

19-5-16



COMUNE DI NAPOLI

DIRETTORE GENERALE

U.O.A. "Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana e per l'attuazione del PON METRO"

SINDACO

Originale

19 MAG. 2016
12 512

ESECUZIONE IMMEDIATA

Proposta di delibera prot. n° 3 del 27/04/2016

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE -DELIB. N° 401

OGGETTO: Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (PON METRO).
Avvio delle attività. Individuazione dell'Organismo Intermedio.

Il giorno 19 MAG. 2016, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 6 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE

P

Ciro BORRIELLO

—

Mario CALABRESE

P

Alessandra CLEMENTE

—

Gaetano DANIELE

Assente

Alessandro FUCITO

P

Roberta GAETA

Assente

Salvatore PALMA

Assente

Annamaria PALMIERI

Assente

Enrico PANINI

P

Carmine PISCOPO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Virtuoso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

2

Premesso che:

con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio 2015 la Commissione europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 - 2020" (PON METRO) che può contare su una dotazione finanziaria pari a oltre 892 milioni di Euro di cui 588 milioni di risorse comunitarie: 446 a valere sul Fondo di Sviluppo Regionale (FESR) e 142 sul Fondo Sociale Europeo (FSE), cui si aggiungono 304 milioni di cofinanziamento nazionale;

il Programma, a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, supporta le priorità dell'Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l'Agenda urbana europea che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020;

l'accordo di partenariato identifica uno specifico programma operativo nazionale dedicato allo sviluppo urbano e addizionale rispetto alle altre filiere di programmazione settoriali e regionali;

il programma prevede di intervenire nei seguenti assi prioritari, corrispondenti agli obiettivi tematici della programmazione comunitaria OT2 (migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime), OT4 (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori), OT9 (promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione):

ASSE PRIORITARIO	AZIONE	FONDO	AMBITI DI INTERVENTO
1	AGENDA DIGITALE METROPOLITANA	1.1.1	Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city
		FESR	realizzazione e acquisto di sistemi informativi e servizi connessi dedicati alla gestione del patrimonio residenziale (anagrafe degli assegnatari) e al contrasto al disagio abitativo (piattaforma di incontro tra domanda e offerta per l'accesso alla casa e la gestione condominiale); de materializzazione dei processi amministrativi quali la richiesta di permessi per costruire (es. SCIA, DIA, etc.); la ricerca di pratiche edilizie e le visure catastali; realizzazione di servizi per la consultazione di cataloghi, i prestiti bibliotecari, la prenotazione di servizi turistici; realizzazione di servizi online legati all'offerta di lavoro, ai concorsi pubblici, e alle iscrizioni a corsi di formazione professionale; servizi per gli utenti che permettano di dematerializzare i processi amministrativi legati al pagamento dei tributi locali; potenziamento e l'integrazione di sistemi di raccolta di informazioni aggiornate in materia di uso del suolo, conferimento di rifiuti, qualità dell'aria, erosione e dissesto idrogeologico; strumentazione per la gestione digitale delle procedure di appalto e il monitoraggio in tempo reale delle attività connesse alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori e dei pagamenti

IL SEGRETARIO GENERALE

GC

3

ASSE PRIORITARIO	AZIONE	FONDO	AMBITO DI INTERVENTO	
2 SOSTENIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA MOBILITA' URBANA	2.1.1	Illuminazione pubblica sostenibile	FESR	<ul style="list-style-type: none"> sostituzione delle fonti di illuminazione con materiali a basso consumo (LAMPADINE LED); ammodernamento e/o sostituzione degli impianti tecnologici, sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete; palì intelligenti;
	2.1.2	Risparmio energetico negli edifici pubblici	FESR	<ul style="list-style-type: none"> ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici pubblici destinati all'erogazione di servizi e edifici di titolarità comunale, destinati a ridurre il disagio abitativo all'interno del territorio; l'acquisto e installazione di sistemi intelligenti di controllo; audit energetico sul patrimonio, a integrazione dei PAES; sostituzione degli impianti di raffrescamento, riscaldamento e illuminazione e l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi energetici all'interno delle medesime strutture;
	2.2.1	Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti	FESR	<ul style="list-style-type: none"> implementazione di Centrali Integrate di controllo della mobilità; Gestione semaforica, Gestione controllo accessi e Gestione sistemi di TPL; Infrastrutturazione tecnologica per il controllo dei varchi di accesso alle ZTL dei passaggi non autorizzati nelle corsie preferenziali e sistemi di centralizzazione semaforica, di preferenzialamento del TPL, e, in generale, di monitoraggio del servizio di TPL; realizzazione di dispositivi di sicurezza e controllo dei flussi di traffico in galleria e semafori dotati di connettività e idonea sensoristica;
	2.2.2	Rinnovamento e potenziamento tecnologico delle flotte del TPL	FESR	<ul style="list-style-type: none"> acquisto di beni e di servizi dedicati al potenziamento e rinnovamento delle flotte impiegate nei servizi di trasporto pubblico locale in ambito urbano; sistemi di localizzazione, tecnologie per le comunicazioni con le centrali di controllo e i livelli periferici (depositi, validatori, paline, ecc.);
	2.2.3	Mobilità lenta	FESR	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di opere pubbliche, l'acquisto e installazione di beni e impianti tecnologici finalizzati a consentire la mobilità pedonale e ciclabile; interventi di arredo di quartiere volti alla creazione di aree pedonali e "zone 30" che alla realizzazione di percorsi ciclabili di adduzione ai nodi del trasporto collettivo e alle reti ciclabili di medio raggio, che interventi di rammagliatura per mettere a sistema la rete ciclabile principale o la creazione di nuovi assi portanti al suo interno;
2.2.4	Corsie protette per il TPL e nodi di interscambio modale	FESR	<ul style="list-style-type: none"> risistemazione di assi di viabilità esistente al fine di creare sul piano strada esistente corsie preferenziali protette e controllate automaticamente, dedicate al trasporto collettivo lungo direttrici che connettono i principali nodi di interscambio modale, in una prospettiva di rafforzamento integrato del TPL; Interventi su hub intermodali, che rispondono all'esigenza primaria di ridurre il numero di veicoli privati in ingresso nelle aree più densamente urbanizzate del territorio comunale, pertanto, sono localizzati in prossimità dei principali punti di snodo della rete di trasporto pubblico locale; realizzazione di stazioni per i servizi di linea su gomma e su ferro; interventi di risistemazione, cruciali ai fini della strategia, sono dedicati a dotare le aree interessate di molteplici soluzioni e servizi di trasporto sostenibile alternativi al mezzo privato (ad esempio servizi di car e bike sharing, charging hub ad uso pubblico su bordo strada per la ricarica dei veicoli elettrici, stalli per la sosta delle biciclette, pannelli per l'infomobilità), con attenzione per gli aspetti concernenti la sicurezza dei luoghi in orari notturni. 	

IL SEGRETARIO GENERALE

15

4

ASSE PRIORITARIO	AZIONE	FONDO	AMBITI DI INTERVENTO		
3	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE	3.1.1	Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa	FSE	<ul style="list-style-type: none"> attivazione di un servizio sociale di "Agenzia sociale per la casa" con funzioni di primo contatto, diagnosi multi-dimensionale e orientamento per individuare una soluzione "adatta" alle esigenze specifiche; percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario; percorsi di accompagnamento all'abitare; anti- eviction programma (il nucleo familiare sottoposto a sfratto esecutivo sarà accompagnato nell'iter giuridico che lo coinvolge, nella ricerca di un nuovo alloggio inserito in un percorso di miglioramento della propria posizione lavorativa tale da consentire la solvibilità del canone di locazione in futuro).
		3.2.1	Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate	FSE	<ul style="list-style-type: none"> attività di inserimento scolastico dei minori; percorsi di inserimento lavorativo e auto-imprenditorialità; accompagnamento nell'accesso ai servizi sociali e sanitari; accompagnamento e supporto legale per la regolarizzazione della situazione documentale e di cittadinanza; attività di sensibilizzazione sulla cittadinanza.
		3.2.2	Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)	FSE	<ul style="list-style-type: none"> rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale dedicati agli individui senza dimora (ad es. dormitori, mense, servizi igienici e docce pubbliche, prima accoglienza sanitaria, supporto psicologico); azioni di counseling o tutoraggio personalizzato; azioni socio-sanitarie di pronto intervento.
		3.3.1	Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate	FSE	<ul style="list-style-type: none"> start-up di nuovi servizi di prossimità e animazione territoriale rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socioeconomica (aree bersaglio); definizione e implementazione di percorsi e attività di accompagnamento, coaching e formazione; attivazione di una piattaforma di progettazione collaborativa per l'incontro tra domanda e offerta di innovazione sociale.
4	INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	4.1.1	Realizzazione e recupero di alloggi	FESR	<ul style="list-style-type: none"> incremento di dotazione di nuovi alloggi di Edilizia residenziale pubblica (ERP); ristrutturazione o manutenzione straordinaria di alloggi esistenti e non locati di Edilizia residenziale pubblica; concessione di spazi e incentivi a soggetti specializzati del terzo settore o agli stessi destinati finali per attività di auto-recupero di immobili in stato di abbandono; auto-recupero di immobili abbandonati e pratiche di auto-costruzione di unità abitative e spazi connessi (per le comunità Rom, Sinti e Camminanti); realizzazione, ristrutturazione o ampliamento di strutture di accoglienza notturna e bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad uso temporaneo.
		4.2.1	Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale	FESR	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o recupero di strutture esistenti da destinare all'attivazione di nuovi servizi e ad ospitare le attività promosse nell'ambito dell'Azione 3.3.1; attività di sistemazione degli spazi aperti di pertinenza degli edifici interessati dalla ristrutturazione; progettualità dedicate all'attivazione di servizi di accoglienza a bassa soglia per le persone senza dimora.

le città metropolitane interessate sono: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo;

in coerenza con quanto stabilito dall'art. 7.4 del Reg. UE 1301/2013 ed incorporato nella declinazione strategica dell'Agenda urbana nazionale dell'AP, il Programma individua il Sindaco del Comune capoluogo come Autorità urbana (AU) e Organismo intermedio (OI), perché in grado

IL SEGRETARIO GENERALE

43

di ottemperare alle normative di sana e buona gestione finanziaria, con comprovata esperienza e competenza amministrativa nel governo del territorio e nella gestione di investimenti pubblici;

5

il ruolo di Organismo Intermedio (OI) sarà formalizzato sulla base di un apposito atto di delega da parte dell'Agazia per la Coesione territoriale Autorità di Gestione (AdG) del PON;

con Ordine di Servizio n° 9 del 5 settembre 2014 il Direttore Generale ha costituito l'Unità Organizzativa Autonoma denominata "Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana e per l'attuazione del PON METRO";

il Programma operativo nazionale Città metropolitane 2014-2020 (PON METRO), predisposto dal team di start-up del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS), è stato notificato alla Commissione europea (CE) dallo Stato membro il 23 luglio 2014 ed ha portato ad una serie di richieste al Comune di Napoli tra le quali:

- La trasmissione di una ipotesi di azioni integrate da realizzare;
- Il dossier di co-progettazione;
- La partecipazione a specifici gruppi di lavoro tematici (GdL).

con nota PG/2014/264747 del 31 marzo 2014, successivamente integrata il 10 giugno 2014, il Sindaco ha trasmesso al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica le proposte di azioni integrate che la Città di Napoli intendeva candidare e gestire, in qualità di organismo intermedio, all'interno Pon Metro, a valere sulla programmazione 2014 – 2020 dei fondi strutturali, ferma restando la necessità di perfezionare progressivamente l'individuazione dei singoli progetti da finanziare;

Codice Azione Integrata	Titolo Azione Integrata
NA.01	Information and communication technology: una pubblica amministrazione più trasparente, amichevole, presente
NA.02	Intervento sociale per Donne vittime di violenza
NA.03	Azione integrata per l'energia sostenibile
NA.04	E-school. Servizi scolastici intelligenti
NA.05	Inclusione sociale senza dimora S.Domenico Savio
NA.06	Inclusione sociale senza fissa dimora - Cittadini ROM
NA.07	Piano di Azione Comune "Napoli Femminile Sociale 2020"
NA.08	Ammodernamento del parco veicolare su gomma di ANM attraverso l'acquisizione di circa 120 autobus eco compatibili
NA.09	Centro Polifunzionale per gli anziani - I Cristallini
NA.10	Riduzione disagio abitativo
NA.11	Patto per Scampia - Demolizione delle Vele e costruzione di un nuovo tessuto sociale
NA.12	Infrastrutture e tecnologie intelligenti per la gestione dei flussi di traffico nelle gallerie urbane e lungo gli assi viabili

IL SEGRETARIO GENERALE

NA.13	Azione integrata Housing sociale per anziani
NA.14	Sviluppo smart
NA.15	Gruppo appartamento per transessuali - Parco Carelli

6

in data 20 ottobre 2014 i Servizi della Commissione europea (CE), nelle proprie osservazioni alla proposta di PON METRO, hanno richiesto di perfezionare l'esplicitazione dell'analisi e della proposta strategico-operativa del programma con riferimenti di inquadramento più specifici alle 14 città interessate proponendo di definire un allegato al PON (un primo dossier di co-progettazione) che contenesse tali elementi e che fosse pertanto di ausilio a comprendere meglio quei tratti unificanti delle questioni, pur proprie di ciascuna città, che il programma ha scelto di affrontare con una strategia comune;

il DPS con nota tecnica del 17 novembre 2014 ha chiesto di predisporre tale dossier di co-progettazione, che è stato trasmesso in data 5 dicembre 2014;

nel mese di maggio 2015 sono partiti i lavori dei seguenti gruppi di lavoro tematici (GdL):

- GdL Governance;
- GdL Agenda Digitale;
- GdL Mobilità sostenibile / ITS;
- GdL Inclusione Sociale;

ed il Comune di Napoli è stato individuato per partecipare ai lavori dei gruppi tematici relativi a Governance e Mobilità sostenibile;

Considerato che:

nella riunione del 3 novembre u.s. l'Autorità di Gestione, nell'evidenziare il diverso stato dell'arte del processo di avvio di costituzione degli enti metropolitani, che non rende possibile disporre in tempi brevi di un piano strategico a scala metropolitana per tutte le CM, ha invitato i Comuni capoluogo delle Città Metropolitane ad aggiornare ed integrare i dossier strategici già informalmente trasmessi;

l'U.O.A. "Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana e per l'attuazione del PON METRO", incardinata nella Direzione Generale, ha predisposto il documento "Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Napoli";

tale documento è stato trasmesso con nota del Sindaco prot. PG/2015/1024772 del 29 dicembre 2015;

le risorse disponibili da programmare per ciascuna AU (al netto dell'assistenza tecnica) ammontano ad Euro 39.168.000,00 per le Città delle RS e RT e Euro 90.645.333,67 per le Città delle RMS;

tali risorse sono integralmente assicurate dai contributi comunitari (FESR e FSE) e nazionali (Fondo di Rotazione di cui alla legge n. 183/1987) assegnati al Programma, non risultando alcun onere a carico del Bilancio del Comune di Napoli;

IL SEGRETARIO GENERALE

45

4

il Programma Operativo PON Città Metropolitane prevede che l'area interessata dal PON si riferisce al massimo al territorio delle Città metropolitane, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del Comune capoluogo. Più in dettaglio, l'area territoriale di riferimento per il Programma è la Città metropolitana limitatamente alle azioni immateriali legate all'Agenda digitale e ad azioni di inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo (FSE). Gli interventi non legati all'Agenda digitale o al FSE sono invece concentrati esclusivamente nel territorio del Comune capoluogo, il tutto, comunque su iniziativa e con il coordinamento del Comune di Napoli, in quanto Autorità Urbana;

con nota prot. 9523 del 10 novembre 2015, successivamente integrata con nota prot. 2312 dell'8 marzo 2016, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato l'ammontare delle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli, destinate al finanziamento degli interventi di competenza, come indicate nella tabella seguente:

Asse	NA
Asse 1 - OTZ	13.355.518,60
Asse 2 - Flotte	14.885.455,37
Asse 2 - Altro (EN+MOB)	17.495.654,63
Asse 3 (FSE)	21.168.337,50
Asse 4	18.075.034,07
Totale	84.980.000,17
Riserva massima	5.665.333,50
Totale con riserva	90.645.333,67

le risorse indicate come "riserva di premialità" saranno disponibili solamente a seguito della verifica, da parte della Commissione europea e dell'Autorità di Gestione, del raggiungimento di specifici risultati finanziari e fisici alla data del 31/12/2018, come indicato nel PO approvato;

in data 18 novembre 2015 è stata trasmessa dall'ADG Pon Metro 14-20 una proposta di Convenzione-Atto di delega delle funzioni dell'Autorità di Gestione all'Organismo intermedio - Autorità Urbana, in attesa della presentazione ufficiale nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza;

in data 3 dicembre 2015 nel primo Comitato di Sorveglianza è stato presentato lo schema dell'Atto di Delega, che è stato trasmesso dall'ADG Pon Metro 14-20 in data 15 dicembre;

in data 5 aprile 2016 l'ADG Pon Metro 14-20 ha trasmesso una versione revisionata dell'Atto di Delega e lo schema di Piano Operativo con il relativo allegato Scheda progetto;

con nota prot. 1860 del 19 febbraio 2016, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato l'ammontare delle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli, quali Assistenza Tecnica dell'Asse 5 per gli Organismi Intermedi, per un ammontare di €. 1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione);

ai sensi dell'Allegato XIII (punto 1.ii) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in caso di delega di funzioni ad Organismi Intermedi, le Autorità deleganti devono:

IL SEGRETARIO GENERALE

SS

- definire per iscritto le responsabilità e i rispettivi obblighi;
- valutare la capacità degli Organismi Intermedi di svolgere i compiti delegati;
- dotarsi di procedure di vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate;

gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio saranno oggetto di specifiche convenzioni, nella forma della delega di funzioni, tra Agenzia di Coesione Territoriale, nella sua veste di Autorità di Gestione (AdG) del PON Metro e Comune di Napoli;

il Comune di Napoli, pertanto, al fine di poter esercitare il ruolo di Organismo Intermedio, deve dotarsi di una apposita struttura organizzativa, di un sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e procedure adeguate all'esercizio delle funzioni delegate che, preventivamente all'attribuzione formale della delega, saranno oggetto di valutazione da parte della competente Autorità di Gestione (ACT);

una volta conferita la delega, l'AdG, in quanto responsabile dell'attuazione del Programma Operativo, assicurerà la supervisione e il controllo della corretta attuazione delle funzioni delegate e la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni delegate;

il Regolamento di organizzazione, all'art. 6 disciplina l'articolazione e l'assetto della struttura organizzativa del Comune di Napoli, che si compone di:

- a) Direzione Generale;
- b) Gabinetto del Sindaco;
- c) Segreteria Generale;
- d) Consiglio Comunale
- e) Direzioni (Centrali e Municipali);
- f) Servizi Autonomi;
- g) Aree interne ai Servizi Autonomi;
- h) unità organizzative autonome;
- i) unità organizzative;
- j) unità di progetto;
- k) strutture di missione.

il successivo art. 6 bis prevede che: *“La Direzione Generale è la struttura organizzativa che sovrintende alla gestione del Comune provvedendo ad attuare, attraverso il coordinamento delle strutture organizzative di cui all'articolo 6, gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza”* *“La Direzione Generale è articolata in Servizi e Unità Organizzative, che rispondono direttamente al Direttore Generale o, se delegato, al Vice Direttore Generale”*;

Ritenuto che:

occorre prendere atto del documento *“Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Napoli”* predisposto dall'U.O.A. *“Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana e per l'attuazione del PON METRO”*, incardinata nella Direzione Generale (Allegato 1);

IL SEGRETARIO GENERALE

occorre, altresì, prendere atto delle comunicazioni relative alle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli, destinate al finanziamento degli interventi di competenza (Allegati 2 - 3 - 4) e dello schema di Convenzione-Atto di delega delle funzioni dell'Autorità di Gestione all'Organismo intermedio - Autorità Urbana (Allegato 5);

è volontà dell'Amministrazione programmare e promuovere le azioni PON METRO relative all'Agenda Digitale (OT2) e quelle relative all'Inclusione Sociale (OT9) in modo tale che abbiano ricadute anche al di fuori dei confini della città capoluogo, su iniziativa e con il coordinamento del Comune di Napoli, in quanto Autorità Urbana, così come previsto dal Programma Operativo;

l'attuazione del PON Metro coinvolgerà, nell'ambito del Comune di Napoli, per i rispettivi ambiti di competenza, le seguenti strutture:

- il Servizio Autonomo Sistemi informativi, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 1 Agenda Digitale;
- la Direzione Centrale Infrastrutture - Lavori Pubblici e Mobilità, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 2 sostenibilita' dei servizi pubblici e della mobilita' urbana;
- le Direzioni Centrali Welfare e Servizi Educativi e Sviluppo Economico - Ricerca e Mercato del Lavoro, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 3 servizi per l'inclusione sociale;
- le Direzioni Centrali Patrimonio e Pianificazione e Gestione del Territorio, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 4 infrastrutture per l'inclusione sociale;
- il CUAG (Centro Unico Acquisti e gare) per il ricorso a procedure di evidenza pubblica di sua pertinenza, relativamente a tutti gli assi;

alle quali potranno essere aggiunte ulteriori strutture nella fase di selezione puntuale degli interventi;

è necessario adottare tutti i provvedimenti utili ad assicurare una organizzazione delle strutture coinvolte pienamente rispondente ai requisiti richiesti dalle disposizioni comunitarie e coerente con la necessità di garantire la massima efficacia alle azioni finanziate ed il rispetto delle scadenze temporali di attuazione del Programma;

risulta, pertanto, opportuno individuare la struttura che sia deputata alla gestione delle attività per la realizzazione del PON METRO, al fine di poter esercitare la funzione di Organismo Intermedio;

in questa fase di avvio del programma, data la natura prevalentemente programmatoria e di coordinamento delle attività da svolgere, la funzione debba essere affidata alla Direzione Generale;

Visti:

- il D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 426/2003 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Napoli;

IL SEGRETARIO GENERALE

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020;

10

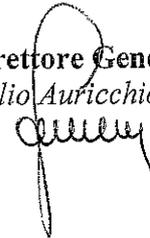
La parte narrativa, i fatti, gli atti citati le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti dei Servizi sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono:

Il Dirigente dell'U.O.A.

*"Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana
e per l'attuazione del PON METRO"*

Giuseppe Stanco


Il Direttore Generale
Attilio Auricchio



Tanto premesso e per le motivazioni fin qui riportate

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) **Prendere atto** del documento *"Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Napoli"* predisposto dall'U.O.A. *"Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana e per l'attuazione del PON METRO"*, incardinata nella Direzione Generale;
- 2) **Prendere atto** della comunicazione relativa alle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli, destinate al finanziamento degli interventi di competenza per un importo pari ad €. 84.980.000,17 (al netto della riserva di premialità);
- 3) **Prendere atto** della comunicazione relativa alle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli, quali Assistenza Tecnica dell'Asse 5 per gli Organismi Intermedi, per un importo pari ad €. 1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione);
- 4) **Prendere atto** dello schema di Convenzione-Atto di delega delle funzioni dell'Autorità di Gestione all'Organismo intermedio – Autorità Urbana;
- 5) **Dare atto** che l'attuazione del PON Metro coinvolgerà, nell'ambito del Comune di Napoli, per i rispettivi ambiti di competenza, le seguenti strutture:
 - il Servizio Autonomo Sistemi informativi, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 1 Agenda Digitale;
 - la Direzione Centrale Infrastrutture - Lavori Pubblici e Mobilità, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 2 sostenibilita' dei servizi pubblici e della mobilita' urbana;
 - le Direzioni Centrali Welfare e Servizi Educativi e Sviluppo Economico - Ricerca e Mercato del Lavoro, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 3 servizi per l'inclusione sociale;
 - le Direzioni Centrali Patrimonio e Pianificazione e Gestione del Territorio, per l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'asse 4 infrastrutture per l'inclusione sociale;

IL SEGRETARIO GENERALE

- il CUAG (Centro Unico Acquisti e gare) per il ricorso a procedure di evidenza pubblica di sua pertinenza, relativamente a tutti gli assi;
- alle quali potranno essere aggiunte ulteriori strutture nella fase di selezione puntuale degli interventi;
- 6) **Individuare** la Direzione Generale quale Organismo Intermedio PON METRO ed il Direttore Generale pro tempore quale Responsabile;
- 7) **Demandare** al Direttore Generale l'adozione di tutti i provvedimenti utili e le attività necessarie per assicurare la funzione di Organismo Intermedio.

Gli allegati alla presente deliberazione sono composti da n. 81 pagine progressivamente numerate.

Il Dirigente dell'U.O.A.

*"Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana
e per l'attuazione del PON METRO"*

Giuseppe Stanco



Il Direttore Generale

Attilio Autricchio



Il Sindaco

Luigi de Magistris



LA GIUNTA

**Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata
Con voti UNANIMI**

DELIBERA

**di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato al competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto**

IL SINDACO



IL SEGRETARIO GENERALE





12

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 3 DEL 27/04/2016 AVENTE AD OGGETTO:
Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (PON METRO).
Avvio delle attività. Individuazione dell'Organismo Intermedio.

Si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addì 27-4-2016

Il Dirigente dell'U.O.A.

*"Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana
e per l'attuazione del PON METRO"*

Giuseppe Stanco

Il Direttore Generale

Attilio Auricchio

10 MAR 2016

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot. 12512

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta: V. p. A.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 20....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e Registrazione Spese

13

Napoli, 19.05.2016

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine alla proposta dell'Unità Operativa di supporto per l'avvio della Città Metropolitana e per l'attuazione del PON METRO
Prot. n. 3 del 27/04/2016
IZ512 del 18/05/2016

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D. L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012.

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis, ter e quater del D. Lgs. 267/2000, così come integrato e modificato dal D. L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28/01/2013 e n. 33 del 15/07/2013.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 6.8.2015 di approvazione del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 e Pluriennale 2015/2017.

Letto l'articolo 163 (denominato: Esercizio provvisorio e gestione provvisoria) del Dlgs 267/2000.

Letta la deliberazione di G.C. n. 16 del 14.1.2016 di indirizzi per la gestione dell'esercizio provvisorio e l'assunzione dei vincoli su stanziamenti di spesa nel corso dell'esercizio provvisorio.

Premesso:

- che con proprie note 9523/2015 e 2312/2016 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato l'ammontare delle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli, destinate al finanziamento degli interventi come di seguito, per un importo di € 84.980.000,17 oltre la "riserva di premialità pari a € 5.665.333,50 (disponibile solamente a seguito della verifica, da parte della Commissione Europea e dell'Autorità di gestione, del raggiungimento di specifici risultati finanziari e fisici alla data del 31.12.2018) per un importo complessivo di € 90.645.333,67:
 - Asse 1 – Agenda digitale metropolitana € 13.355.518,60
 - Asse 2 – Sostenibilità dei Servizi e della mobilità urbana € 14.885.455,37
 - Asse 3 – Servizi per l'Inclusione Sociale € 21.168.337,50
 - Asse 4 – Infrastrutture per l'inclusione sociale € 18.075.034,07
 - Riserva Massima € 5.665.333,50
- che con nota 1860/2016 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato l'ammontare delle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune, quali Assistenza Tecnica dell'Asse 5 per gli Organismi Intermedi, per un ammontare di € 1.250.000,00 (di cui 50.000,00 per attività di comunicazione).

Con il presente provvedimento si prende atto, tra l'altro, delle comunicazioni dell'Agenzia per la Coesione Territoriale relative alle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli e dello schema di Convenzione - Atto di delega delle funzioni dell'Autorità di Gestione all'Organismo intermedio – Autorità Urbana.



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e Registrazione Spese

14

Accertato che i finanziamenti in questione sono iscritti nell'esercizio provvisorio Bilancio Pluriennale 2015/2017 annualità 2016, come di seguito, e confermati nella proposta di Bilancio di Previsione 2016 trasmesso al Consiglio Comunale per l'approvazione:

Finanziamento Asse 1 – 2 – 3 – 4 € 84.980.000,17

Capitolo Entrata 404783 – Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)	€ 63.811.662,67
Capitolo spesa 242351 – Spese in conto capitale	
Articolo 1	€ 13.355.518,60
Articolo 2	€ 14.885.455,37
Articolo 3	€ 17.495.654,63
Articolo 4	€ 18.075.034,07
Totale	€ 63.811.662,67

Capitolo Entrata 404784 – Fondo Sociale Europeo (FSE)	€ 21.168.337,50
Capitolo spesa 122931 – Spesa Corrente	€ 21.168.337,50

Finanziamento Asse 5 € 1.250.000,00

Capitolo Entrata 404785 - Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR)	€ 1.250.000,00
Capitolo spesa 242351 – Spese in conto capitale	€ 1.250.000,00

I capitoli indicati sia per la parte entrata che per la parte spesa sono attribuiti alla Direzione Generale codice 4001 - Servizio Unità Operativa di supporto per l'avvio della Città Metropolitana e per l'attuazione del PON METRO codice 6001.

Letto il parere tecnico favorevole.

Si esprime parere favorevole demandando ogni altra valutazione ai successivi provvedimenti.

Il Ragioniere Generale
Dott. Raffaele Mucciariello

Proposta di delibera della Direzione Generale n. 3 del 27/04/2016, pervenuta alla Segreteria della Giunta in data 19 maggio 2016 (S.G. 422)

Osservazioni della Segreteria Generale

15

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Con il provvedimento, pervenuto alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta e, dunque, oggetto di una sommaria disamina degli elementi di cognizione rilevabili dall'atto proposto, si intende individuare l'Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Operativo nazionale "città Metropolitane 2014-2020 (PON METRO) e prendere atto dello schema di Atto di delega delle funzioni dell'Autorità di Gestione all'Organismo Intermedio - Autorità Urbana (Comune di Napoli).

Letto il parere di regolarità tecnica che recita: "*Favorevole*";

Letto il parere di regolarità contabile che, tra l'altro, afferma "*Con il presente atto si prende atto, tra l'altro, delle comunicazioni dell'Agenzia per la Coesione Territoriale relative alle risorse finanziarie in capo all'Autorità urbana del Comune di Napoli [...] Accertato che i finanziamenti in questione sono iscritti nell'esercizio provvisorio Bilancio Pluriennale 205/2017 annualità 2016 [...] e confermati nella proposta di Bilancio di Previsione 2016 trasmesso al Consiglio Comunale per l'approvazione[...]. Letto il parere tecnico favorevole. Si esprime parere favorevole demandando ogni altra valutazione ai successivi provvedimenti.*";

La proposta deliberativa, tra l'altro, individua nella Direzione Generale la struttura deputata alla gestione delle attività per la realizzazione del PON METRO, di sostegno all'esercizio della funzione di Organismo Intermedio propria della Autorità Urbana e nel Direttore Generale il Responsabile della stessa che, pertanto, provvederà all'adozione di tutti i provvedimenti utili e le attività necessarie per assicurare il funzionamento dell'Organismo Intermedio.

Dalla lettura dello schema di convenzione che dovrà disciplinare i rapporti giuridici tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale ed il Comune di Napoli, in qualità di Organismo Intermedio, per la realizzazione degli interventi di sviluppo urbano sostenibile si evince, tra l'altro, che l'Organismo intermedio è responsabile della gestione degli interventi di sviluppo urbano sostenibile finanziati dal PON e a tal fine organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati e "*adotta gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse*" (art. 4). L'Organismo Intermedio, inoltre, è responsabile del recupero delle somme indebitamente corrisposte ai beneficiari delle progettualità di cui al Programma e "*nel caso in cui un importo indebitamente versato non possa essere recuperato a causa di colpa o negligenza dell'Amministrazione comunale, spetta all'Organismo Intermedio rimborsare l'importo in questione*" (art. 9).

La responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "*favorevole*" ai sensi dell'art. 49 TU, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima

VISTO:
Il Sindaco

D.G.

IL SEGRETARIO GENERALE

Si rimettono all'Organo deliberante le valutazioni e determinazioni concludenti trattandosi di scelte riconducibili all'attività discrezionale dell'Ente, esercitabile nel rispetto del principio di buon andamento ed imparzialità cui si informa l'azione amministrativa.

Il Segretario Generale

19.5.16

16

VISTO:
Il Sindaco

D.G.



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 401 DEL 19-5-2016



COMUNE DI NAPOLI

IL SINDACO

COMUNE DI NAPOLI

19874. 2015. 1024772 29/12/2015
Mitt.: Sindaco

Dest.: ALL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE
Fascicolo: 2015.014.2686



All' Agenzia per la Coesione Territoriale
Adg PON Città Metropolitane
adgponmetro14-20@agenziacoesione.gov.it

OGGETTO: PON Città Metropolitane – invio dossier strategico.

Si trasmette la **Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Napoli**, contenente le *indicazioni diagnostiche* (rispetto a quanto dettato dal Reg. EU FESR art. 7, sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali) e gli *indirizzi di sviluppo strategico* per tutti gli ambiti di intervento del PON METRO (indirizzi e criteri di sviluppo strategico, inclusivo e sostenibile nel campo degli interventi OT2, OT4 e OT 9) con le eventuali interrelazioni con il territorio metropolitano.

Il Sindaco
Luigi de Magistris

66 1



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Napoli

(ai sensi dell'art. 7 Regolamento UE n. 1301/2013)

*a cura della Direzione Generale
U.O.A. "Struttura di supporto per l'avvio della città metropolitana e per
l'attuazione del PON METRO"
Dicembre 2015*



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Sommario

1. INQUADRAMENTO COMPLESSIVO DELLA CITTÀ.....	3
1.1 PREMESSA	3
1.2 LA CITTÀ METROPOLITANA	4
1.3 IL COMUNE DI NAPOLI	8
1.4 ANALISI SOCIO-AMBIENTALE.....	10
1.5 ANALISI QUALITÀ AMBIENTALE	13
2. LE SFIDE IN RELAZIONE ALLE CINQUE DIMENSIONI DI CUI ALL'ART. 7 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013	16
2.1 LE SFIDE ECONOMICHE.....	18
2.2 LE SFIDE AMBIENTALI E CLIMATICHE.....	20
2.3 LE SFIDE DEMOGRAFICHE E SOCIALI	21
3. ASPETTI COMPLESSIVI DELLA STRATEGIA ED ASPETTI SPECIFICI DEL PON METRO.....	24
3.1 STRATEGIE ECONOMICHE	24
3.2 STRATEGIE AMBIENTALI E CLIMATICHE	29
3.3 STRATEGIE DEMOGRAFICHE E SOCIALI	33
4. LA DOTAZIONE FINANZIARIA	42
4.1 ASPETTI SPECIFICI PON METRO.....	42



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

1. Inquadramento complessivo della città

1.1 Premessa

Con la legge n° 56 del 7 aprile 2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" (legge Del Rio), istitutiva delle città metropolitane, è stato previsto un differenziato livello istituzionale di area vasta, rispetto agli altri territori provinciali, con proprie specifiche funzioni di notevole peso ed incisività. Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima, ferma restando l'iniziativa dei comuni, ivi compresi i comuni capoluogo delle province limitrofe, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione, per la modifica delle circoscrizioni provinciali limitrofe e per l'adesione alla città metropolitana.

Gli organi di governo sono tassativamente individuati dalla legge (comma 7): il **sindaco metropolitano** (di diritto il sindaco del comune capoluogo); il **consiglio metropolitano** (elettivo di secondo grado, salvo il sindaco metropolitano che lo presiede di diritto) e la **conferenza metropolitana** (costituita dal sindaco metropolitano – che la convoca e la presiede- e da tutti i sindaci dei comuni appartenenti alla città metropolitana).

In data 12 ottobre 2014 si sono tenute le elezioni per il Consiglio Metropolitano di Napoli, il cui insediamento è avvenuto in data 3 novembre.

Il 1 gennaio 2015 le città metropolitane sono subentrate alle province omonime e succedute ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi esercitandone le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno; alla predetta data il sindaco del comune capoluogo ha assunto le funzioni di sindaco metropolitano.

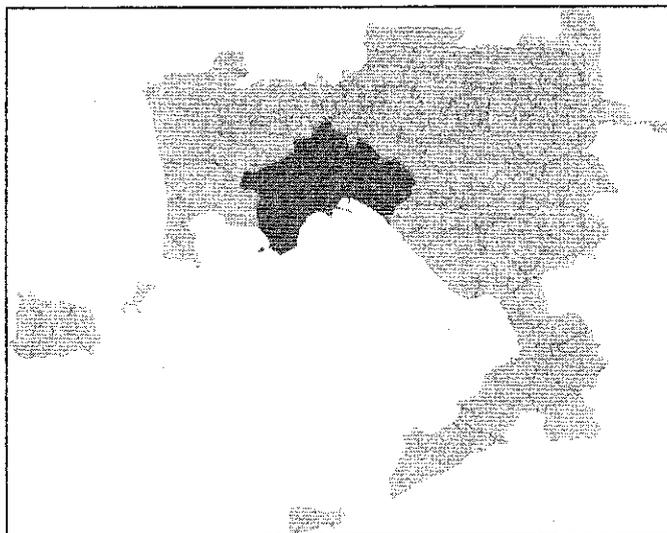
Lo statuto stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi, nonché l'articolazione delle loro competenze, nel rispetto delle previsioni legislative.

I tempi per l'approvazione dello Statuto sono stati lunghi, infatti, si è giunti alla sua adozione da parte della Conferenza Metropolitana in data 11 giugno 2015.

Nello Statuto, all'articolo 32, è prevista l'approvazione del Piano Strategico, che allo stato non è ancora in essere.

Pertanto, il presente dossier rappresenta **un documento strategico del Comune di Napoli**, contenente le **indicazioni diagnostiche** (rispetto a quanto dettato dal Reg. EU FESR art. 7, sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali) e gli **indirizzi di sviluppo strategico** per tutti gli ambiti di intervento del PON METRO (indirizzi e criteri di sviluppo strategico, inclusivo e sostenibile nel campo degli interventi OT2, OT4 e OT 9) con le eventuali interrelazioni con il territorio metropolitano.

1.2 La Città Metropolitana



Il Comune di Napoli è il capoluogo della Città metropolitana di Napoli, che è la terza più grande dopo Roma e Milano, in termini di popolazione. La sua densità abitativa è la più elevata.

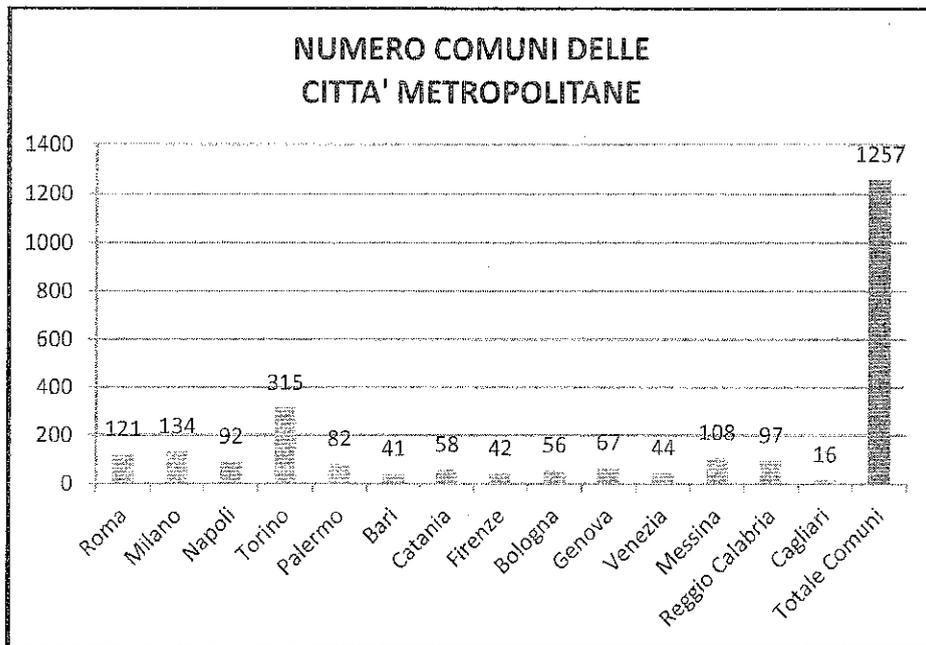
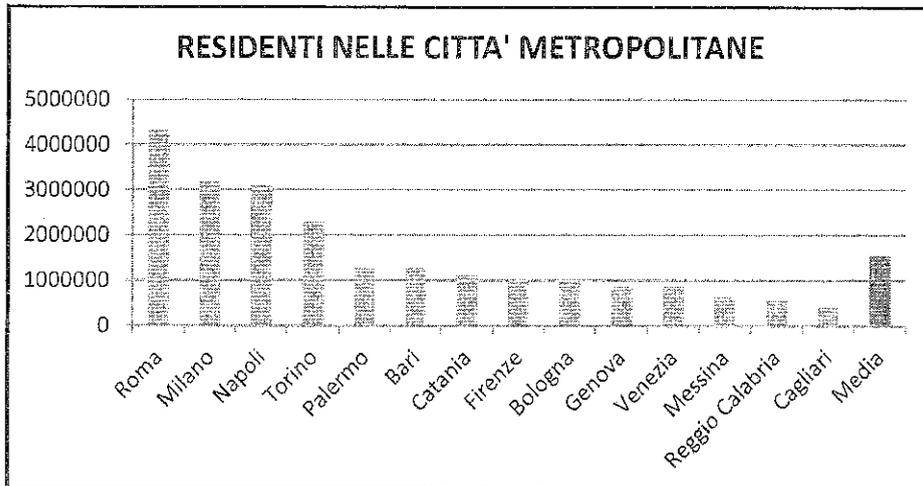
Città	Comuni	Superficie (kmq)	Popolazione (Istat 2015)	Densità demografica (ab/kmq)
Roma	121	5.363,28	4.342.046	809,59
Milano	134	1.575,65	3.195.825	2.028,89
Napoli	92	1.178,93	3.118.149	2.644,89
Torino	315	6.827,00	2.291.719	335,68
Palermo	82	5.009,28	1.276.525	254,83
Bari	41	3.862,88	1.266.379	327,83
Catania	58	3.573,68	1.116.917	312,54
Firenze	42	3.513,69	1.012.180	288,07
Bologna	56	3.702,32	1.004.323	271,27
Genova	67	1.833,79	862.175	470,16
Venezia	44	2.472,91	858.198	347,04
Messina	108	3.266,12	645.296	197,57
Reggio Calabria	97	3.210,37	557.993	173,81
Cagliari	16	1.113,97	423.340	380,03
Totale Città Metropolitane	1.273	46.503,87	21.972.065	
Totale Italia	8.046	302.073,00	60.794.612	
Incidenza % città metropolitane su totale Italia	15,82	15,39	36,14	

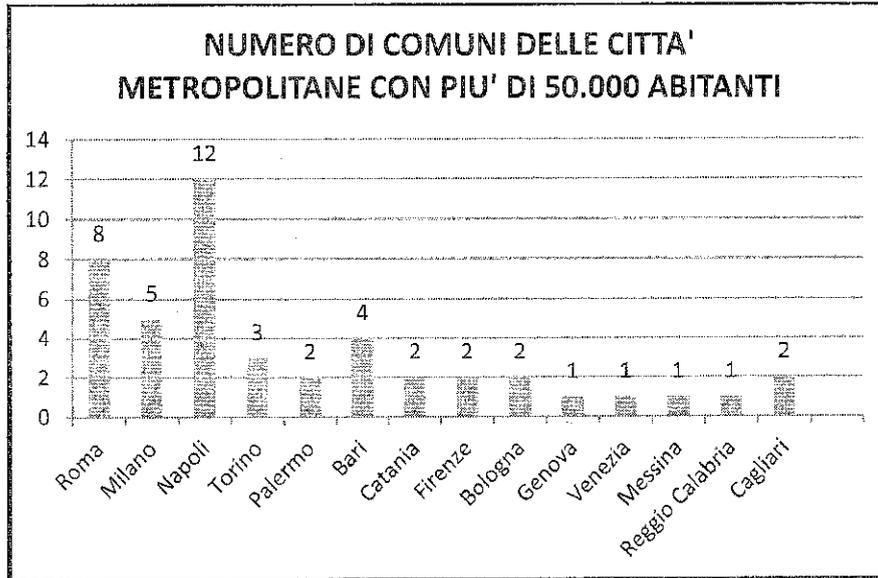
Dati Istat 2015



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Dalla tabella che precede si evince il peso delle 14 Città Metropolitane a livello nazionale, infatti, le stesse rappresentano, in relazione al totale Italia, circa il 15% della superficie e quasi il 16% dei Comuni, mentre accolgono più del 36% della popolazione.





Come rappresentato graficamente la Città Metropolitana di Napoli presenta, rispetto alle 14 Città Metropolitane, il numero maggiore di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, riportati nella tabella seguente:

Comune	Popolazione	Superficie	Densità demografica
<u>Napoli</u>	978.399	119,02	8220,25
<u>Giugliano in Campania</u>	121.201	94,62	1280,87
<u>Torre del Greco</u>	86.793	30,63	2833,32
<u>Pozzuoli</u>	81.824	43,44	1883,7
<u>Casoria</u>	77.874	12,13	6419,42
<u>Castellammare di Stabia</u>	66.681	17,81	3743,18
<u>Afragola</u>	65.290	17,91	3645,04
<u>Marano di Napoli</u>	59.609	15,64	3810,83
<u>Acerra</u>	59.578	54,71	1088,92
<u>Portici</u>	55.537	4,61	12060,15
<u>Ercolano</u>	53.972	19,89	2712,98
<u>Casalnuovo di Napoli</u>	50.046	7,84	6387,49



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Nella tabella che segue viene riportato il posizionamento della Città Metropolitana di Napoli rispetto alle altre 13, relativamente a popolazione, superficie, densità e numero di Comuni.

POSIZIONE	POPOLAZIONE		DENSITA' PER		NUMERO COMUNI
	RESIDENTE	KMQ	KMQ		
1	Roma	Torino	Napoli	Torino	Torino
2	Milano	Roma	Milano	Milano	Milano
3	Napoli	Palermo	Roma	Roma	Roma
4	Torino	Bari	Genova	Messina	Messina
5	Palermo	Bologna	Cagliari	Reggio Calabria	Reggio Calabria
6	Bari	Catania	Venezia	Napoli	Napoli
7	Catania	Firenze	Torino	Palermo	Palermo
8	Firenze	Messina	Bari	Genova	Genova
9	Bologna	Reggio Calabria	Catania	Catania	Catania
10	Genova	Venezia	Firenze	Bologna	Bologna
11	Venezia	Genova	Bologna	Venezia	Venezia
12	Messina	Milano	Palermo	Firenze	Firenze
13	Reggio Calabria	Napoli	Messina	Bari	Bari
14	Cagliari	Cagliari	Reggio Calabria	Cagliari	Cagliari

La Città metropolitana di Napoli ha un'organizzazione territoriale molto complessa. Se si guarda alle concrete interdipendenze territoriali – come le migliori esperienze europee suggeriscono di fare –, la Città metropolitana di Napoli disegnata sui confini della Provincia contiene una delle più grandi e dense "città di fatto" d'Europa. Una conurbazione che si estende sul territorio del comune di Napoli e dei comuni limitrofi fino a formare ciò che si può definire – mutuando un'espressione che si trova nel linguaggio europeo – la "Grande Napoli". Un sistema urbano di circa 3 milioni di abitanti – della stessa dimensione della Grande Milano, il quinto in ordine di grandezza in Europa secondo la lettura dell'OCSE. Secondo la perimetrazione OCSE il "core" urbano dell'area metropolitana di Napoli è costituito da 81 comuni, ha una popolazione di 3,1 milioni di abitanti (2012) e rappresenta la quinta più grande città europea.

	Area metropolitana	Città di fatto	Hinterland	Totale	ab/kmq
1	Londra	9.674.819	2.415.435	12.090.254	1.747
2	Parigi	9.403.955	2.458.511	11.862.466	981
3	Madrid	5.146.746	1.632.782	6.779.528	588
4	Berlino	3.475.702	910.849	4.386.551	710
5	Napoli	3.102.098	460.072	3.562.170	2.286
6	Milano	3.078.976	1.030.139	4.109.109	1.558
7	Barcellona	2.858.446	900.794	3.759.240	2.760
8	Atene	2.753.530	794.243	3.547.773	2.142
9	Roma	2.624.318	1.452.894	4.077.212	717
10	Warsaw	1.714.967	1.293.954	3.008.921	349

Fonte: OECD - Metrodati (oecd.org)



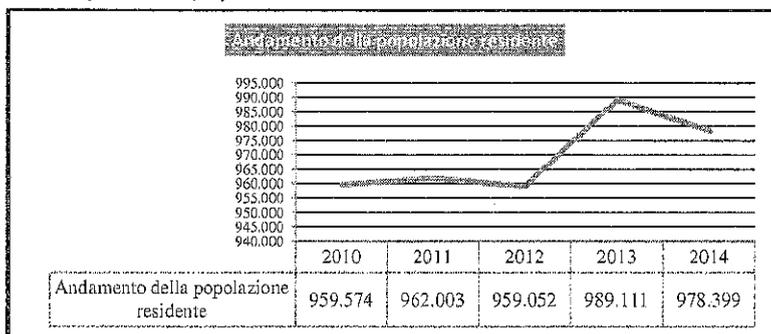
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

1.3 Il Comune di Napoli

Il Comune di Napoli è il terzo comune d'Italia in termini di popolazione dopo Roma e Milano. Si estende per 119,02 kmq, con una densità abitativa di 8.083 abitanti per kmq, dato che risulta notevolmente elevato, anche con riferimento alla media nazionale (197 abitanti per kmq).

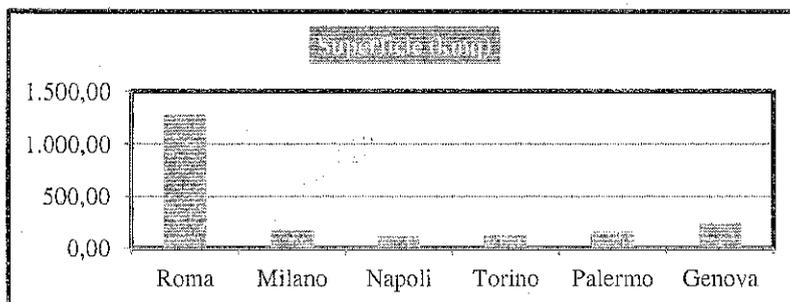
La popolazione residente nel Comune di Napoli al 31 dicembre 2014 ammonta a 978.399 abitanti (fonte Comune di Napoli, Servizio statistica).

Il dato del 2014 conferma la tendenza di fondo che negli ultimi anni ha visto la popolazione in lieve crescita, aumentando di quasi 30.000 unità dal 2010 al 2013, anche se nel 2014 si è verificata una inversione di tendenza poiché la popolazione è diminuita di circa 10.700 unità.



Considerando il dato relativo alla superficie del territorio comunale, paragonandolo con i dati degli altri maggiori cinque comuni italiani (Roma, Milano, Torino, Palermo e Genova), si evince che Napoli è, tra i sei maggiori, il comune d'Italia con la superficie minore ed il 3° Comune per popolazione residente, mentre per densità demografica, con 8.220,3 ab/kmq è il primo tra i sei maggiori comuni italiani:

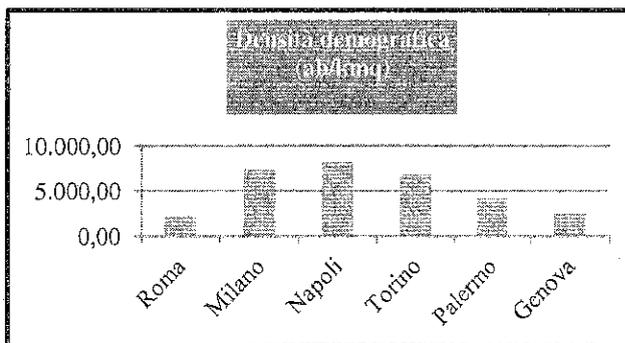
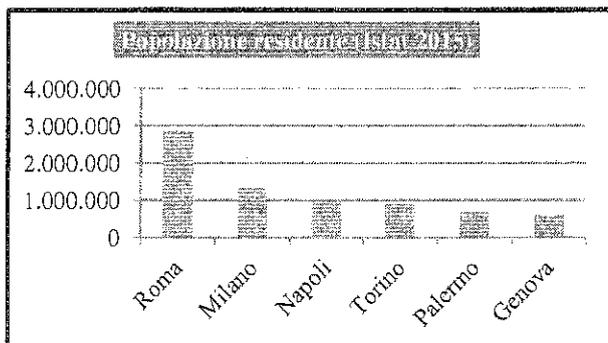
Comune	Superficie (kmq)	Popolazione residente (31/12/2014)	Densità (ab/kmq)
Roma	1.287,36	2.872.021	2.230,9
Milano	181,67	1.337.155	7.360,2
Napoli	119,02	978.399	8.220,3
Torino	130,01	896.773	6.897,7
Palermo	160,59	678.492	4.224,9
Genova	240,29	592.507	2.465,8





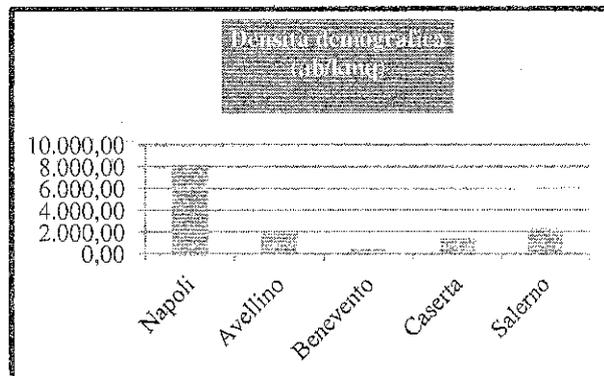
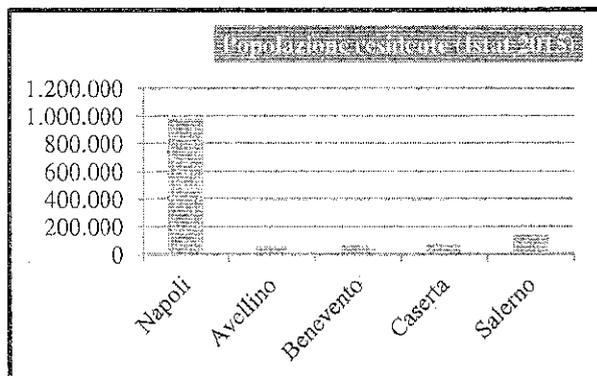
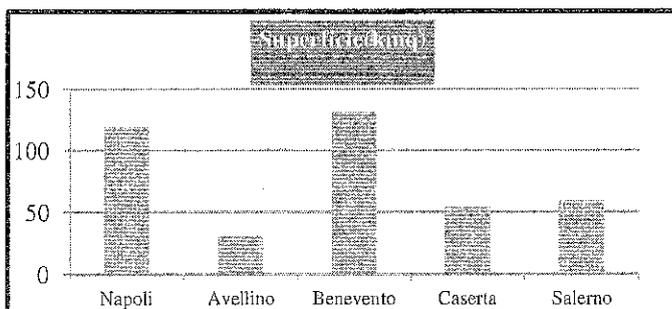
COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile



Relativamente al dato della Campania il Comune di Napoli, per superficie, è il secondo nella regione, dopo Benevento, mentre per popolazione e densità il primo:

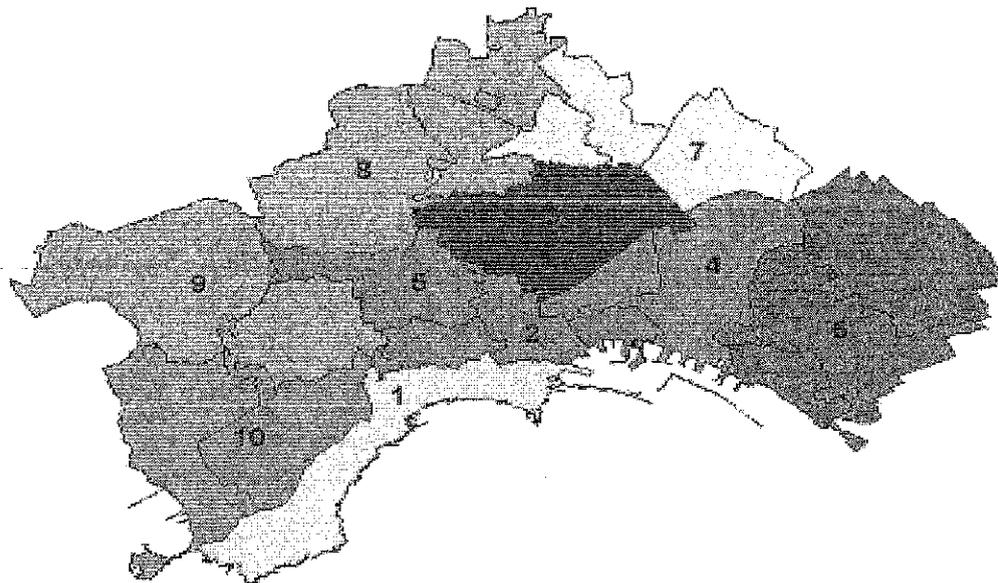
Comuni della Campania	Superficie (kmq)	Popolazione residente (dati 2015)	Densità demografica (ab/kmq)
Napoli	119,02	978.399	8.220,3
Avellino	30,55	55.171	1.805,9
Benevento	130,84	60.504	462,4
Caserta	54,07	76.887	1.422,0
Salerno	59,85	135.603	2.265,6



Il territorio del Comune di Napoli è collinare per il 57% (672,3802 Km^q) e pianeggiante per il 42% (506,55 Km^q) ed è suddiviso in 10 municipalità classificabili in Aree territoriali periferiche della città

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

(municipalità 6, 7, 8 e 9), Area territoriale posta al centro della città (municipalità 2, 3 e 4), area territoriale posta ad ovest, centro ovest e collinare (municipalità 1, 5 e 10).



1.4 Analisi socio-ambientale

Nell'ultimo ventennio la città di Napoli, in linea con le altre città italiane di grandi dimensioni, è stata investita da un processo di interazione sociale che ha generato divari, non solo nella struttura della società locale, ma anche nel modo in cui questa si organizza e si dispone nel tessuto urbano, dando vita a dinamiche insediative che rendono lo spazio urbano socialmente disomogeneo.

L'analisi socio-ambientale spaziale, su indicatori di benessere consolidati, mostra anche, però, che è crescente un livello di disagio diffuso nella popolazione residente, in relazione soprattutto alle condizioni di disoccupazione che, ormai, tagliano trasversalmente la città ed il suo tessuto socio-economico.

Le aree di disagio socio-abitativo ed economico sono concentrate:

- nella parte Est della città (San Giovanni, Barra e Ponticelli – Municipalità 6),
- nella parte Nord (Secondigliano, Scampia, Miano e Piscinola –Municipalità 7 e 8),
- nella parte Nord-ovest (Soccavo e Pianura - Municipalità 9),
- in crescita anche verso il centro della città, nei quartieri di S. Giuseppe, di Montecalvario, Pendino, Mercato, S. Lorenzo e Avvocata - Ricadenti nelle Municipalità 2 e 4.

In queste zone di maggior disagio della città di Napoli, si registrano i seguenti dati:

- il livello di istruzione risulta abbastanza inferiore alla media: l'incidenza dei laureati, ad esempio, risulta del 5% circa contro il 10% circa dell'intera città.



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

- Il divario tra le aree, cosiddette, "agiate" e quelle invece connotabili come "disagiate" si riscontra anche in relazione al titolo di godimento dell'abitazione di residenza. La quota di abitazioni in affitto è notevolmente alta, circa l'87%, in questi quartieri, in contrapposizione invece al 41% circa che si registra nei quartieri "bene" delle città.

Si registra, inoltre, una correlazione inversa tra affitto e le buone condizioni delle abitazioni di residenza, che connota un contesto di "affitto diffuso" delle abitazioni con la difficoltà delle famiglie di migliorarne le caratteristiche e/o di mantenerle in condizioni strutturali adeguate, a causa di condizioni di disoccupazione, accompagnata ad una condizione più generale di povertà che li colloca fuori dal mercato del lavoro "regolare" e dal sistema delle opportunità. Tale condizione riguarda anche la popolazione anziana, fortemente esposta al rischio di povertà e di marginalità sociale per le dinamiche di cambiamento interno alla società e alle famiglie.



	Incidenza laureati	tasso abitata	Incidenza affitto	Incidenza edifici in buone condizioni	incidenza persona di riferimento imprenditore o libero professionista	incidenza persona di riferimento ritratta dal lavoro	incidenza persona di riferimento in altra condizione	incidenza stranieri	Tasso di disoccupazione
aree ad alto disagio	5,8	35,5	86,3	8,3	1,5	10,6	29,1	1,7	29,7
aree di disagio	4,1	46,4	86,7	7,6	1,1	18,1	17,5	1,6	46,0
aree intermedie	9,6	43,8	31,3	24,5	4,1	24,5	12,1	0,8	29,8
aree di agiatezza	10,5	42,7	40,2	83,2	4,5	23,1	14,7	0,7	28,1
aree di benessere	38,5	51,5	16,3	95,9	17,1	22,8	6,0	1,4	9,8

Di particolare interesse risulta l'esame della struttura della popolazione residente nel Comune di Napoli e di alcuni indici demografici (Indice di vecchiaia, Indice di dipendenza strutturale, Indice di ricambio della popolazione attiva, Indice di natalità, Indice di mortalità ed Età media), considerati nella loro evoluzione tra il 2001 e i dati dell'ultimo censimento 2011 ed in rapporto alle dinamiche che interesseranno prospetticamente la Regione Campania al 2020.



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

	NAPOLI		REGIONE CAMPANIA	
	2001	2011	2011	2020
popolazione 0-14 anni (valori percentuali)	17,1	15,8	16,4	14,7
popolazione 15-64 anni (valori percentuali)	67,4	66,3	67,5	66
popolazione 65 anni e più (valori percentuali)	15,5	17,9	16,1	19,3
popolazione 85 anni e più (valori percentuali)	1,4	2,3	1,9	2,9

Durante l'ultimo decennio la struttura della popolazione si è profondamente modificata a causa di concomitanti fenomeni che hanno riguardato sia la mortalità che la natalità. Per quanto riguarda la mortalità, si è assistito a un sensibile allungamento della vita media legato ai miglioramenti delle condizioni complessive di vita, in modo particolare ai grandi progressi compiuti dalla medicina. La diminuzione della mortalità ha interessato tutte le classi di età, ma ha investito soprattutto quelle anziane, considerando che la speranza di vita ai 65 anni è aumentata in maniera rilevante. Questo ha comportato la progressiva crescita della popolazione anziana provocando il cosiddetto invecchiamento "dall'alto" della popolazione. Ad esso si sono sommati gli effetti del concomitante invecchiamento "dal basso" che, conseguente al processo di riduzione della fecondità, ha comportato il progressivo restringimento delle classi giovani della popolazione. La tendenza all'invecchiamento della popolazione, considerando i dati previsionali a livello di Regione Campania all'anno 2020, è confermata e comporterà progressivamente una riduzione percentuale delle classi di popolazione 0-14 anni e 15-64 anni a fronte di un aumento della classe 65 anni e più.

INDICI	NAPOLI		REGIONE CAMPANIA	
	2001	2011	2011	2020
indice di vecchiaia (valori percentuali)	90,8	113,6	98,7	131,6
indice di dipendenza strutturale (valori pere.)	48,3	51,0	48,1	51,6
indice di ricambio della popolazione attiva	76,3	95,7	90,5	DATI NON DISPONIBILI
indice di natalità (per mille abitanti)	10,8	9,3	9,9	8,9
indice di mortalità (per mille abitanti)	9,2	10,6	8,7	9,4
età media della popolazione	38,4	40,8	40,2	42,9

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Si riscontra un notevole incremento del dato rispetto al 2001, nel 2011 l'indice di vecchiaia per il Comune di Napoli evidenzia 113,6 anziani ogni 100 giovani (90,8 nel 2001) con una previsione al 2020 (Regione Campania) di 131,6 anziani ogni 100 giovani.



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

L'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni), mostra come nel 2011 ci sono 51 individui a carico ogni 100 che lavorano, dato superiore rispetto al 2001 ed inferiore a quello che si dovrebbe registrare nel 2020.

L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Nel 2011 l'indice di ricambio è 95,7 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani. Anche in questo caso la tendenza all'incremento dell'indice dimostra l'esistenza nei prossimi anni di una popolazione attiva sempre meno giovane.

L'indice di natalità che rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti evidenzia una riduzione della natalità costante anche per i prossimi anni. Opposto invece l'andamento dell'indice di mortalità, numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti, che mostra un incremento della stessa, ma leggermente inferiore in termini percentuali alla riduzione della natalità.

Da ultimo, a dimostrazione dell'invecchiamento della popolazione, l'analisi dell'età media, da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione, che dai 38,4 anni del 2001 è passata ai 40,8 del 2011 e conoscerà nei prossimi anni un nuovo incremento.

La diffusione del fenomeno dell'invecchiamento determina nuove esigenze nel campo dei consumi e dei servizi. Ne deriva un aumento della domanda di quelli connessi alla popolazione anziana (in termini di aumento di costi di cura e assistenza, nonché in termini di previdenza sociale) e una contemporanea diminuzione di quelli espressi dalle classi giovani. In questo senso la sfida dell'Ente che deve sempre più attivare politiche di sostegno riguardanti soprattutto i settori più carenti.

1.5 Analisi qualità ambientale

Importante per un corretto inquadramento complessivo del Comune di Napoli è l'analisi sulla qualità ambientale, utilizzando il Rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente 2014. Il set di indicatori selezionati copre sette componenti ambientali presenti in una città: qualità dell'aria, gestione delle acque, rifiuti, trasporto pubblico, mobilità, energia, verde pubblico. Tali indicatori consentono di valutare tanto i fattori di pressione e la qualità delle componenti ambientali, quanto la capacità di risposta e di gestione ambientale.

QUALITÀ DELL'ARIA			
INDICATORI	VALORE COMUNE DI NAPOLI	VALORE COMUNE VIRTUOSO	
BISOSSIDO DI AZOTO - NO ₂ (Media dei valori annuali registrati dalle centraline)	37,3	11	TRAPANI
PM ₁₀ (Media dei valori annui registrati dalle centraline)	35	16	NUORO
OZONO (Media del n° di giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 µG/MC registrati dalle centraline)	15,9	0	ASTI + ALTRI 10

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

GESTIONE DELLE ACQUE			
INDICATORI	VALORE COMUNE DI NAPOLI	VALORE COMUNE VIRTUOSO	
CONSUMI GIORNALIERI PRO CAPITE DI ACQUA POTABILE PER USO DOMESTICO (L/AB)	157,6	107,4	SASSARI
DISPERSIONE DELLA RETE (%)	34	8	FOGGIA
CAPACITA' DI DEPURAZIONE (Indice composto da % abitanti allacciati agli impianti di depurazione, giorni di funzionamento dell'impianto, capacità di abbattimento del COD) (%)	100	100	NAPOLI + ALTRI 10

RIFIUTI			
INDICATORI	VALORE COMUNE DI NAPOLI	VALORE COMUNE VIRTUOSO	
PRODUZIONE ANNUA PRO CAPITE DI RIFIUTI URBANI (KG/AB)	511,6	377,5	ORISTANO
% DI RIFIUTI DIFFERENZIATI SUL TOTALE DEI RIFIUTI PRODOTTI	20,7	81,1	PORDENONE

TRASPORTO PUBBLICO			
INDICATORI	VALORE COMUNE DI NAPOLI	VALORE COMUNE VIRTUOSO	
PASSEGGERI TRASPORTATI ANNUALMENTE PER ABITANTE DAL TRASPORTO PUBBLICO (passengeri/ab)	56	592	VENEZIA
PERCORRENZA ANNUA PER ABITANTE DEL TRASPORTO PUBBLICO (Km vetture/Ab)	12	85	MILANO

MOBILITA'			
INDICATORI	VALORE COMUNE DI NAPOLI	VALORE COMUNE VIRTUOSO	
AUTO CIRCOLANTI OGNI 100 ABITANTI	55	42	VENEZIA
MOTOCICLI CIRCOLANTI OGNI 100 ABITANTI	13	5	FOGGIA
INCIDENTALITA' STRADALE (Numero vittime ogni 10.000 ab)	0,35	0	AVELLINO
ISOLE PEDONALI (Mq/Ab)	0,28	5,05	VENEZIA
PISTE CICLABILI (Metri Equivalenti/100 Ab)	0,29	39,03	REGGIO EMILIA



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

ENERGIA			
INDICATORI	VALORE COMUNE DI NAPOLI	VALORE COMUNE VIRTUOSO	
CONSUMO ELETTRICO ANNUALE PER USO DOMESTICO PER ABITANTE (KWH/AB)	1.068	896	TRENTO
ENERGIE RINNOVABILI (Potenza installata - kilowatt - su edifici comunali ogni 1.000 ab)	0,4	186,18	SALERNO

VERDE URBANO			
INDICATORI	VALORE COMUNE DI NAPOLI	VALORE COMUNE VIRTUOSO	
ESTENSIONE PRO CAPITE DI VERDE FRUIBILE IN AREA URBANA (MQ/AB)	12,4	992,3	MATERA
% DELLA SUPERFICIE DELLE AREE VERDI SUL TOTALE DELLA SUPERFICIE COMUNALE	34,2	72,1	MESSINA



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

2. Le sfide in relazione alle cinque dimensioni di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013

Le sollecitazioni dell'Unione Europea sostengono lo sviluppo urbano sostenibile prevedendo azioni integrate che sappiano far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, in linea con le disposizioni specifiche dei Regolamenti europei. Nell'ambito di tali sfide il Comune di Napoli si è posto una serie di obiettivi tra loro spesso strettamente correlati e la cui demarcazione non è sempre facile, dato l'apporto che ognuno di questi offre contemporaneamente a più di una sfida. Allo stesso tempo giova sottolineare che tutte le azioni messe progettate e/o messe in campo prevedono comunque l'utilizzo sia di risorse proprie, sia e soprattutto di risorse reperite ad hoc (ad esempio fondi PON, fondi del Ministero dell'Ambiente, Regionali, etc.).

E' il caso per esempio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato con Deliberazione di C.C. n. 34/2012, documento, elaborato nell'ambito dell'accordo del Patto dei Sindaci, promosso dalla Commissione Europea, che dovrà portare, attraverso azioni concrete, ad una diminuzione delle emissioni di CO2 rispetto al 2005 di circa il 25%, entro il termine del 2020. Le azioni previste nel Piano, rispondono, allo stesso tempo, direttamente almeno a tre delle cinque sfide oggetto di attenzione (ambientali, climatiche e economiche) ed indirettamente anche alle altre due (sociali e demografiche), basti pensare ai miglioramenti in tema di qualità della vita che con tali azioni si dovrebbero ottenere. Per quanto riguarda le modalità di finanziamento le linee di intervento prevedono varie modalità di finanziamento tra le quali anche le risorse del PON METRO.

Lo stesso discorso vale per l'adesione dell'Ente (delibera di G.C. n. 639/2014) all'iniziativa presentata dalla Commissione europea, "Mayors Adapt - the covenant of mayors initiative on adaptation to climate change" che comporta, l'impegno a valutare i rischi e le vulnerabilità potenziali connessi ai cambiamenti climatici come base per definire le misure di adattamento in ordine di priorità; individuare, valutare e dare priorità ad azioni di adattamento mediante lo sviluppo e la presentazione di una strategia di adattamento locale o dei relativi documenti di adattamento, inclusi i risultati della valutazione della vulnerabilità, identificando chiaramente le responsabilità e le risorse e presentando azioni di adattamento entro due anni dalla firma ufficiale dell'impegno; attuare azioni locali di adattamento; monitorare e valutare regolarmente i progressi compiuti; riferire con cadenza biennale in base al quadro dell'iniziativa; adeguare la strategia di adattamento locale di conseguenza.

Approvato dalla giunta il nuovo piano di efficientamento energetico degli impianti dell'illuminazione pubblica della città di Napoli (delibera di G.C. n. 386/2015). Il progetto prevede, da un lato, l'affidamento per la gestione del servizio di illuminazione pubblica della città e, dall'altro, un finanziamento per l'ammodernamento tramite trasformazione a led del parco lampade di proprietà comunale. In 3 anni si arriverà ad ottenere un risparmio del 50% di consumo di energia dimezzando l'attuale consumo di 52 milioni di Kw/anno, con un conseguente e consistente risparmio in bolletta per il Comune. Si otterrà nello specifico un risparmio di 8 milioni di euro all'anno. Anche sul fronte dell'ambiente e dell'inquinamento dell'aria il piano permetterà di ottenere un risparmio di 12.000 tonnellate di CO2 e la fornitura di energia elettrica dovrà derivare da fonti rinnovabili.



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Anche il progetto "Napoli Smart City", che mira a realizzare una città intelligente capace di conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie all'impiego di tecnologie innovative, può contribuire a realizzare sfide allo stesso tempo economiche, sociali ed ambientali (riduzione dell'inquinamento atmosferico).

Nella consapevolezza che gli ambiziosi obiettivi che l'Amministrazione si pone non possono essere perseguiti se non in una logica di network, l'istituzione dell'Associazione Napoli Smart City (delibera di C.C. n. 37/2014) ha come finalità quella di coinvolgere i diversi stakeholder che operano sul territorio cittadino, enti pubblici e privati, nella individuazione delle azioni, dei progetti e delle iniziative che possano contribuire a rendere Napoli una città "intelligente", migliorandone la qualità della vita in termini ambientali, di servizi erogati e di crescita occupazionale, contribuendo anche a creare massa critica per partecipare a bandi europei, anche in collaborazione con gli associati.

Il Comune di Napoli con la Deliberazione di G.C. n. 811/2013, ha ratificato la sottoscrizione della Green Digital Charter, carta che, lanciata da EUROCITIES nel 2009 e poi sostenuta dalla Commissione europea, impegna le città firmatarie (per la rete delle maggiori città europee) a ridurre le emissioni inquinanti con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), intensificando in tal modo la lotta ai cambiamenti climatici, tramite l'uso innovativo delle tecnologie digitali in ambito urbano. L'adesione comporta un impegno formale da parte dell'Amministrazione di completare entro cinque anni dalla firma almeno 5 progetti pilota, che utilizzino le tecnologie ICT al fine del contenimento delle emissioni e il miglioramento dell'efficienza energetica, raggiungendo la diminuzione del 30% delle emissioni di CO2 entro 10 anni dalla firma.

Per realizzare una rete wifi libera, gratuita e senza l'impiego di soldi pubblici il Comune di Napoli, con la Deliberazione di G.C. n. 92/2013, ha approvato il progetto "Napoli Cloud City" con cui ha selezionato partner privati per realizzare a loro spese una rete wifi alla quale i cittadini potranno collegarsi gratuitamente. In cambio i finanziatori potranno inserire messaggi pubblicitari all'interno della navigazione attraverso appositi banner. L'Amministrazione intende partire dall'aggiudicazione dei primi quattro lotti per ampliare le aree raggiunte dalla rete e contribuire in questo modo ad erodere il divario digitale (digital divide) tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso. Si allarga in questo modo la partecipazione alla società dell'informazione, consentendo ai cittadini di cogliere nuove opportunità di crescita economica e culturale.

Con deliberazione di G.C. n. 1030/2012 sono state adottate 5 linee programmatiche in tema di lavoro, occupazione, sviluppo, con l'intenzione di dotarsi di un Piano Strategico della città Metropolitana denominato "Napoli 2030, una strategia di sviluppo economico" per ampliare la base conoscitiva delle politiche pubbliche in corso di formulazione e attuazione nel territorio metropolitano, in particolare, affrontando il tema della strategia del suo sviluppo economico.

Il Piano Sociale di Zona del Comune di Napoli, pur tenendo conto dei vincoli economici esistenti, guarda ai bisogni della città, ai mutamenti sociali che sono intervenuti nel corso del tempo, alla adeguatezza e efficacia degli interventi fin qui realizzati, in una prospettiva di cambiamento che non può essere improntata ad una logica di esclusiva riduzione della spesa nel breve periodo, quanto piuttosto ricerca efficienza e ottimizzazione di tutte le risorse disponibili, anche attraverso una significativa integrazione e sinergia con le altre politiche settoriali e le diverse fonti di finanziamento. Le azioni previste



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

hanno non solo effetti sociali, ma anche demografici ed economici laddove si riconosce il welfare municipale come uno degli strumenti strategici per la crescita della città in termini di qualità della vita, di benessere individuale e collettivo, un motore per uno sviluppo urbano socialmente sostenibile.

In esecuzione di quanto stabilito con delibera di Giunta comunale n. 156 dell'8 marzo 2012 e in attuazione delle linee guida, si prevede, nei prossimi mesi, il completamento del Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), in avanzata fase di definizione (concertazione), quale progetto di sistema della mobilità, comprendente un insieme organico di interventi volti al perseguimento dell'obiettivo di decongestionare la città dal traffico automobilistico privato e di agevolare la mobilità delle persone e delle merci attraverso interventi strutturali di medio e di lungo periodo.

2.1 Le sfide economiche

Quella che inizialmente era stata definita una crisi economica, intesa come temporanea contrazione delle variabili macroeconomiche significative, oggi viene intesa più correttamente come una recessione di sistema, duratura, della quale non si può prefigurare il termine quantomeno nel breve periodo. A ciò vanno ad aggiungersi le carenze strutturali e le difficoltà proprie del Mezzogiorno d'Italia.

La grave crisi colpisce in modo particolare la città di Napoli la cui situazione è caratterizzata dalla presenza di un numero consistente di aziende in crisi, da forti tassi di disoccupazione o inoccupazione, prevalentemente giovanile e femminile, dall'esodo forzato di migliaia di persone, in particolare giovani, verso altre regioni o altri Paesi, dall'aumento di molta produzione sommersa, da una difficoltà crescente anche per i settori produttivamente più competitivi (Dati 2012: oltre il 43,2% (+12,5%) di giovani tra i 15 e i 29 anni è senza lavoro; più di 60mila i nuovi disoccupati tra i più giovani; il tasso di disoccupazione è al 15,05%; il tasso di disoccupazione femminile va dal 40,3% (tra i 15 e i 29 anni) al 51,8 (tra i 15 e i 24). Oltre 30mila gli "esodati", 27mila persone percepiscono l'indennità di disoccupazione. Dal 2008 al 2011 sono stati persi 85mila posti di lavoro. Incremento del lavoro e delle attività irregolari. Un ragazzo su tre non cerca neanche più lavoro. Aumentano i pendolari di lungo raggio. Anche la P.A. è fattore di crisi).

Il profilo della povertà a Napoli non si discosta in maniera rilevante da quello della Campania e del Mezzogiorno se non per una maggiore concentrazione territoriale dovuta anche alla maggiore densità demografica dell'area. In particolare il carattere metropolitano di Napoli fa emergere alcuni tipi familiari maggiormente a rischio che sono meno presenti nelle aree rurali o nei centri minori della Campania.

L'incidenza dei fenomeni di povertà e di esclusione sociale risulta particolarmente rilevante tra le famiglie con tre, quattro e cinque o più componenti, che nella grande maggioranza dei casi sono famiglie con figli minori.

Tra questi vi sono le famiglie numerose cosiddette "complesse" in quanto costituite da più nuclei coabitanti. Si tratta tra l'altro di un tipo di famiglia povera che pone particolari problemi sul piano delle politiche sociali sia per ciò riguarda l'assegnazione di alloggi popolari (per le difficoltà di individuare i



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

singoli nuclei che la compongono), sia per quel riguarda l'accesso ai servizi e alle misure di accompagnamento personalizzate.

Anche in questo caso il rischio di povertà risulta più elevato tra le famiglie numerose con nuclei di figli rispetto alle famiglie con nuclei di anziani, che possono contare su entrate di natura previdenziale, la presenza di un secondo nucleo costituisce a seconda dei casi, una risorsa aggiuntiva per la riproduzione della famiglia o una condizione che ne mette a rischio la sopravvivenza.

Le famiglie e gli individui in condizioni di disagio socio-economico elevato sono esposti a diversi fattori di esclusione (esclusione dall'istruzione, dal lavoro regolare, dal diritto alla casa, ...) e vivono problematiche multidimensionali (dipendenza da alcol o da sostanze, detenzione, disabilità,...).

Questa tipologia di povertà di tipo tradizionale caratterizzata da "trasmissione intergenerazionale e cronicizzazione della povertà" vive storicamente in una condizione di sottoequilibrio che non sembra immediatamente ed evidentemente segnata dalla crisi congiunturale che ha colpito in questi ultimi anni i paesi occidentali.

E' evidente tuttavia che non si tratta di una realtà chiusa alle influenze esterne e dunque è possibile notare alcuni segnali che potrebbero rappresentare elementi di ulteriore inasprimento delle condizioni di vita di queste fasce di popolazione in condizioni di forte disagio sociale ed economico

Occorre pertanto svolgere un ruolo di mediazione qualificata nelle crisi e con i soggetti colpiti dalle stesse, allo scopo di sostenere le ragioni del lavoro e dello sviluppo come un bene fondamentale per le persone e per la collettività. Sostenere la centralità del lavoro deve essere sempre più una priorità nell'azione dell'amministrazione comunale perché rappresenta il motore fondamentale per la crescita della città e fonte di realizzazione delle persone, costituisce la risposta civile e sociale alla crisi, è la risposta prima alla tenuta di un tessuto sociale democratico, e fonte di legalità e tutela dei diritti.

C'è la consapevolezza che le scelte non possono che fare riferimento alla creazione della Città metropolitana con tutto ciò che questo determinerà sul versante dei nuovi rapporti istituzionali, della nuova ripartizione delle competenze, dell'opportunità posta dal poter operare avendo un ambito territoriale di riferimento più vasto con quanto questo può determinare in tema di ambiti e di sinergie.

Vi è l'urgenza di operare su vari piani: il rafforzamento del tessuto produttivo esistente; l'attrazione di investimenti verso la città; miglioramento dei servizi urbani della smart city; lo sviluppo delle capacità imprenditoriali presenti nella città, in particolare fra i giovani, mettendo a disposizione risorse, anche rimodulando quelle esistenti, incentivi, sgravi, infrastrutture, immobili, come contributo alla realizzazione degli obiettivi sopra indicati. E' necessario assumere un nuovo paradigma per lo sviluppo della città, caratterizzato da sostenibilità ambientale, riqualificazione urbana, innovazione, rapporto con la ricerca, valorizzazione del patrimonio culturale, applicazione dei contratti, sicurezza sul lavoro, potenziamento dell'offerta di servizi digitali pienamente interoperabili da parte delle amministrazioni comunali della Città metropolitana per una maggiore integrazione delle banche dati esistenti e l'adozione di tecnologie più orientate al mobile Internet.



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

2.2 Le sfide ambientali e climatiche

I progetti che ricadranno in tale ambito mirano a migliorare la qualità del vivere dei cittadini residenti nella Città metropolitana di Napoli. L'obiettivo è quello di garantire uno sviluppo sostenibile che comporti una nuova visione strategica in materia di infrastrutture, ambiente, turismo, cultura, che consenta nuova occupazione, creando una rete intelligente con altre realtà nazionali ed europee. Le azioni prevedono iniziative integrate di sviluppo urbano durevole, in linea con le grandi sfide ecologiche attuali. Si intende intervenire sulla pianificazione urbana e sulla qualità della città, sui trasporti e sulla mobilità urbana, sulle scelte energetiche mediante un'ampia diversificazione che garantisca la sicurezza energetica di Napoli e soprattutto completamente "green".

Si intende promuovere una mobilità sostenibile attraverso l'implementazione di un sistema di trasporto integrato a basso impatto ambientale, attivando dei servizi integrati di car e bike sharing, da far gestire, attraverso procedure ad evidenza pubblica, a soggetti appositamente selezionati.

Un altro obiettivo che l'Amministrazione si pone è quello dell'efficientamento del consumo energetico. In Italia le abitazioni consumano mediamente oltre i 150 kwh/m² all'anno a fronte di una casa efficiente che ne consuma meno di 50 kwh/m². Per i motivi descritti il settore civile è responsabile del 45% delle emissioni di CO₂ nell'ambiente.

Si intendono quindi realizzare progetti che introducano un approccio innovativo e concreto per la riduzione dei consumi energetici residenziali in ambito urbano, aumentando il ricorso a fonti di energia rinnovabile. In particolare è indispensabile:

- realizzare una corretta informazione verso gli inquilini, i proprietari e gli amministratori di immobili con prestazioni energetiche scarse;
- promuovere concretamente la diagnosi energetica degli edifici quale strumento propedeutico alla realizzazione di efficaci interventi di riqualificazione energetica, ed una corretta "lettura" della stessa da parte del condominio;
- favorire la realizzazione dei lavori di efficientamento energetico nel condominio, anche nei casi in cui non sia possibile impegnare risorse ulteriori rispetto a quanto il condominio spende per le correnti spese energetiche;
- favorire la creazione di nuove professionalità e lo sviluppo di quelle esistenti nell'ambito dei cosiddetti "green jobs" collegati al tema dell'efficienza energetica;
- creare un nuovo mercato per le imprese locali.

Un'altra leva che è possibile attivare per contribuire alla riduzione di emissioni di CO₂ è quella legata alla promozione del riuso dei materiali. Verranno avviate iniziative di recupero di materiali ancora utilizzabili e altrimenti destinati allo smaltimento, per donarli a progetti con finalità sociali, e si aiuterà la creazione di nuove opportunità per professioni e attività economiche nel campo del recupero e del riciclo.

Il cambiamento climatico è attualmente riconosciuto come una delle più serie sfide ambientali, sociali ed economiche che il mondo si trova ad affrontare. Esistono chiare prove scientifiche che alte concentrazioni di gas serra (GHG) nell'atmosfera, dovute alle attività umane, stanno intensificando il naturale,



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

effetto serra', incrementando così la temperatura della Terra. Le concentrazioni di gas serra, principalmente biossido di carbonio (CO₂), sono aumentate del 70 % dal 1970.

Il cambiamento climatico offre oggi una doppia sfida: ridurre le emissioni di gas responsabili del riscaldamento (fenomeno conosciuto come attenuazione) e adattarsi ai futuri cambiamenti climatici per diminuirne gli effetti sfavorevoli.

La consapevolezza che il contrasto dei cambiamenti climatici richieda un'attenta organizzazione ed armonizzazione delle politiche pubbliche a livello locale ha indotto il Comune di Napoli a implementare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che parte dall'azione amministrativa propria nonché di tutto il settore delle aziende partecipate, per poi puntare al coinvolgimento, attraverso una concertazione ampia, di tutti gli attori locali (imprese, enti pubblici e privati, cittadini).

Il PAES individua provvedimenti per:

- ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali di prodotti e servizi acquistati dal Comune (e dalle sue aziende partecipate) attraverso la sistematica revisione delle procedure per l'acquisto dei beni e servizi mediante l'introduzione di criteri che tengano conto degli impatti ambientali che questi possono generare nel corso del ciclo di vita (adeguamento del GPP - Green Public Procurement alle più recenti normative);
- razionalizzare e ridurre i consumi di energia del Comune (e delle sue aziende partecipate) e l'acquisto di energia da fonte rinnovabile certificata;
- sensibilizzare i dipendenti del Comune e delle aziende partecipate perché diventino soggetti attivi nel raggiungimento di benefici ambientali nell'ambito della scelta degli acquisti di prodotti/servizi e del risparmio energetico.

Il PAES prevede un'iniziativa integrata di sviluppo urbano durevole, in linea con le grandi sfide ecologiche attuali. Il contenuto del Piano interviene anche sulla pianificazione urbana e sulla qualità della città, sui trasporti e sulla mobilità urbana, sulle scelte energetiche mediante un'ampia diversificazione che garantisca la sicurezza energetica di Napoli e soprattutto completamente "green".

Nel lungo periodo, si delinea quindi una strategia tesa a effettuare le valutazioni delle scelte politico-amministrative in termini di emissioni di gas serra, ricercando anche forme appropriate di investimenti a lungo termine in collaborazione con partner finanziari a sostegno dell'innovazione tecnologica.

Da questo punto di vista, il Comune punta a raggiungere un elevato standard anche grazie ai programmi europei che premiano le migliori pratiche e la capacità di fare rete ("networking") ambientale.

2.3 Le sfide demografiche e sociali

Il sistema di welfare italiano si trova a fronteggiare numerosi elementi di criticità, anche in conseguenza della crisi economica che ha attraversato il nostro Paese. In un contesto di riduzione dei fondi destinati alle politiche sociali, da un lato, e di crescenti condizioni di disagio economico delle famiglie, dall'altro, si dipanano gli effetti delle trasformazioni demografiche e sociali, caratterizzate



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

dall'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione e dal crescente movimento migratorio soprattutto di stranieri.

Si vive sempre più a lungo ma resta bassa la propensione ad avere figli. Si accentua l'invecchiamento della popolazione. La vita media in continuo aumento, da un lato, e il regime di persistente bassa fecondità, dall'altro, hanno innalzato l'indice di vecchiaia.

Trent'anni di tale evoluzione demografica ci consegnano un paese profondamente trasformato nella sua struttura e nelle sue dinamiche sociali e demografiche.

Ci troviamo di fronte ad una struttura per età fortemente squilibrata, in termini di rapporto tra popolazione in età attiva e non, e con una dinamica demografica che non potrà che aggravare il processo di invecchiamento nei prossimi 20 anni.

E' da aggiungere che oltre la metà della popolazione ultrasettantacinquenne soffre di patologie croniche gravi. In generale, non si tratta di un peggioramento delle condizioni di salute, ma di un incremento della popolazione anziana esposta al rischio di ammalarsi. Con l'invecchiamento della popolazione aumenta la disabilità, intesa come una condizione della persona legata a quel ventaglio di attività di vita che subiscono serie restrizioni a causa di limitazioni funzionali.

Questi problemi espongono gli anziani al rischio di marginalità sociale, laddove le politiche sociali non intervengono con adeguate strategie di aiuto e assistenza, che permettano loro di continuare a vivere in maniera autonoma e a partecipare attivamente alla vita sociale.

Le famiglie con "compiti di cura" (numerosità del nucleo, figli minori o persone anziane a carico) rappresentano complessivamente il 68% dei nuclei presenti sul territorio cittadino. La tipologia numericamente più consistente è quella delle famiglie tradizionali con figli o persone anziane, esposta a rischi notevoli in virtù del forte sovraccarico di lavoro di cui è gravata all'interno di un modello culturale delle "solidarietà familiari e parentali". Tale modello si fonda sull'assunto che *"il sistema famiglia funzioni sulla base delle solidarietà (e obbligazioni) familiari e intergenerazionali lungo tutto il ciclo di vita e sull'idea che i compiti di riproduzione sociale spettino in via quasi esclusiva alla famiglia (alle donne presenti nella rete familiare e parentale) e solo in via sussidiaria allo stato"*¹. Il passaggio da una struttura familiare di tipo male breadwinner all'interno della quale all'uomo venivano affidate le obbligazioni finanziarie e di mantenimento, ad una struttura di tipo dual breadwinner in cui è incoraggiata, se non propriamente richiesta, la compresenza di uomini e donne nel mondo del lavoro, è una delle principali cause della crisi del modello delle solidarietà familiari e parentali.

Si assiste, attualmente, ad una vera e propria contrapposizione di responsabilità lavorative e familiari, di tempo del lavoro e tempo della cura, laddove la famiglia non ha adeguati strumenti di sostegno alla condivisione delle responsabilità.

L'indebolimento delle tradizionali reti di sostegno comunitarie e informali ha prodotto un forte isolamento della famiglia chiamata a sostenere compiti sempre più complessi e mutamenti radicali che ne hanno segnato il passaggio da risorsa sociale ad anello debole del sistema.

Saraceno C., Naldini M., *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 2001



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Va riconosciuta, in questo senso, la necessità di sviluppare e diversificare i servizi per la famiglia laddove complessi e diversificati appaiono i bisogni. In particolare è necessario sostenere, all'interno del nucleo familiare, le donne che appaiono ancora le principali se non le uniche responsabili dei compiti di cura della rete parentale.

Non si può lavorare per il benessere delle persone e delle comunità se non si interviene per la costruzione di Città Sociali. In questo senso occorre rimettere al centro la comunità intesa non più come bacino di utenza caratterizzato da forme di disagio dove il centro è il servizio, ma come attore sociale che, valorizzando le proprie risorse, agisce responsabilmente favorendo il protagonismo dei cittadini in una strategia volta a creare coesione sociale, a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche più rilevanti della comunità e a proporre mete comuni di azione, ad utilizzare le risorse e le competenze del territorio per sostenere ed incrementare la partecipazione e la cooperazione.

Promuovere la partecipazione della comunità locale vuol dire lavorare nell'ottica dello sviluppo di comunità attraverso la creazione di interconnessioni tra gli attori sociali della comunità stessa, l'individuazione di luoghi e forme per il confronto e per la promozione di una visione condivisa dei problemi e delle soluzioni. Vuol dire, in altre parole, sviluppare il senso di appartenenza, di responsabilità sociale, di coinvolgimento, ma nello stesso tempo individuare percorsi praticabili e credibili rispetto alla possibilità effettiva di incidere sulle scelte di politica che riguardano la comunità locale.

Le politiche sociali vengono intese come politiche della vita quotidiana e assumono, quale obiettivo, la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, la protezione e la tutela delle persone più fragili e l'inclusione sociale. La finalità complessiva del Programma diventa dunque quella di contribuire alla costruzione di una città capace di produrre sviluppo e al tempo stesso inclusione. All'interno di tale processo di infrastrutturazione sociale urbana, l'Amministrazione Comunale intende promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza e della loro esigibilità sulla base di un processo continuo e partecipato di individuazione dei bisogni, definizione di priorità e obiettivi, valutazione dei risultati.

Obiettivi strategici diventano dunque non solo la garanzia di continuità e miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi fino ad oggi offerti, ma anche la strutturazione di modalità sempre più partecipate di programmazione, attraverso il coinvolgimento più ampio possibile delle Municipalità, delle organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva nella costruzione del piano Sociale di Zona, quale strumento di programmazione dell'intero sistema di welfare municipale.



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

3. Aspetti complessivi della strategia ed aspetti specifici del PON METRO

3.1 Strategie economiche

La salvaguardia e lo sviluppo dei livelli di occupazione nonché lo sviluppo economico sono necessariamente punti fondamentali del programma dell'Amministrazione Comunale. Tenendo conto della scarsità delle risorse finanziarie disponibili per i programmi di sviluppo, la razionalizzazione e la valorizzazione di quelle esistenti e la riattivazione dei circuiti virtuosi della città assumono rilievo strategico nella pianificazione delle attività istituzionali. Il programma dell'Amministrazione Comunale sarà realizzato sviluppando le linee programmatiche attraverso: un recupero d'immagine ed un riposizionamento competitivo della Città, in particolare sarà potenziata la capacità di attrarre investimenti e sarà valorizzata la capacità della Città di ospitare importanti eventi di carattere internazionale. Particolare attenzione sarà prestata al settore produttivo della Città, promuovendo condizioni favorevoli ad aumentare la competitività delle imprese sui mercati e ponendo in essere azioni di aiuto indiretto alle imprese. Il programma dell'Amministrazione Comunale continua nell'intento di creare condizioni di contesto favorevoli affinché il lavoro torni ad essere un diritto e non un "privilegio", per contrastare il nuovo flusso migratorio, soprattutto giovanile, nonché per combattere la fuga delle intelligenze. L'obiettivo è quello di restituire alla Città il ruolo di capitale del Mediterraneo e di centro di ricerca di rilievo nazionale. Attraverso la progettazione di iniziative specifiche, il programma intende contribuire alla riqualificazione e allo sviluppo dell'economia cittadina, rafforzare il "sistema impresa" napoletano per affrontare in posizione di vantaggio la "sfida competitiva" internazionale, offrire ai giovani ed ai lavoratori strumenti che favoriscano l'accesso e/o il reingresso nel mercato del lavoro, elaborare e promuovere - a livello nazionale ed internazionale - un'immagine della città laboriosa e creativa. Il programma intende contribuire inoltre a costruire un'amministrazione efficiente e trasparente, a promuovere azioni positive per l'accesso al lavoro delle donne, a creare un clima di sicurezza e legalità nel settore dell'economia, a riqualificare in senso innovativo e produttivo le periferie e le zone degradate del centro cittadino, ad attrarre investimenti e risorse economiche, ad essere attrattore di flussi turistici, e non solo, nei diversi settori della produzione economica. Si intende infine contribuire all'intercettazione e alla migliore utilizzazione delle risorse comunitarie. La realizzazione del programma richiede lo stanziamento di risorse proprie dell'Amministrazione comunale in aggiunta a finanziamenti della Unione Europea, del Governo, della Regione Campania e di altri soggetti pubblici e privati.

Le politiche finalizzate allo sviluppo delle attività imprenditoriali ed alla riqualificazione del tessuto economico cittadino, in continuità con quanto programmato, saranno realizzate attraverso programmi di concessione di agevolazioni e/o di finanziamenti, con particolare riguardo alle start-up nel campo delle nuove tecnologie, ai servizi nel campo dell'assistenza tecnica e manageriale, all'innovazione ed alla ristrutturazione tecnologica. Saranno altresì potenziate le strutture destinate all'incubazione delle migliori iniziative imprenditoriali e si proseguirà nel sostegno, nell'accompagnamento e nel tutoraggio delle imprese impegnate nei percorsi di emersione e regolarizzazione. Sul versante della semplificazione degli adempimenti amministrativi, sarà studiato un sistema per incrementare i procedimenti gestiti



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

on-line sulla piattaforma tecnologica in uso al SUAP e sarà conclusa la mappatura e la standardizzazione dei procedimenti gestiti dalle Municipalità e che vedono come utenti finali le imprese.

Il documento programmatico "Napoli 2030, una strategia di sviluppo economico" individua 5 linee programmatiche in tema di lavoro, occupazione, sviluppo:

1. Sostegno allo sviluppo locale – Obiettivo: rafforzare il sistema locale per renderlo più competitivo, favorire l'innovazione, ridurre il rischio di crisi aziendali, portare a sistema gli insediamenti già presenti, favorire politiche integrate sul versante dell'offerta;
2. Attrarre investimenti – Obiettivo: attrarre investimenti nazionali ed esteri verso il territorio comunale;
3. Immobili per lo sviluppo – Obiettivo: sostenere il rafforzamento dell'attuale assetto produttivo e attrarre investimenti producendo risparmi di sistema a sostegno dell'imprenditorialità, valorizzare il riuso del territorio a partire dal Centro storico;
4. "Napoli e' nostra", sostegno alle capacità di innovazione e alle iniziative di animazione territoriale – Obiettivo: sviluppare lavoro ed occupazione in settori all'avanguardia e particolarmente innovativi, favorire l'affermazione di spazi di aggregazione a fini di animazione sociale, artistica o culturale, affermare la legalità, la lotta alla criminalità e la sicurezza come leve indispensabili per garantire sviluppo, limitare l'aumento della precarietà;
5. Napoli "Capitale" del Mediterraneo – Obiettivo: rilanciare Napoli quale grande capitale culturale ed economica euro-mediterranea.

Nell'ambito di tali sfide si pongono le attività volte ad incrementare il numero dei servizi pienamente interattivi erogati on line (che consentono l'avvio e al conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto), rendendoli disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica. Si intende realizzare un sistema informativo unico che consenta l'integrazione di diversi servizi offerti al cittadino, in un'ottica di valorizzazione delle risorse già esistenti, e la promozione dell'e-government e l'e-inclusion.

FOCUS PON METRO

Per alcuni aspetti gli interventi delineati dal PON METRO vanno pensati a livello metropolitano.

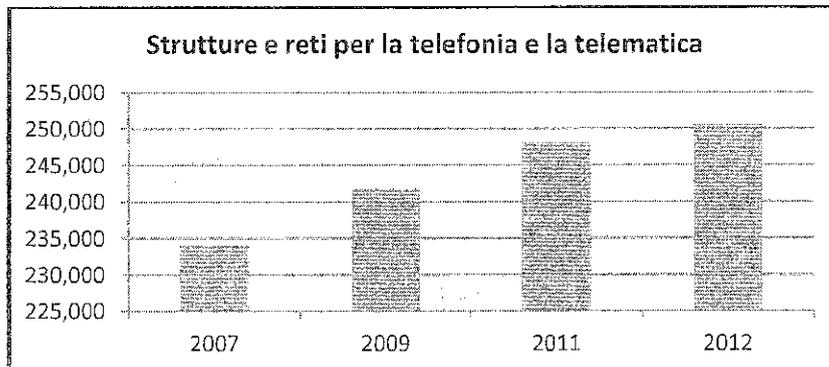
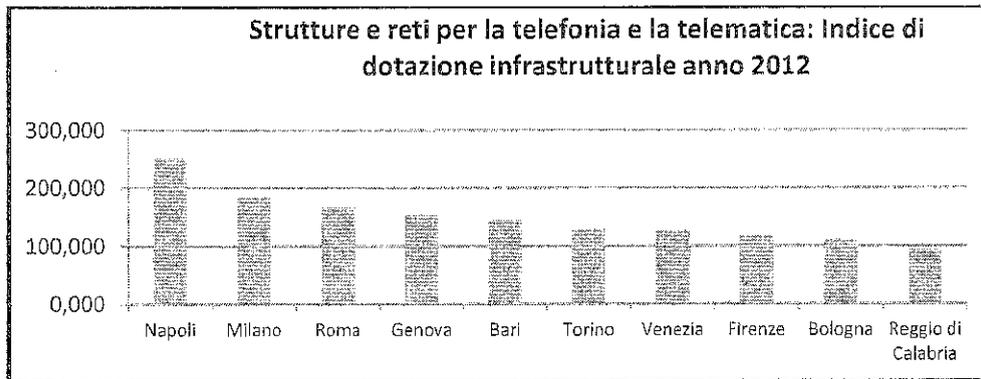
E' il caso, in particolare degli interventi relativi all'attuazione dell'Agenda Digitale per la quale i contesti metropolitani si configurano come ambienti privilegiati per lo sviluppo di soluzioni intelligenti a supporto dei processi di innovazione, da un lato per la presenza di asset significativi sul piano infrastrutturale (ad esempio la diffusione della banda larga), dall'altro per la propensione di una più ampia platea di cittadini a interagire in via digitale e scambiare di informazioni rilevanti che possono aumentare l'efficienza dei servizi pubblici e la valorizzazione di specifiche risorse locali.

L'intervento in questo settore, inoltre, trova anche le condizioni migliori per la sua attuazione, infatti, come si può evincere dalle tabelle che seguono, la Città Metropolitana di Napoli presenta un ottimo livello di strutture e reti per la telefonia e la telematica.

Territorio	Strutture e reti per la telefonia e la telematica: Indice di dotazione infrastrutturale anno 2012	Territorio	Strutture e reti per la telefonia e la telematica: Variazione Indice di dotazione infrastrutturale Napoli
Napoli	250,573	2007	234,080
Milano	185,541	2009	241,740
Roma	166,801	2011	248,070
Genova	153,274	2012	250,570
Bari	145,342		
Torino	129,121		
Venezia	127,444		
Firenze	117,943		
Bologna	111,822		
Reggio di Calabria	93,774		

(Fonte Tagliacarne)

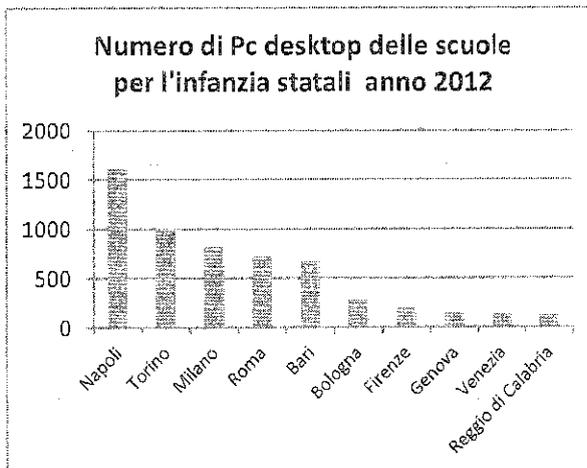
(Fonte Tagliacarne)



Anche l'esame del livello di cultura informatica offerta dal sistema scolastico dell'area metropolitana è un elemento da considerare. Infatti ponendosi ad un livello elevato fa ragionevolmente presupporre che all'offerta potenziata di servizi digitali corrisponderà una crescita di domanda degli stessi.

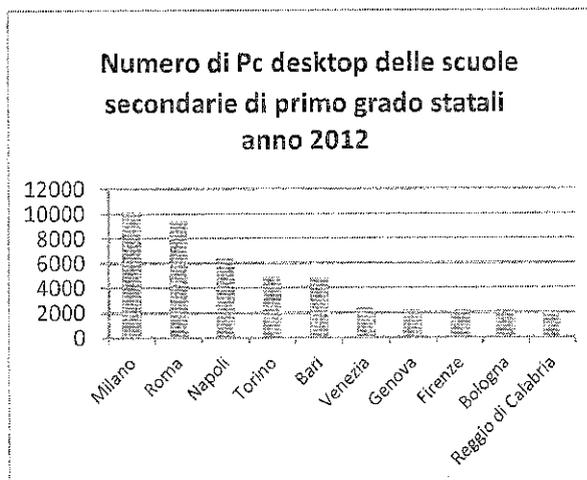
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Territorio	Numero di Pc desktop delle scuole per l'infanzia statali anno 2012
Napoli	1618
Torino	1009
Milano	817
Roma	718
Bari	672
Bologna	273
Firenze	196
Genova	145
Venezia	131
Reggio di Calabria	118



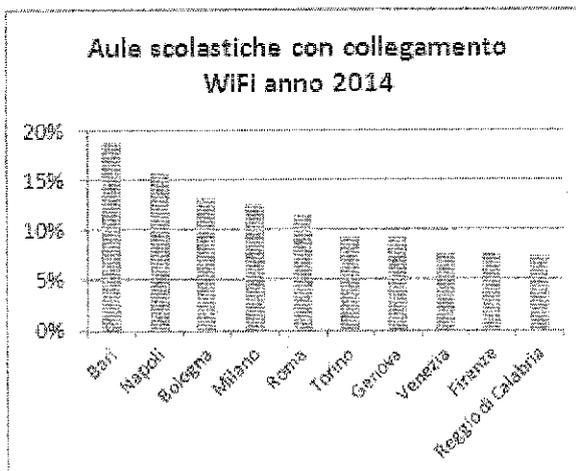
(Fonte Ministero Istruzione)

Territorio	Numero di Pc desktop delle scuole secondarie di primo grado statali anno 2012
Milano	10116
Roma	9387
Napoli	6386
Torino	4892
Bari	4813
Venezia	2410
Genova	2197
Firenze	2194
Bologna	2187
Reggio di Calabria	2130



(Fonte Ministero Istruzione)

Territorio	Aule scolastiche con collegamento WIFI anno 2014
Bari	19%
Napoli	16%
Bologna	13%
Milano	12%
Roma	12%
Torino	9%
Genova	9%
Venezia	8%
Firenze	7%
Reggio di Calabria	7%



Fonte: Istat, Censimento della popolazione



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Anche nello Statuto della Città Metropolitana, adottato in data 11 giugno 2015 dalla Conferenza Metropolitana, si dà ampio rilievo a questo aspetto (art. 8):

Art. 8

Libera rete telematica

1. La Città metropolitana predispone quanto necessario per garantire l'esercizio del diritto di ciascun cittadino ad accedere alla rete internet anche attraverso la creazione di una rete aperta a servizio dell'intera area metropolitana utilizzando prioritariamente software liberi o a codice sorgente aperto (Open source).
2. La Città metropolitana assicura un ampio ricorso a forme di consultazione e modalità di partecipazione in rete, promuovendo l'elaborazione e lo sviluppo delle forme di democrazia digitale.

Si svilupperanno, pertanto, proposte progettuali che, in accordo ai criteri di ammissibilità ed agli indicatori di monitoraggio espressi dai documenti dell'accordo di partenariato, si riferiscono principalmente all'Asse 1 Agenda Digitale Metropolitana.

Le risorse disponibili saranno utilizzate anche per applicare soluzioni digitali negli altri assi prioritari previsti dal Pon Metro.

Asse 2

- OS 2.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
- OS 2.2 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Asse 3 - Servizi per l'inclusione sociale;

Asse 4 - Infrastrutture per l'inclusione sociale.

Nell'ambito della Città Metropolitana:

- implementare logiche di armonizzazione e condivisione delle base dati dei Comuni afferenti all'area metropolitana; il Comune di Napoli potrebbe farsi promotore del progetto attraverso i criteri ispirati dalla cooperazione applicativa con gli enti locali. Uno strumento di confronto tra i vari enti può essere quello della Conferenza di Servizi.

Nell'ambito del Comune di Napoli:

- progettare una razionalizzazione delle banche dati esistenti, nell'ottica degli obiettivi esposti nel punto precedente. A tale scopo, prevedere il potenziamento e la messa in sicurezza dell'infrastruttura attualmente presente nella Server Farm;
- re-ingegnerizzazione dei processi tecnico-organizzativi per consentire la creazione di una struttura condivisa degli 'open-data' e il loro costante aggiornamento.

Le proposte progettuali avranno l'obiettivo comune di:

- Evolvere il parco applicativo del Comune di Napoli rispetto agli obiettivi di:



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

- ✓ completa dematerializzazione dei servizi pubblici;
 - ✓ piena interoperabilità con i dati e sistemi dell'Amministrazione estesa e dei fornitori di servizi di pubblica utilità (PA Centrale, Sanità, Camera di Commercio, Utilities, Terzo Settore, ecc.);
 - ✓ evoluzione e integrazione con piattaforme e servizi di "Big data";
 - ✓ integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (SPID, PagoPA, ANPR, Italia Login, ecc.);
 - ✓ massima usabilità in logica "user centred" e "cross canale".
- Estendere a tutti gli Enti della Città Metropolitana l'utilizzo dei sistemi informativi e banche dati del Comune di Napoli, attivando un vera e propria piattaforma di servizi di "Smart City di area Metropolitana".

I servizi resi disponibili, come indicato dai documenti del Programma, saranno sviluppati secondo la logica del riuso delle soluzioni tecnologiche e la capitalizzazione delle esperienze già realizzate. Anche attivando iniziative specifiche di "codesign" e di "open innovation", rispetto al coinvolgimento degli stakeholders e del tessuto socio-economico del territorio alla co-progettazione ed accountability degli interventi.

3.2 Strategie ambientali e climatiche

Il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) è finalizzato a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, ad assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, a ridurre i consumi energetici, ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, a minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e a moderare il traffico, a incrementare la capacità di trasporto, ad aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi e a ridurre i fenomeni di congestione nelle aree urbane. Esso verrà elaborato sulla base dei documenti di pianificazione e programmazione dei trasporti già approvati, che perseguono gli stessi obiettivi fissati per il redigendo piano, da aggiornare e sviluppare adeguatamente in ordine ad alcune tematiche, quali il trasporto collettivo di superficie e la distribuzione delle merci in città. Potrà, pertanto, essere inteso come momento di sintesi, integrazione e approfondimento dei piani trasportistici già approvati dall'Amministrazione comunale, vale a dire il Piano comunale di trasporti, il Piano della rete stradale primaria, il Piano delle 100 stazioni e il Programma urbano dei parcheggi. Degli interventi previsti - riguardanti le infrastrutture di trasporto pubblico e stradali, i parcheggi di interscambio, il governo della domanda di trasporto, l'organizzazione del trasporto pubblico di superficie, i sistemi di controllo e regolazione del traffico, nonché i sistemi di informazione all'utenza - il piano determina la programmazione, nel periodo di riferimento, contemplando ipotesi di investimento e innovazioni gestionali, ai fini della successiva realizzazione.

A queste azioni si devono poi aggiungere alcune linee di intervento previste dal PAES (di cui alle sfide climatiche), azioni che se nel loro complesso mirano alla riduzione delle emissioni di CO₂, nello specifico alcune di esse hanno l'obiettivo primario di migliorare la qualità dell'aria e della vita dei cittadini,



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

ricostruendo il rapporto con l'ambiente, ed in particolare con il verde e con il mare, puntando, in campo urbanistico ed edilizio, sulla riqualificazione dell'esistente piuttosto che sull'ampliamento dell'edificato, e progettando un nuovo modello di mobilità urbana basato sulla assoluta priorità del trasporto pubblico, in particolar modo su ferro, rispetto a quello privato.

Gli obiettivi assunti dal Comune con l'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, documento, elaborato nell'ambito dell'accordo del Patto dei Sindaci, iniziativa indetta nel 2008 dalla Commissione Europea per promuovere la lotta ai cambiamenti climatici con l'impegno di ridurre l'emissione di CO2 di almeno il 20% entro l'anno 2020, dovranno portare, attraverso azioni concrete, ad una diminuzione delle emissioni di CO2 rispetto al 2005 di circa il 25%, entro il termine del 2020.

Il Piano parte dalla conoscenza della situazione locale riguardo ai fattori energetici e alle emissioni di gas serra inclusi nell'Inventario di Base delle Emissioni (IBE) di CO2. Il Piano poi descrive le numerose azioni previste entro il 2020, suddivise nelle seguenti aree e settori di intervento (climatizzazione degli edifici; illuminazione; mobilità e trasporti; fonti rinnovabili; cogenerazione; acquisti verdi; partecipazione e condivisione; pianificazione territoriale; raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti).

L'insieme delle azioni del PAES porterà al 2020 a una riduzione delle emissioni di CO2 non inferiore al 25% rispetto al 2005 (anno di riferimento), consentendo così di superare l'obiettivo minimo del 20% indicato dal Patto dei Sindaci sottoscritto dal Comune.

Vengono inoltre fissati i seguenti obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni:

- 10% entro il 2015;
- 20% entro il 2018.

Al netto degli interventi relativi al completamento della metropolitana, la stima dei costi delle azioni previste dal PAES, inclusi quelli a carico di soggetti privati o comunque diversi dal Comune, ammonta complessivamente a oltre 260 milioni di euro, di cui il 20% circa risultano già impegnati, stanziati o comunque messi a disposizione, a vario titolo, da soggetti terzi.

A tali somme si devono poi aggiungere quelle necessarie al completamento delle linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli, pari a circa 2800 milioni di euro, di cui quasi il 90%, di varia provenienza (POR Campania 2000-2006; PON 2007-2013; PNM 2007-2013; Legge Obiettivo) risultano già finanziati (e in parte anche già spesi).

Per la realizzazione delle azioni del PAES è previsto comunque l'utilizzo sia di risorse proprie, sia e soprattutto di risorse reperite ad hoc (ad esempio fondi PON, fondi del Ministero dell'Ambiente, Regionali, etc.), in particolare mediante:

- fondi europei e a finanziamenti nazionali e regionali;
- fondi di rotazione;
- leasing finanziario/operativo;
- third part financing, con particolare riferimento al possibile coinvolgimento di ESCO (Energy Service Companies);
- partenariato pubblico-privato (PPP).



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

FOCUS PON METRO

A) Mobilità urbana sostenibile:

Tra le azioni programmate dal PAES nel settore della mobilità sono espressamente previste quella di acquisizione di Tecnologie ITS per l'informazione all'utenza e quella di riconversione del parco veicolare dei bus urbani in veicoli a basso impatto ambientale.

• **Sistemi intelligenti di trasporto**

Nell'ambito della strategia di promozione dell'uso di tecnologie telematiche per rendere maggiormente "Smart" la mobilità, il Comune di Napoli si pone i seguenti obiettivi:

- ✓ obiettivo 1: ottimizzare la gestione del traffico attraverso una moderna e adeguata rete semaforica. Tale sistema è in grado di determinare ed attuare le strategie ottime di gestione degli impianti semaforici per la regolazione del traffico urbano, ottimizzando la regolazione sulla base dei dati di traffico e determinando i parametri della regolazione (ciclo, durata delle fasi e off-set) di tutti i semafori, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni globali, minimizzando il tempo totale di viaggio del traffico privato, privilegiando al contempo i mezzi pubblici.
- ✓ obiettivo 2: aumentare la sicurezza del traffico nelle gallerie urbane attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici. Il progetto consentirà di individuare e realizzare gli interventi infrastrutturali e tecnologici per una gestione avanzata del traffico in galleria al fine di migliorare le condizioni di deflusso e di sicurezza.

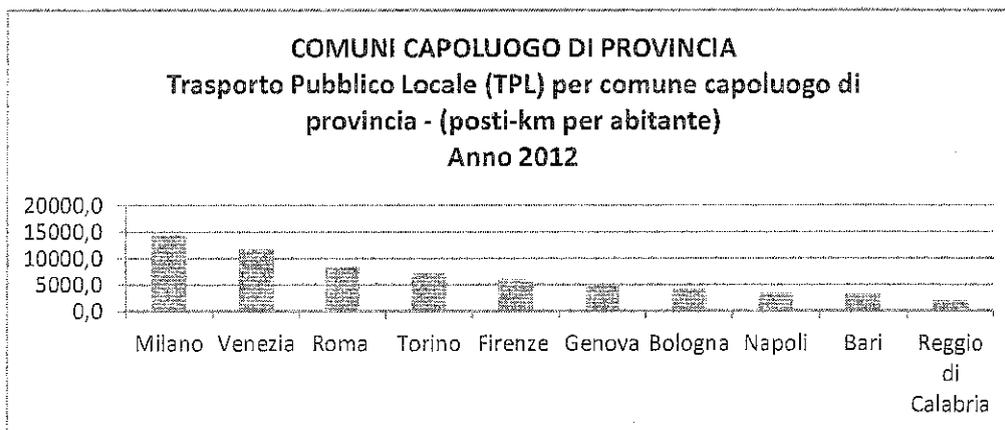
I risultati che il progetto intende perseguire sono: riduzione dei fenomeni di congestione sulla rete stradale urbana; riduzione delle emissioni inquinanti da traffico; riduzione degli incidenti stradali e dei tempi di intervento, da parte delle forze di Polizia e sanitarie, sugli incidenti in galleria; aumento della velocità commerciale dei veicoli del trasporto pubblico su gomma.

• **Trasporto pubblico urbano su gomma**

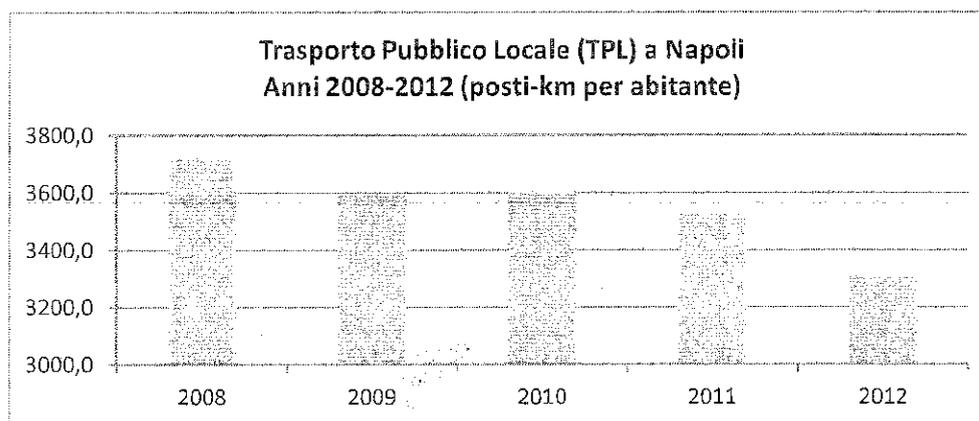
Dall'esame di dati statistici relativi al numero complessivo di posti offerti agli utenti nell'arco dell'anno per abitante, si evidenzia come la Città di Napoli rispetto agli altri 10 comuni capoluogo di Città Metropolitana sia quasi ultima, con una offerta che tra il 2008 ed il 2012 è andata diminuendo.

Province	COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA Trasporto Pubblico Locale (TPL) per comune capoluogo di provincia - (posti- km per abitante) anno 2012
Milano	14354,1
Venezia	11643,1
Roma	8339,3
Torino	7144,8
Firenze	5941,7
Genova	4861,0
Bologna	4029,2
Napoli	3310,0
Bari	3242,3
Reggio di Calabria	1953,5

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città



Anno	Trasporto Pubblico Locale (TPL) a Napoli - Anni 2008-2012 (posti-km per abitante)	
2008		3720,6
2009		3592,2
2010		3599,8
2011		3523,2
2012		3310,0



Nel settore della mobilità ci si propone di rinnovare in parte il parco degli autobus al fine di conseguire l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza, eco sostenibilità, manutenibilità ed economicità. Inoltre, diversificando la flotta bus aziendale si raggiungerà l'obiettivo di integrare la rete di superficie con quella metropolitana e realizzare una offerta di trasporto complementare. Attraverso l'utilizzo di mezzi di recente concezione muniti di tecnologia di bordo in grado di tutelare l'incolumità del personale



Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

viaggiante e dei clienti si aumenterà i livelli di sicurezza del TPL. Con i nuovi sistemi ICT di bordo si migliorerà la fruibilità delle informazioni sulla città sia per i turisti che per i cittadini.

B) Efficientamento energetico

Nel settore dell'efficientamento energetico le azioni saranno dirette a supportare gli obiettivi assunti dal Comune con l'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile in particolare con interventi tendenti alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.

3.3 Strategie demografiche e sociali

Con deliberazione GRC n. 134 del 27 maggio 2013 è stato adottato il Piano Sociale Regionale 2013-2015, in conformità con quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 11/2007 *"Legge per la dignità e la cittadinanza sociale"*, che qualifica il PSR come *"lo strumento di programmazione sociale che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la realizzazione, da parte degli Enti locali associati, del sistema integrato di interventi e servizi"*. Con tale Piano sono stati forniti agli Ambiti Territoriali indirizzi, criteri e finalità per il nuovo triennio di programmazione e sono state individuate per ciascuna area di intervento gli obiettivi e le tipologie di intervento per consentire la presentazione da parte degli Ambiti Territoriali dei Piani di Zona, ai sensi dell'articolo 21 L.R. 11/2007.

L'articolo 19 della L.R. 11/2007 *"Ambiti territoriali"* prevede che: *"La regione Campania definisce quali ambiti territoriali le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale. Eventuali modifiche degli ambiti richieste dagli enti locali sono approvate dalla Giunta in considerazione di mutamenti negli assetti istituzionali, eventi straordinari o esigenze sopravvenute, nel rispetto della similarità geografica ed antropica dei territori. Ogni variazione dei distretti sanitari che comporta la rideterminazione degli ambiti territoriali è assunta, previa acquisizione del parere congiunto degli assessorati alle politiche sociali, agli enti locali e alla sanità"*.

Nei Comune di Napoli sono stati individuati 10 Ambiti territoriali coincidenti con le dieci Municipalità. L'introduzione del metodo della programmazione, il cui strumento principale è il Piano Sociale di Zona, ha rappresentato per il sistema di welfare municipale un elemento di significativa innovazione sia dal punto di vista organizzativo che metodologico. Con deliberazioni di G.C. nn. 744/2013 e 797/2014 è stato adottato il Piano Sociale di Zona 2013/2015 – prima e seconda annualità. A partire dal mese di settembre 2015 è stato avviato il processo di programmazione partecipata, che ha visto coinvolti le Municipalità, gli enti e le istituzioni competenti in materia educativa, sanitaria, i sindacati, le organizzazioni del terzo settore cittadino. Sulla base dei risultati del complessivo processo di programmazione è stato elaborato il Documento di Programmazione delle politiche sociali cittadine per la terza annualità, allegato alla delibera di G.C. n. 770 del 20 novembre 2015.

Le finalità da conseguire riguardano tre specifiche aree di intervento:



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

- ✓ la costruzione di luoghi e strumenti adeguati a sviluppare processi di programmazione sociale partecipata e a sostenere i sistemi di welfare territoriale;
- ✓ il rapporto tra ente locale e terzo settore cittadino dal punto di vista del sistema di regole, della condivisione di significati e responsabilità e del sostegno e della consulenza specialistica;
- ✓ l'area della comunicazione interna e dello sviluppo delle competenze degli operatori sociali.

Il Terzo Settore

Si rende necessario allo stato attuale recuperare e ridefinire i luoghi della partecipazione a partire da quelli già previsti dalla Legge 328/00 apportando opportune modifiche al vigente regolamento in materia di rapporti con il terzo settore, che riguarda diversi aspetti tra cui quello della ridefinizione degli organismi di partecipazione e consultazione. Nel corso di questa annualità sarà necessario portare a compimento il processo di cambiamento proposto al fine di dare avvio al nuovo sistema di concertazione e al nuovo processo di programmazione sociale partecipata in vista dell'adozione del nuovo piano triennale.

Lo sviluppo di sistemi informativi

La maggiore complessità del sistema che si è determinata ha reso quanto mai necessario, e allo stato attuale urgente, dotarsi di strumenti informatici in grado di facilitare la gestione dei processi e delle procedure e di consentire una raccolta coerente e ordinata di dati e informazioni sugli interventi realizzati e sui loro impatti.

E' infatti necessario presidiare in modo adeguato almeno tre aree:

- 1) l'area della Programmazione e del governo dell'intera macchina dei servizi sociali, al fine di garantire la promozione di un sistema di politiche sociali che, partendo dall'analisi dei dati e delle informazioni provenienti da fonti diverse e significative a livello sociale, permetta la programmazione degli interventi, il monitoraggio e la valutazione degli esiti in un'ottica circolare di programmazione, implementazione, valutazione e riprogrammazione;
- 2) l'Area Amministrativa o anche area del Back Office ovvero l'area dove le competenze degli uffici esprimono la loro operatività nella istruttoria delle pratiche e nell'erogazione di servizi, in modo da ottenere il miglioramento dell'iter operativo e procedurale finalizzato all'accesso ai servizi del settore delle Politiche Sociali, attraverso l'automazione dei workflow previsti dal modello dei processi;
- 3) l'Area della Relazione con il Cittadino o anche Area del Front-Office, attraverso il potenziamento dei punti di contatto con gli utenti mediante la messa a punto e/o il rafforzamento dei canali alternativi, sviluppando il più possibile il sistema dei servizi online in parte già attivato dall'amministrazione comunale.

L'esigenza di informatizzazione delle procedure e dei dati dell'area sociale ed educativa si inserisce, per altro, nel processo già avviato dall'amministrazione comunale finalizzato da un lato a semplificare per i cittadini/utenti le procedure di accesso a servizi e prestazioni (così come al rilascio di permessi, autorizzazioni, etcc.) e dall'altro a creare sistemi di back office integrati per la gestione documentale e procedimentale. In tal senso nel corso dell'annualità corrente s'intende portare avanti il processo avviato, con particolare riferimento all'area della compartecipazione da parte degli utenti e del sistema dei servizi sociosanitario.



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Lo sviluppo di competenze

Nell'ottica del miglioramento costante della qualità dei servizi offerti s'intende promuovere azioni finalizzate allo sviluppo di competenze degli operatori sociali (pubblici e di privato sociale), realizzando percorsi di condivisione e confronto sui modelli di intervento sociale con l'obiettivo di costruire un contesto riflessivo condiviso in cui rileggere il lavoro professionale nei suoi aspetti tecnico-operativi ma anche emotivi ed esperienziali e rinforzare l'identità professionale specifica focalizzando tematiche emergenti.

E' necessario dunque lavorare per la costruzione di:

- un welfare dell'emergenza, in grado di rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti, potenziando le prestazioni di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;
- un welfare del reinserimento sociale e lavorativo che attivi le misure complesse ed integrate con l'obiettivo di garantire ai soggetti più svantaggiati sul piano economico di esercitare l'effettivo diritto di cittadinanza.

Particolare attenzione sarà dedicata ad azioni di housing sociale e di riduzione del disagio abitativo.

Per gli **Anziani** il Sistema di offerta sarà oggetto di un processo di riprogrammazione finalizzato a migliorare e potenziare gli interventi domiciliari, semi-residenziali e residenziali, volti a garantire, nell'ambito di un percorso di continuità assistenziale, risposte alle diverse esigenze delle persone anziane e delle loro famiglie attraverso modalità organizzative flessibili ed innovative.

Accoglienza residenziale

Per quanto riguarda il Sistema di Accoglienza Residenziale, con l'obiettivo di una sempre maggiore appropriatezza delle prestazioni e adeguatezza ai bisogni specifici di ogni utente, nel corso dei prossimi anni il Comune di Napoli intende promuovere un complessivo processo di revisione e riqualificazione del sistema di accoglienza residenziale per gli anziani per quanto riguarda:

- la revisione del sistema di autorizzazione e accreditamento alla luce del nuovo Regolamento Regionale e del processo di convenzionamento con le strutture residenziali;
- il processo di revisione delle regole di funzionamento e dei rapporti con le strutture promuovendo un complessivo miglioramento della qualità del servizio;
- il monitoraggio dei piani individuali di intervento attivati per ciascun anziano inserito in struttura residenziale e la verifica della qualità delle prestazioni rese;
- la promozione dell'accREDITamento di Comunità Tutelari per persona non autosufficienti anche attraverso il supporto alla riconversione delle strutture ospitanti anziani autosufficienti, provvedendo altresì, a definire in maniera più analitica i requisiti di accesso alle diverse strutture.

Attività Domiciliari

Si proseguirà nel percorso della realizzazione di una sempre maggiore integrazione sociosanitaria, continuando ad attivare percorsi unitari di accesso, valutazione multidimensionale e presa in carico congiunta per anziani e disabili bisognosi di prestazioni socio-sanitarie di assistenza domiciliare, semi-residenziale e residenziali per le quali è prevista la compartecipazione della spesa tra Comune ed ASL.

A tal riguardo si evidenzia che, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale (Deliberazione n. 26 del 26/06/2013) del "Regolamento in materia di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti alle prestazioni sociali e sanitarie" si rende necessario avviare l'implementazione del nuovo



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

sistema a tutte le prestazioni previste, ivi comprese le prestazioni domiciliari rese attualmente nell'ambito del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata.

Tale servizio continuerà a rappresentare il perno di una rete integrata di servizi attorno all'anziano finalizzata a ristabilire una struttura solidale nella convivenza urbana e promuovere forme di prossimità. A sostegno della permanenza presso il domicilio delle persone anziane, si prevede di dare continuità al servizio di telefonia sociale per le funzioni di telesoccorso e di gestione delle emergenze sociali.

In tema di **Disabilità** le azioni programmate sono finalizzate a rafforzare alcuni aspetti del sistema di offerta volti a garantire le pari opportunità e la non discriminazione delle persone diversamente abili.

Gli interventi saranno diretti ad assicurare:

- Attività domiciliari;
- Servizio di trasporto Sociale;
- Le attività ricreative, laboratoriali e di socializzazione;
- Vita Indipendente.

Per contrastare la **povertà** ed il fenomeno delle **persone senza dimora**, a seguito di un'analisi dettagliata del contesto cittadino è emersa la necessità di un potenziamento dei posti di accoglienza a bassa e bassissima soglia, nei luoghi di maggiore concentrazione dalle persone senza dimora, con i seguenti obiettivi:

- ✓ offrire una risposta concreta a bisogni primari, la cui soddisfazione è importante per la salute fisica e mentale (dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi, avere materiale sterile, un luogo dove passare il tempo e socializzare, ecc...);
- ✓ favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi per un ottimale utilizzo delle risorse del territorio;
- ✓ agganciare le persone che non afferiscono ai servizi;
- ✓ realizzare interventi di riduzione del danno.

Gli strumenti che si intende utilizzare sono:

- Il centro di prima Accoglienza: per offrire risposta concreta a bisogni primari;
- Attivare nuove strutture per l'accoglienza cd. di secondo livello: che permettano ai senza fissa dimora, che hanno già compiuto un percorso di recupero, di sperimentare nuove forme residenziali in uno spazio relazionale diverso, entro il quale possano emergere nuove dinamiche comportamentali;
- Coordinamento della Rete: con l'obiettivo di migliorare e potenziare le attività di coordinamento degli enti che operano nel campo delle emergenza sociali;
- La lavanderia: attraverso l'esperienza lavorativa, si intende perseguire l'obiettivo primario del recupero della dignità e dell'autostima, mediante la valorizzazione della persona e della sua capacità ed il conseguenziale ritrovamento del senso della sua utilità sociale.

Gli obiettivi strategici individuati relativamente ad **infanzia ed adolescenza** sono relativi alle diverse aree di intervento di seguito indicate:

- Area Minori fuori famiglia - si sono riprogrammati e ripensati in maniera integrata gli interventi per la promozione e il sostegno all'affido familiare e quelli relativi all'accoglienza residenziale;



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

- Affidamento familiare - si ritengono indispensabili attività di sperimentazione di nuove modalità, mediante il potenziamento delle reti dei soggetti che promuovono attività di supporto alle famiglie affidatarie e di origine;
- Interventi socio educativi - Nell'area degli interventi socio educativi si è realizzata una complessiva riprogrammazione e innovazione dei servizi offerti, che sta portando alla definizione di poli socio educativi diffusi sul territorio con un modello di intervento unitario, rafforzando la funzione educativa e di sostegno;
- Minori in Area penale - è prevista la realizzazione di un percorso di formazione che riguarderà il tema del conflitto e della mediazione in area penale e vedrà il coinvolgimento dei Centri di Servizio Sociale territoriale e degli operatori del Servizio centrale e dell'USSM;
- Interventi di sostegno alla genitorialità e prevenzione dell'allontanamento - Con deliberazione di G.C. n. 362 del 28 maggio 2015 sono state approvate le "linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie: i poli territoriali per le famiglie" con la contestuale approvazione dei criteri e modalità del processo di convenzionamento. Obiettivo strategico è dunque l'implementazione, a conclusione della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione degli enti prestatori con i quali stipulare convenzioni, dei nuovi Poli territoriali per le famiglie nelle dieci Municipalità, avviando una programmazione operativa specifica in grado di cogliere i bisogni di ogni territorio e di proporre un'offerta di interventi mirati ed efficaci rispetto alle problematiche emergenti.

Per rispondere ad una nuova, quanto vecchia, fenomenologia sociale che riguarda la **violenza sulle donne** nel corso dell'anno si prevede la realizzazione dei Centri Antiviolenza già ammessi a finanziamento da parte della Regione Campania. I centri antiviolenza costituiscono luoghi di rafforzamento dei diritti delle donne, deputati ad accogliere coloro che rischiano o sono già vittime di maltrattamenti, abusi e violenze fisiche e psicologiche (ivi comprese le pratiche di stalking e mobbing), rivelandone i bisogni e fornendo supporti e servizi in emergenza e/o di prevenzione.

I centri si configurano quali strumenti immediati e di carattere emergenziale, ma anche come tappa iniziale di un percorso di assistenza volto ad accompagnarle alla fuoriuscita dalla situazione/contexto di violenza.

Relativamente alle **dipendenze** si prevede di realizzare azioni nelle aree primarie della prevenzione primaria e del reinserimento sociale e lavorativo.

Gli obiettivi delle politiche comunali sulle tematiche dell'**immigrazione** sono rivolti soprattutto a garantire e favorire l'inserimento sociale degli immigrati attraverso lo sviluppo di una politica di Inclusione sociale più sistemica e di lungo termine essendo il fenomeno dell'immigrazione il dato culturale economico e sociale maggiormente emergente e problematico, macroscopico di questo periodo e d'attorno da considerarsi "inevitabile".

Occorre procedere a porre in essere un insieme di azioni volte al contenimento dei possibili effetti di instabilità ed incertezza derivanti dalla legislazione, per le difficoltà e le controversie che possono nascere in sede di applicazione della norma.



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Accoglienza e Mediazione

Si prevede di potenziare gli interventi di segretariato sociale e orientamento ai servizi offrendo un servizio di ascolto, orientamento e di attivazione di servizi di mediazione culturale e consulenza legale a chiamata sul territorio, presso gli Istituti Scolastici, i presidi Ospedalieri, le questure etc. anche con funzione di prevenzione dei conflitti socio-culturali.

Le politiche abitative

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla condizione delle popolazioni rom (di origine slava e rumena) presenti sul territorio comunale nei cui confronti è indispensabile riformulare e rendere maggiormente omogenei gli interventi ed i servizi di accoglienza. L'esperienza positiva dell'ex scuola Grazia Deledda, di recente sottoposta ad interventi di ristrutturazione e di riqualificazione ancora in fase di completamento, destinata ad ospitare cittadini rom di origine rumena, può essere replicata in altre aree della città, individuando le strutture e gli spazi da destinare.

Le attività di accoglienza, vigilanza sociale e mediazione culturale, vanno potenziate e ridisegnate sulla base degli insediamenti in essere e delle nuove esigenze che ne scaturiscono, a partire dall'inserimento sociale e scolastico dei minori e dall'accesso ai servizi sanitari di base e specialistici.

L'accompagnamento all'autonomia lavorativa ed abitativa restano leve essenziali ed imprescindibili per ogni seria ipotesi di superamento dei contesti emergenziali.

Gli interventi per i rifugiati e richiedenti asilo

Un'altra area tematica in cui rafforzare e proseguire le progettualità già avviate è quella dell'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, oggetto di importanti interventi a livello nazionale e locale. Il Comune di Napoli aderisce al progetto IARA (Integrazione ed Accoglienza per Rifugiati e Richiedenti Asilo) anche per il triennio 2014/2016. In tale ambito è allo studio la possibilità di dedicare una intera struttura (oggi utilizzata per un solo piano) in modo da potervi meglio allocare le attività di accoglienza integrata, di assistenza legale e sociale, di sostegno al percorso di uscita dall'accoglienza e di integrazione.

Le azioni previste nel Piano (Anziani, disabili, contrasto alla povertà, senza dimora, infanzia e adolescenza, donne in difficoltà, dipendenza, immigrazione) sono sostenute da finanziamenti del Bilancio Comunale, Finanziamenti Regionali, FNPS (Fondo nazionale per le politiche sociali), PON METRO (obiettivo tematico inclusione sociale e lotta alla povertà), altri fondi pubblici.

FOCUS PON METRO

Gli interventi che l'Amministrazione intende mettere in campo sono sempre più pensati ed attuati in una logica di programmazione sociale capace di generare un miglioramento complessivo delle condizioni di vita della popolazione, che integra politiche, risorse e strategie d'azione e che agisce sulla prevenzione e non, solo, sull'emergenza. Le finalità sono quelle di contrastare la povertà, soprattutto quella che si presenta in forma estrema o che rischia di diventarlo per l'assenza di risposte strutturate in un sistema di offerta di servizi istituzionali. La povertà è una condizione che si accompagna spesso ad altre condizioni e/o che le può alimentare, come la discriminazione rispetto all'accesso alle oppor-



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

tunità e l'esclusione dal sistema sociale. Nell'ambito delle azioni integrate messe a punto, tali interventi riguarderanno le zone/quartieri sopra evidenziati e che sono caratterizzati da:

- ✓ aumento delle situazioni di povertà e di discriminazione;
- ✓ presenza di popolazione ROM;
- ✓ aumento dei flussi immigratori;
- ✓ diminuzione del livello di occupabilità della popolazione soprattutto giovanile e femminile;
- ✓ condizioni di degrado socio-ambientale particolarmente grave di alcune aree della città;
- ✓ diffuso sistema della criminalità organizzata e del fenomeno della microcriminalità.

Le zone ed i target di riferimento individuati, in questa fase, quali bersaglio delle azioni del PON metro sono:

- **RSC** – Gli sforzi saranno concentrati verso le Municipalità 4 – 6 – 8 (Parte est e Nord della Città), sulle quali insiste gravemente il fenomeno;
- **Senza Dimora** – Gli interventi di accoglienza che si intendono realizzare, potenziando l'offerta cittadina già in essere e che non riesce ad esaurire la domanda, saranno in prossimità delle aree della città maggiormente colpite da tale problematica. Le aree coincidono con la zona che va da P.zza Carlo III e via Foria (P.zza Cavour) fino alla galleria Principe Umberto, oltre alle zone in prossimità della Stazione Centrale di P.zza Garibaldi. La struttura individuata nella Municipalità n. 4 appare idonea a tale utilizzo;
- **Persone Anziane** – L'intervento programmato si concentra nel centro storico della città e rappresenta, da un lato, un importante segnale alla cittadinanza teso a vitalizzare il quartiere Sanità, quartiere storico di Napoli nel quale si addensano dinamiche socio-culturali diverse, dall'altro a fornire risposte ad una domanda sempre più crescente della popolazione anziana rispetto al bisogno di accoglienza residenziale - disagio all'abitare e alla gestione della vita domestica e quotidiana - per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, ma in condizione di disagio economico. L'intervento è teso, dunque, anche a limitare il rischio di isolamento, di marginalità, di esclusione sociale e le ricadute negative in termini sia sociali sia economici che sanitari, per l'aggravarsi di sintomatologie e patologie cronico-degenerative legate alla condizione di vecchiaia e che si acutizzano in particolari situazioni di disagio abitativo. L'immobile individuato, di proprietà comunale, risulta adatto a tale intervento;
- **Persone vittime di violenze di genere** – L'intervento che si intende realizzare risponde ad una nuova, quanto vecchia, fenomenologia sociale che riguarda il rischio di femminicidio che la città di Napoli sta drammaticamente registrando negli ultimi anni, per l'aumento di casi denunciati alle autorità competenti e che richiedono interventi atti alla tutela e alla protezione delle vittime e dei loro figli, dove presenti, con azioni che garantiscono, insieme all'accoglienza residenziale, anche in forma di autogestione dove possibile, attività di consulenza, di orientamento, di supporto in contesti di protezione ed orientati all'autodeterminazione delle vittime. L'intervento sarà realizzato in due Municipalità ad Est e Nord-Ovest della città (Municipalità 6 e 9), dove sono individuati strutture idonee a tali interventi, non legati necessariamente alla presenza di donne che si rivolgono ai Centri Antiviolenza;



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

- **Nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo, anche temporaneo o in condizione di emergenza**– L'intervento intende da una parte recuperare e valorizzare edifici pubblici e dall'altra parte sperimentare forme di assegnazione in cohousing a nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo. Tali interventi si concentrano soprattutto nella parte Est della Città (Ponticelli – Municipalità 6) e risponde ad forte emergenza sociale che la città sta vivendo e che è destinata a crescere per la congiuntura economica sfavorevole che espone sempre più famiglie, soprattutto con figli minori, al rischio di marginalità;
- **Immigrati** - I dati sulla presenza degli immigrati residenti nella nostra città (Censimento 2011) evidenziano la presenza di una popolazione residente di 31.496 unità con un incremento considerevole rispetto ai dati dell'ultimo censimento. Le Municipalità che registrano una maggiore presenza di immigrati sono la 2 (Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe Porto, Mercato, Pendino), la 4 (Poggioreale, San Lorenzo), la 3 (Stella, San Carlo all'Arena) e la 1 (Chiaia, San Ferdinando, Posillipo). Anche per quanto riguarda la componente precaria dell'immigrazione, ossia i presenti non residenti, si rileva una concentrazione nei quartieri dove è più facile per uno straniero trovare casa: i Quartieri Spagnoli (Municipalità 2), la Sanità (Municipalità 3), piazza Carlo III (Municipalità 4), Secondigliano (Municipalità 7), Pianura (Municipalità 9), San Giovanni, Barra, Ponticelli (Municipalità 6). In riferimento al sesso di nota una presenza più stabile di una componente femminile metropolitana, con alta concentrazione a Napoli, rappresentata in primo luogo dalle operatrici domestiche. In riferimento a tale problematica, gli interventi che si intendono realizzare mirano a garantire una prima accoglienza per poi sviluppare, in presenza di condizioni che lo consentono, percorsi di inclusione sociale.
- **Soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico** - L'analisi del contesto socio-economico delle Municipalità bersaglio dell'iniziativa - Municipalità 2 - Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe, Municipalità 3 - Stella San Carlo all'Arena - Municipalità 7 - Miano, Secondigliano, S. Pietro a Patierno - porta senz'altro all'individuazione di alcune forme di marginalizzazione:
 - ✓ Emarginazione derivante da inadeguatezza dei servizi e dei percorsi di inclusione sociale: molti cittadini sono esclusi o non accedono con regolarità a percorsi di inclusione sociale;
 - ✓ Emarginazione derivante dalle connotazioni di genere: nel mercato del lavoro locale le cittadine che abitano nei quartieri identificati incontrano maggiori difficoltà nella gestione della vita lavorativa e nella fruizione di percorsi di formazione/aggiornamento professionale;
 - ✓ Emarginazione derivante da competenze professionali nulle, scarse oppure obsolete: il possesso di competenze specialistiche è ormai un fattore di competitività e condizione essenziale per il mantenimento del posto di lavoro e per spronare o consolidare un approccio alla creazione di impresa;

I principali fattori di discriminazione e marginalizzazione che interessano gli abitanti dei quartieri bersaglio sono:



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

- ✓ Carenza di servizi personalizzati di supporto alla mobilità sociale e al conseguente sviluppo socio economico della aree;
- ✓ Limitatezza di una rete di servizi pubblici e privati di welfare generativo che sostenga il gruppo target di cittadini nel processo di innovazione sociale;
- ✓ Permanenza di situazioni di bassa scolarizzazione e dispersione scolastica;
- ✓ Difficoltà per i cittadini più deboli ad affrontare l'identità civica.

Il gruppo target di riferimento, pertanto, sono i cittadini delle tre Municipalità che risultano essere a elevato rischio di esclusione sociale. In particolare, Secondigliano, Pendino e Stella presentano evidenti segnali di debolezza sociale, come elevata disoccupazione e inoccupazione, analfabetismo di ritorno e forte dispersione scolastica, presenza di criminalità conclamata e di racket e usura, allontanamento dalla Pubblica Amministrazione e sfiducia nelle Istituzioni.

- **Soggetti residenti nel quartiere di Scampia** - Nella VIII Municipalità, che accorpa i quartieri di Chiaiano, Piscinola-Marianella e Scampia con una Superficie in Km 17,45 e che conta, anagraficamente (dati riferiti al 2008), 93.162 abitanti, si può delineare un profilo sociale che manifesta le problematiche della povertà e della bassa scolarizzazione, della genitorialità precoce, di un alto tasso di dispersione scolastica, carente nelle capacità genitoriali e di cura degli anziani. Si tratta infatti, in maggioranza di una popolazione residente nei grandi complessi di edilizia residenziale pubblica della cosiddetta 167, la cui configurazione architettonica alimenta non solo l'occultamento di attività illecite e di gruppi dediti alla malavita organizzata, ma non consente facilmente la penetrabilità, soprattutto degli operatori, che a qualsiasi titolo si pongono a sostegno e/o controllo dei nuclei familiari.

Malgrado l'edilizia pubblica, in quest'area della città, sia molto sviluppata, resta aperto il problema dei senza tetto, che, a solo titolo emergenziale, occupano strutture fatiscenti o strutture scolastiche dismesse, poiché, il libero mercato degli affitti e delle vendite immobiliari, impedisce l'autonomia abitativa dei nuclei familiari o delle persone sole a basso reddito oppure con reddito inesistente. La genitorialità precoce colpisce spesso genitori dallo scarso livello di istruzione, che si unisce, in modo deleterio alla immaturità psichica rispetto alla funzione di educatore, legata all'età. Ciò determina l'esistenza di una quota di bambini con scarse opportunità di accudimento nel processo di crescita corporea e di sviluppo psico-affettivo.

Un altro problema, endemico, è dato dalla mancanza di serie e legali prospettive lavorative, rese ancor più esigue dallo scarso livello culturale e di specializzazione, che rallenta, o impedisce fortemente l'immissione nel mercato del lavoro, che rende, soprattutto i giovani, dipendenti dalle risorse della famiglia di origine.



4. La dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria è stata definita nel modo seguente:

- Euro 39.168.000,00 per le Città nelle RS e RT
- Euro 90.645.333,67 per le Città nelle RMS.

Con nota prot. 9523 del 10 novembre 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato l'ammontare delle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana del Comune di Napoli, destinate al finanziamento degli interventi di competenza.

Asse	NA
Asse 1 - OT2	13.355.518,60
Asse 2 - Flotte	14.885.455,37
Asse 2 - Altro (EN+MOB)	17.495.654,63
Asse 3 (FSE)	21.168.337,50
Asse 4	18.075.034,07
Totale	84.980.000,17
Riserva massima	5.665.333,50
Totale con riserva	90.645.333,67

4.1 Aspetti specifici PON METRO

OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	OBIETTIVI	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE POTENZIALI
2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Agenda digitale metropolitana	<p>Evolgere il parco applicativo del Comune di Napoli rispetto agli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completa dematerializzazione dei servizi pubblici; - piena interoperabilità con i dati e sistemi dell'Amministrazione estesa e dei fornitori di servizi di pubblica utilità (PA Centrale, Sanità, Camera di Commercio, Utilities, Terzo Settore, ecc.); - evoluzione e integrazione con piattaforme e servizi di "Big data"; - integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (SPID, PagoPA, ANPR, Italia Login, ecc.); - massima usabilità in logica "user centred" e "cross canale". <p>Estendere a tutti gli Enti della Città Metropolitana l'utilizzo dei sistemi informativi e banche dati del Comune di Napoli, attivando un vera e propria piattaforma di servizi di "Smart City di area Metropolitana".</p>	COMUNE DI NAPOLI	PON METRO 13.355.518 (al netto della riserva di premialità)



COMUNE DI NAPOLI

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

OBIETTIVO TEMATICO	AZIONE	OBIETTIVI	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE POTENZIALI
4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Efficientamento energetico e del sistema mobilità del Comune di Napoli	Trasporto pubblico urbano su gomma: Rinnovare in parte il parco degli autobus al fine di conseguire l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza, eco sostenibilità, manutenibilità ed economicità.	COMUNE DI NAPOLI/NAPOLI HOLDING	PON METRO 14.885.455 (al netto della riserva di premialità)
		Sistemi intelligenti di trasporto: <u>obiettivo 1:</u> ottimizzare la gestione del traffico attraverso una moderna e adeguata rete semaforica; <u>obiettivo 2:</u> aumentare la sicurezza del traffico nelle gallerie urbane attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici	COMUNE DI NAPOLI/NAPOLI HOLDING	PON METRO 17.495.654 (al netto della riserva di premialità)
	Efficientamento energetico degli impianti I.V.O.	Efficientamento energetico: Supportare gli obiettivi assunti dal Comune con l'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile in particolare con interventi tendenti alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico	COMUNE DI NAPOLI	
		Efficientamento dell'Illuminazione pubblica ed artistica e monumentale, Ventilazione delle gallerie stradali e degli Orologi storici stradali (delibera di G.C. 386 del 15/06/15)	COMUNE DI NAPOLI /SOGGETTO GESTORE	BILANCIO COMUNALE 67.100.000
9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Servizi per l'inclusione sociale ed infrastrutture	Personale vittime di violenze di genere e donne in difficoltà		
		Personale Anziane e Giovani		
		Senza dimora		PON METRO 21.168.337 FSE e 18.075.034 FESR (al netto della riserva di premialità)
		Nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo, anche temporaneo o in condizione di emergenza	COMUNE DI NAPOLI	
Soggetti in condizioni di disagio sociale ed economico				
RSC				
Soggetti residenti nel quartiere di Scampia				



Agenzia per la Coesione Territoriale

Div. IV

Prot. 9523
10/11/2018

Al Sindaco di Napoli
Avv. Luigi De Magistris
Comune di Napoli
sindaco@comune.napoli.it

e, p.c.: Capo di Gabinetto
Dott. Attilio Auricchio
attilio.auricchio@comune.napoli.it

Responsabile Unità Operativa Autonoma
PON METRO
Dott. Giuseppe Stanco
giuseppe.stanco@comune.napoli.it

Direttore Generale
Agenzia per la Coesione Territoriale
Dott.ssa Maria Ludovica Agrò
ludovica.agro@agenziacoesione.gov.it

Oggetto: PON "CITTA' METROPOLITANE" 2014-2020. Comunicazione relativa all'ammontare delle risorse finanziarie in capo all'Autorità Urbana della città di Napoli, al netto dell'importo destinato agli interventi di Assistenza Tecnica.

Con la presente nota, come da accordi presi in occasione dell'incontro svoltosi in data 3 novembre u.s. con i referenti tecnici della Sua Città, si provvede alla formale comunicazione dell'ammontare delle risorse finanziarie del PON "Città Metropolitane 2014-2020", destinate al finanziamento degli interventi di competenza.

Tali importi tengono conto di quanto emerso e condiviso nel corso degli incontri bilaterali in tema di coprogettazione e non comprendono le risorse destinate agli interventi di Assistenza tecnica, di cui si invierà successiva e specifica comunicazione.

Giorgio Martini

Dirigente Divisione IV Regioni CRO- Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane
Via Sicilia, 162/C - 00187 Roma
tel. +39 06 96517.723 - fax +39 06 4208.6946
giorgio.martini@agenziacoesione.gov.it



Asse	NA
Asse 1 - OT2	13.355.518,60
Asse 2 - Flotte	14.885.455,37
Asse 2 - Altro (EN+MOB)	17.495.654,63
Asse 3 (FSE)	21.168.337,50
Asse 4	18.075.034,07
Totale	84.980.000,17
Riserva massima	5.665.333,50
Totale con riserva	90.645.333,67

Le risorse indicate come "riserva di premialità" saranno disponibili solamente a seguito della verifica, da parte della Commissione europea e dell'Autorità di gestione, del raggiungimento di specifici risultati finanziari e fisici alla data del 31.12.2018, come indicato nel PO approvato.

Si allega inoltre una scheda informativa sull'attuazione finanziaria, sui target di spesa annuali e intermedi.

In attesa di incontrarLa il prossimo 16 novembre in occasione dell'evento di lancio del Programma, già comunicato con nota prot. n. 9059 del Direttore della scrivente Agenzia in data 28 ottobre u.s., Le porgo i miei distinti saluti.

Adg PON Città Metropolitane
(Giorgio Martini)

PON CITTÀ METROPOLITANE

Attuazione finanziaria.

Il PON è stato adottato con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 4998, del 14 luglio 2015. Il contributo comunitario riconosciuto al PON è pari 588,1 milioni di euro, 445,7 a carico del FESR e 142,4 a carico del FSE, il corrispondente contributo nazionale, interamente a carico del Fondo di Rotazione, è complessivamente pari a 304,8 milioni di euro (vedi tavole 1 e 2).

La gestione finanziaria della programmazione 2014-2020 differisce in modo sostanziale da quelle del ciclo che si avvia alla conclusione:

1. N+3, prima scadenza 31 dicembre 2018;
2. Riserva di performance, una parte delle risorse del PON pari al 6% del totale sarà assegnata a fine 2019 in base ai risultati in termini di attuazione fisica e finanziaria al 31 dicembre 2018.

Per effetto della adozione del PON nel 2015, a fine 2018 saranno sottoposto al calcolo dell'N+3 le risorse della annualità 2015 del Piano finanziario, pari a poco meno del doppio delle annualità successive.

Per effetto della suddivisione del piano finanziario per anno tra dotazione principale e riserva di performance, le risorse in scadenza riguarderanno solamente quelle relative alla dotazione principale diminuite degli anticipi iniziali e degli anticipi annuali versati dalla Commissione europea.

Il valore della spesa totale minima da certificare alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2018, articolato per Fondo e categoria di regione è pari a quanto indicato nella tavola che segue:

Spesa da certificare al 31 dicembre 2018 per evitare il disimpegno automatico.

Fondo	Area	2018
FESR	Meno sviluppate	67.741.104
FESR	In transizione	4.986.332
FESR	Più sviluppate	33.623.247
FSE	Meno sviluppate	17.877.398
FSE	In transizione	734.350
FSE	Più sviluppate	-

Importi in euro

La tavola 3 allegata contiene la spesa totale annua minima da certificarle alla Commissione europea fino al 2023.

Una prima osservazione: per certificare i volumi di spesa indicati nella tavola soprastante alla fine di ogni anno a partire dal 2018, sarà necessario sostenere spese entro la fine di ogni anno superiore al livello minimo per evitare il disimpegno automatico.

Inoltre, la verifica della riserva di performance, segnatamente l'indicatore finanziario rappresentato dalla spesa certificata al 2018, implica che il livello di spesa da raggiungere deve essere sensibilmente più alto, come indicato nella tavola sottostante.

Spesa cumulata da certificare al 31 dicembre 2018 per centrare l'obiettivo della riserva di performance.

Fondo	Area	2018
FESR	Meno sviluppate	81.289.325
FESR	In transizione	5.983.598
FESR	Più sviluppate	40.347.896
FSE	Meno sviluppate	21.452.877
FSE	In transizione	881.220
FSE	Più sviluppate	6.570.651

Dal confronto dalle due tavole, spesa per N+3 e per Riserva di Performance, emerge che il livello spesa minimo da raggiungere al 31 dicembre 2018 per i due fondi è, in media, superiore del 20 per cento per il FESR e del 55 per cento per il FSE rispetto a quello minimo per evitare il disimpegno. Nella tavola 4 allegata

Fissati, quindi, gli obiettivi intermedio, pari all'indicatore finanziario connesso alla riserva di performance al 2018, e finale, integrale utilizzo delle risorse programmate, nella allegata tavola 4 è indicato il livello di spesa cumulata per fondo categoria di regione del PON Città Metropolitane. Di seguito si riporta l'ammontare indicativo di spesa cumulata da sostenere entro ognuno dei prossimi due anni di programmazione.

Spesa cumulata da sostenere negli anni 2016 e 2017 per centrare l'obiettivo della riserva di performance al 31 dicembre 2018.

Fondo	Area	2016	2017
FESR	Meno sviluppate	20.322.331	40.644.662
FESR	In transizione	1.495.900	2.991.799
FESR	Più sviluppate	10.086.974	20.173.948
FSE	Meno sviluppate	5.363.219	10.726.439
FSE	In transizione	220.305	440.610
FSE	Più sviluppate	1.642.663	3.285.326

Infine, a partire dalla tavola 4, è stata costruita la allegata tavola 5 contenente il livello annuo di spesa da sostenere articolato per Città, Fondo e anno. Si fa presente che gli importi della tavola 5 sono al netto della assistenza tecnica.

Tavola 1 - Piano finanziario per Anno.

Fondo	Area	2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale
		Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	
FESR	Meno sviluppate	82.361.233	5.257.100	42.617.194	2.720.246	43.470.113	2.774.688	44.340.077	2.830.218	45.227.421	2.886.357	46.132.443	2.944.624	304.148.481
FESR	In transizione	4.050.077	258.516	2.105.291	134.380	2.147.424	137.070	2.190.400	139.813	2.234.235	142.611	2.278.944	145.463	15.006.371
FESR	Più sviluppate	27.168.535	1.734.162	13.961.319	891.148	14.240.734	908.983	14.525.733	927.174	14.816.426	945.729	15.112.907	964.654	99.825.654
FSE	Meno sviluppate	23.291.016	1.486.661	13.828.615	882.678	14.105.374	900.343	14.387.663	918.362	14.675.593	936.740	14.968.258	955.483	95.257.319
FSE	In transizione	799.774	51.050	647.529	41.332	660.488	42.159	673.707	43.003	687.189	43.863	700.942	44.740	4.169.829
FSE	Più sviluppate	3.269.017	208.661	5.983.146	381.903	6.102.890	389.546	6.225.027	397.342	6.349.603	405.294	6.476.663	413.404	34.406.346
FESR	Totale	113.579.845	7.249.778	58.683.804	3.745.774	59.858.271	3.820.741	61.056.210	3.897.205	62.278.082	3.975.197	63.524.294	4.054.741	418.980.506
FSE	Totale	27.359.807	1.746.372	20.459.290	1.305.913	20.868.752	1.332.048	21.286.397	1.358.707	21.712.385	1.385.897	22.146.863	1.413.627	133.833.494

Tavola 2 - Piano finanziario per Asse.

Asse	Fondo	Area	UE	Naz	Naz Pu	Naz Pr	Totale	Tasso	Dotazione principale		Riserva di performance	
									Ue	Naz	PRUE	PRNAZ
1	FESR	Meno sviluppate	66.280.500	22.093.500	22.093.500	0	88.374.000	75,00%	62.083.195	20.694.398	4.197.305	1.399.102
1	FESR	In transizione	3.975.552	3.975.552	3.975.552	0	7.951.104	50,00%	3.724.170	3.724.170	251.382	251.382
1	FESR	Più sviluppate	27.828.863	27.828.863	27.828.863	0	55.657.726	50,00%	26.064.217	26.064.217	1.764.646	1.764.646
2	FESR	Meno sviluppate	154.994.400	51.664.800	51.664.800	0	206.659.200	75,00%	145.179.163	48.393.054	9.815.237	3.271.746
2	FESR	In transizione	7.833.600	7.833.600	7.833.600	0	15.667.200	50,00%	7.338.266	7.338.266	495.334	495.334
2	FESR	Più sviluppate	47.980.800	47.980.800	47.980.800	0	95.961.600	50,00%	44.938.307	44.938.307	3.042.493	3.042.493
3	FSE	Meno sviluppate	101.337.786	33.779.262	33.779.262	0	135.117.048	75,00%	95.257.519	31.752.506	6.080.267	2.026.756
3	FSE	In transizione	4.435.776	4.435.776	4.435.776	0	8.871.552	50,00%	4.169.629	4.169.629	266.147	266.147
3	FSE	Più sviluppate	36.602.496	36.602.496	36.602.496	0	73.204.992	50,00%	34.406.346	34.406.346	2.196.150	2.196.150
4	FESR	Meno sviluppate	85.291.315	28.430.439	28.430.439	0	113.721.754	75,00%	79.890.124	26.630.042	5.401.191	1.800.397
4	FESR	In transizione	3.339.072	3.339.072	3.339.072	0	6.678.144	50,00%	3.127.935	3.127.935	211.137	211.137
4	FESR	Più sviluppate	24.675.841	24.675.841	24.675.841	0	49.351.682	50,00%	23.111.130	23.111.130	1.564.711	1.564.711
5 - AT	FESR	Meno sviluppate	16.995.999	5.665.333	5.665.333	0	22.661.332	75,00%	16.995.999	5.665.333		
6 - AT	FESR	In transizione	816.000	816.000	816.000	0	1.632.000	50,00%	816.000	816.000		
7 - AT	FESR	Più sviluppate	5.712.000	5.712.000	5.712.000	0	11.424.000	50,00%	5.712.000	5.712.000		
Totale	FESR	Meno sviluppate	323.562.214	107.854.072	107.854.072	0	431.416.286		304.148.481	101.382.827	19.413.733	6.471.245
Totale	FESR	In transizione	15.964.224	15.964.224	15.964.224	0	31.928.448		15.006.371	15.006.371	957.853	957.853
Totale	FESR	Più sviluppate	106.197.504	106.197.504	106.197.504	0	212.395.008		99.825.654	99.825.654	6.371.850	6.371.850
Totale	FSE	Meno sviluppate	101.337.786	33.779.262	33.779.262	0	135.117.048		95.257.519	31.752.506	6.080.267	2.026.756
Totale	FSE	In transizione	4.435.776	4.435.776	4.435.776	0	8.871.552		4.169.629	4.169.629	266.147	266.147
Totale	FSE	Più sviluppate	36.602.496	36.602.496	36.602.496	0	73.204.992		34.406.346	34.406.346	2.196.150	2.196.150

86

Tavola 3 - N+3 cumulato per anno.

Fondo	Area	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FESR	Meno sviluppate	67.741.104	112.905.004	158.699.216	204.876.830	252.237.569	431.416.285
FESR	In transizione	4.986.332	8.334.048	11.728.513	15.151.460	18.662.077	31.928.448
FESR	Più sviluppate	33.623.247	55.805.910	78.297.838	100.977.454	124.238.456	212.395.008
FSE	Meno sviluppate	17.877.398	32.664.013	47.660.878	62.790.917	78.304.863	135.117.048
FSE	In transizione	734.350	1.789.654	2.860.453	3.941.720	5.049.951	8.871.552
FSE	Più sviluppate	-	9.386.644	19.528.044	29.781.948	40.285.004	73.204.992

Tavola 4 - Spesa annua cumulata da sostenere per raggiungere gli obiettivi intermedio e finale.

Fondo	Area	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FESR	Meno sviluppate	20.322.331	40.644.662	81.289.325	152.421.756	214.243.941	276.583.720	353.132.597	431.416.285
FESR	In transizione	1.495.900	2.991.799	5.983.598	11.250.964	15.833.493	20.454.471	26.126.907	31.928.448
FESR	Più sviluppate	10.086.974	20.173.948	40.347.896	75.337.978	105.702.082	136.319.563	173.933.838	212.395.008
FSE	Meno sviluppate	5.363.219	10.726.439	21.452.877	44.096.418	64.342.185	84.767.738	109.626.808	135.117.048
FSE	In transizione	220.305	440.610	881.220	2.416.033	3.861.611	5.321.322	7.069.932	8.871.552
FSE	Più sviluppate	1.642.663	3.285.326	6.570.651	14.079.966	26.362.859	40.205.630	56.399.006	73.204.992

Tavola 5 – Spesa annua da sostenere per raggiungere gli obiettivi intermedio e finale.

Area	Città	Totale risorse	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
In transizione	ca	39.168.000	1.651.464	1.651.462	3.302.927	6.528.667	5.783.537	5.833.946	7.120.755	7.295.242
	FESR	30.828.742	1.444.377	1.444.376	2.888.753	5.085.943	4.424.694	4.461.818	5.477.062	5.601.719
	FSE	8.339.258	207.087	207.086	414.174	1.442.724	1.358.843	1.372.128	1.643.693	1.693.523
ba		90.645.334	4.113.027	4.113.026	8.226.055	15.002.937	13.127.928	13.239.449	16.222.324	16.600.588
	FESR	69.476.996	3.272.789	3.272.789	6.545.579	11.455.449	9.956.091	10.039.446	12.327.736	12.607.117
	FSE	21.168.338	840.238	840.237	1.680.476	3.547.488	3.171.837	3.200.003	3.894.588	3.993.471
ca		90.645.334	4.113.027	4.113.026	8.226.055	15.002.937	13.127.928	13.239.449	16.222.324	16.600.588
	FESR	69.476.996	3.272.789	3.272.789	6.545.579	11.455.449	9.956.091	10.039.446	12.327.736	12.607.117
	FSE	21.168.338	840.238	840.237	1.680.476	3.547.488	3.171.837	3.200.003	3.894.588	3.993.471
me		89.930.891	4.079.373	4.079.371	8.158.745	14.885.140	13.025.548	13.136.212	16.095.555	16.470.947
	FESR	68.762.553	3.239.135	3.239.134	6.478.269	11.337.652	9.853.711	9.936.209	12.200.967	12.477.476
	FSE	21.168.338	840.238	840.237	1.680.476	3.547.488	3.171.837	3.200.003	3.894.588	3.993.471
Meno sviluppate	na	90.645.334	4.113.027	4.113.026	8.226.055	15.002.937	13.127.928	13.239.449	16.222.324	16.600.588
	FESR	69.476.996	3.272.789	3.272.789	6.545.579	11.455.449	9.956.091	10.039.446	12.327.736	12.607.117
	FSE	21.168.338	840.238	840.237	1.680.476	3.547.488	3.171.837	3.200.003	3.894.588	3.993.471
pa		90.645.334	4.113.027	4.113.026	8.226.055	15.002.937	13.127.928	13.239.449	16.222.324	16.600.588
	FESR	69.476.996	3.272.789	3.272.789	6.545.579	11.455.449	9.956.091	10.039.446	12.327.736	12.607.117
	FSE	21.168.338	840.238	840.237	1.680.476	3.547.488	3.171.837	3.200.003	3.894.588	3.993.471
rc		90.645.334	4.113.027	4.113.026	8.226.055	15.002.937	13.127.928	13.239.449	16.222.324	16.600.588
	FESR	69.476.996	3.272.789	3.272.789	6.545.579	11.455.449	9.956.091	10.039.446	12.327.736	12.607.117
	FSE	21.168.338	840.238	840.237	1.680.476	3.547.488	3.171.837	3.200.003	3.894.588	3.993.471
bo		39.168.000	1.613.876	1.613.875	3.227.753	5.841.489	5.843.538	6.088.007	7.370.109	7.569.353
	FESR	29.337.615	1.393.290	1.393.289	2.786.580	4.833.096	4.194.121	4.229.120	5.195.570	5.312.549
	FSE	9.830.385	220.586	220.586	441.173	1.008.393	1.649.417	1.858.887	2.174.539	2.256.804
fi		39.168.000	1.613.876	1.613.875	3.227.753	5.841.489	5.843.538	6.088.007	7.370.109	7.569.353
	FESR	29.337.615	1.393.290	1.393.289	2.786.580	4.833.096	4.194.121	4.229.120	5.195.570	5.312.549
	FSE	9.830.385	220.586	220.586	441.173	1.008.393	1.649.417	1.858.887	2.174.539	2.256.804
ge		39.168.000	1.613.876	1.613.875	3.227.753	5.841.489	5.843.538	6.088.007	7.370.109	7.569.353
	FESR	29.337.615	1.393.290	1.393.289	2.786.580	4.833.096	4.194.121	4.229.120	5.195.570	5.312.549
	FSE	9.830.385	220.586	220.586	441.173	1.008.393	1.649.417	1.858.887	2.174.539	2.256.804
mi		39.168.000	1.613.876	1.613.875	3.227.753	5.841.489	5.843.538	6.088.007	7.370.109	7.569.353
	FESR	29.337.615	1.393.290	1.393.289	2.786.580	4.833.096	4.194.121	4.229.120	5.195.570	5.312.549
	FSE	9.830.385	220.586	220.586	441.173	1.008.393	1.649.417	1.858.887	2.174.539	2.256.804
mn		39.168.000	1.613.876	1.613.875	3.227.753	5.841.489	5.843.538	6.088.007	7.370.109	7.569.353
	FESR	29.337.615	1.393.290	1.393.289	2.786.580	4.833.096	4.194.121	4.229.120	5.195.570	5.312.549
	FSE	9.830.385	220.586	220.586	441.173	1.008.393	1.649.417	1.858.887	2.174.539	2.256.804
to		39.168.000	1.613.876	1.613.875	3.227.753	5.841.489	5.843.538	6.088.007	7.370.109	7.569.353
	FESR	29.337.615	1.393.290	1.393.289	2.786.580	4.833.096	4.194.121	4.229.120	5.195.570	5.312.549
	FSE	9.830.385	220.586	220.586	441.173	1.008.393	1.649.417	1.858.887	2.174.539	2.256.804
ve		39.168.000	1.613.876	1.613.875	3.227.753	5.841.489	5.843.538	6.088.007	7.370.109	7.569.353
	FESR	29.337.615	1.393.290	1.393.289	2.786.580	4.833.096	4.194.121	4.229.120	5.195.570	5.312.549
	FSE	9.830.385	220.586	220.586	441.173	1.008.393	1.649.417	1.858.887	2.174.539	2.256.804
Totale		856.501.559	37.593.104	37.593.088	75.186.218	137.318.915	125.353.491	127.783.452	155.918.693	159.754.598



Agenzia per la Coesione Territoriale

Ufficio 4 di Staff

Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali relativi alle Città metropolitane

Alle Autorità Urbane del Programma

Loro indirizzi di posta elettronica

Oggetto: PON "Città Metropolitane" 2014-2020. Attuazione finanziaria e target di spesa

Si fa seguito alla nota del 10 novembre 2015, con la quale è stata inviata in allegato una scheda informativa sull'attuazione finanziaria del Programma, contenente i target di spesa annuali e intermedi.

Al fine di meglio chiarire le modalità di calcolo dei prospetti di spesa da certificare, si trasmette la nota n.2610582 del 7 marzo 2016 predisposta dall'Ufficio 1 - Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa, con la quale sono stati ricalcolati alcuni importi relativi al riparto tra fondo FESR e FSE con riferimento alla riserva di efficacia.

Adg PON METRO

(G. Marzini)



Prot: AICT 2312 - 08/03/2016

ID: 2610582 - 07/03/2016

Agenzia per la Coesione Territoriale

Area Programmi e Procedure
Ufficio 1. Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa

UFFICIO 4. AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMI OPERATIVI
RELATIVI ALLE CITTÀ METROPOLITANE

Oggetto: Informativa sulla dotazione finanziaria del Programma Operativo Città Metropolitane.

A seguito della richiesta di informazione attinente alla programmazione finanziaria del PON Metro, si provvede a fornire in allegato una nota informativa contenente la dotazione finanziaria per il periodo di Programmazione 2014-2020. La nota riporta i principali dati finanziari del programma suddivisi per anno, asse prioritario, categoria di regione e fondo. Inoltre, è stata predisposta una stima della spesa da certificare, per evitare il disimpegno automatico e per conseguire l'ottenimento della riserva di efficacia.

Il Dirigente
Dott. Nicolino Paragona

Nicolino Paragona
Firmato digitalmente

Dott. Nicolino Paragona
Via Sicilia, 162/C - 00187 Roma
tel. +39 06 96517777 - fax +39 06 42086946
e-mail: nicolino.paragona@agenziacoesione.gov.it
<http://www.agenziacoesione.gov.it>



ALLEGATO

PON CITTÀ METROPOLITANE

Nota finanziaria.

Il PON è stato adottato con la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) 4998, del 14 luglio 2015. Il contributo comunitario riconosciuto al PON è pari 588,1 milioni di euro, 445,7 a carico del FESR e 142,4 a carico del FSE, il corrispondente contributo nazionale, interamente a carico del Fondo di Rotazione, è complessivamente pari a 304,8 milioni di euro (cfr. Tavole 1-2). La gestione finanziaria della programmazione 2014-2020 differisce in modo sostanziale da quelle del ciclo che si avvia alla conclusione:

1. N+3, prima scadenza 31 dicembre 2018;
2. Riserva di performance, una parte delle risorse del PON pari al 6% del totale sarà assegnata a fine 2019 in base ai risultati in termini di attuazione fisica e finanziaria al 31 dicembre 2018.

Per effetto dell'adozione del PON nel 2015, la prima scadenza per il calcolo dell'N+3 sarà il 2018, anno in cui si dovrà rendicontare un ammontare di risorse doppio rispetto alle annualità successive, come indicato nel piano finanziario. I valori della spesa da certificare alla Commissione europea ai fini del calcolo dell'N+3, per il periodo 2018-2023 articolati per Fondo e categoria di regione, sono indicati nella tavola 3. Le risorse in scadenza riguardano solamente quelle relative alla dotazione principale, diminuite degli anticipi iniziali¹ e degli anticipi annuali² versati dalla Commissione europea.

I valori della spesa da certificare alla Commissione europea per l'ottenimento della riserva di performance, articolati per Fondo e categoria di regione, sono indicati nella tavola 4.

Particolare importanza riveste, come detto, l'anno 2018, per il quale si avrà la prima scadenza dell'N+3 e la verifica del conseguimento degli obiettivi si spesa certificata per ottenere la riserva di performance. Per raggiungere entrambi gli obiettivi è necessario raggiungere al 2018 il valore massimo tra la spesa necessaria per il rispetto dell'N+3 e quella del target intermedio fissata per l'ottenimento della riserva di performance come evidenziato nella tavola 5.

A partire dagli obiettivi di spesa indicati nella tavola 5 è stata predisposta la tavola 6 sottostante, in cui sono indicati i livelli di spesa ottimali, atti a garantire - con un margine aggiuntivo di sicurezza - il raggiungimento degli obiettivi dell'N+3 e della riserva di performance³. Le stime coprono un orizzonte temporale che va dal 2016 al 2023. Al fine di centrare gli obiettivi di spesa al 2018, è auspicabile per gli anni 2016 e 2017 il raggiungimento del livello di spesa indicato.

Tavola 6: Spesa cumulata ottimale da sostenere nel periodo 2016-2023

Fondo	Area	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FESR	Meno sviluppate	24.386.797	48.773.595	81.289.325	112.905.004	158.699.216	204.876.830	252.237.569	431.416.285
FESR	In transizione	1.795.080	3.590.159	5.983.598	8.334.048	11.728.513	15.151.460	18.662.077	31.928.448
FESR	Più sviluppate	12.104.369	24.208.738	40.347.896	55.805.910	78.297.838	100.977.454	124.238.456	212.395.008
FSE	Meno sviluppate	5.416.851	10.833.703	18.056.171	32.664.013	47.660.878	62.790.917	78.304.863	135.117.048
FSE	In transizione	222.508	445.016	741.694	1.789.654	2.860.453	3.941.720	5.049.951	8.871.552
FSE	Più sviluppate	150.000	300.000	500.000	9.386.644	19.528.044	29.781.948	40.285.004	73.204.992

Infine, a partire dalla tavola 6, è stata costruita la allegata tavola 7 contenente il livello annuo di spesa da sostenere articolato per Città, Fondo e anno. Si fa presente che gli importi della tavola 7 sono al netto della assistenza tecnica.

¹ Gli anticipi iniziali sono pari al 3% della dotazione di programma (1% per i primi 3 anni).

² Gli anticipi annuali sono calcolati per il periodo 2016-2023.

³ I valori di spesa ottimali sono stati stimati a partire dal massimo tra i due obiettivi di performance e N+3, con opportuni coefficienti di accrescimento.



SS
hh



Tavola 1- Piano finanziario per anno (contributo dell'Unione Europea).

Fondo	Area	2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale		Totale Complessivo
		Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	Principale	Riserva	
FESR	Meno sviluppate	82.361.233	5.257.100	42.617.194	2.720.346	43.470.113	2.774.688	44.340.077	2.830.218	45.227.421	2.886.857	46.132.443	2.944.674	304.148.481	19.413.739	323.562.214
FESR	In transizione	4.050.077	258.515	2.105.291	134.380	2.147.424	137.070	2.190.400	139.813	2.234.235	142.611	2.278.944	145.463	15.006.371	957.833	15.964.224
FESR	Più sviluppate	27.168.535	1.734.162	13.861.319	891.148	14.240.754	908.983	14.525.735	927.174	14.816.426	945.729	15.112.507	964.654	99.825.634	6.371.850	106.197.504
FSE	Meno sviluppate	23.291.016	1.486.661	13.828.615	882.678	14.105.374	900.343	14.387.663	918.362	14.675.593	936.740	14.969.258	955.483	95.257.519	6.080.267	101.337.786
FSE	In transizione	799.774	51.050	647.579	41.332	660.488	42.159	673.707	43.003	687.189	43.863	700.942	44.740	4.169.629	266.147	4.435.776
FSE	Più sviluppate	3.269.017	208.661	5.983.146	381.903	6.102.890	389.546	6.225.027	397.342	6.349.603	405.294	6.476.663	413.404	34.406.346	2.196.150	36.602.496
FESR	Totale	113.579.645	7.249.778	58.683.804	3.745.774	59.858.271	3.820.741	61.056.210	3.997.205	62.278.082	3.975.197	63.524.294	4.054.741	418.980.506	26.743.436	445.723.942
FSE	Totale	27.359.807	1.746.372	20.459.290	1.305.913	20.868.752	1.332.048	21.286.397	1.358.707	21.712.385	1.385.097	22.146.863	1.413.627	133.833.494	8.542.584	142.376.058
FESR + FSE	Totale Programma	140.939.452	8.996.150	79.143.094	5.051.687	80.727.023	5.152.789	82.342.607	5.255.912	83.990.467	5.361.094	85.671.157	5.468.368	552.814.000	35.286.000	588.100.000

56
4



Tavola 2 - Piano finanziario per Asse.

Asse	Fondo	Area	UE	Naz	Naz Pu	Naz Pr	Totale	Tasso	Dotazione principale		Riserva di performance	
									Ue	Naz	PRUE	PRNAZ
1	FESR	Meno sviluppate	66.280.500	22.093.500	22.093.500	0	88.374.000	75,00%	62.083.195	20.694.398	4.197.305	1.399.102
1	FESR	In transizione	3.975.552	3.975.552	3.975.552	0	7.951.104	50,00%	3.724.170	3.724.170	251.382	251.382
1	FESR	Più sviluppate	27.828.863	27.828.863	27.828.863	0	55.657.726	50,00%	26.064.217	26.064.217	1.764.646	1.764.646
2	FESR	Meno sviluppate	154.994.400	51.664.800	51.664.800	0	206.659.200	75,00%	145.179.163	48.393.054	9.815.237	3.271.746
2	FESR	In transizione	7.833.600	7.833.600	7.833.600	0	15.667.200	50,00%	7.338.266	7.338.266	495.334	495.334
2	FESR	Più sviluppate	47.980.800	47.980.800	47.980.800	0	95.961.600	50,00%	44.938.307	44.938.307	3.042.493	3.042.493
3	FSE	Meno sviluppate	101.337.786	33.779.262	33.779.262	0	135.117.048	75,00%	95.257.519	31.752.506	6.080.267	2.026.756
3	FSE	In transizione	4.435.776	4.435.776	4.435.776	0	8.871.552	50,00%	4.169.629	4.169.629	266.147	266.147
3	FSE	Più sviluppate	36.602.496	36.602.496	36.602.496	0	73.204.992	50,00%	34.406.346	34.406.346	2.196.150	2.196.150
4	FESR	Meno sviluppate	85.291.315	28.430.439	28.430.439	0	113.721.754	75,00%	79.890.124	26.630.042	5.401.191	1.800.397
4	FESR	In transizione	3.339.072	3.339.072	3.339.072	0	6.678.144	50,00%	3.127.935	3.127.935	211.137	211.137
4	FESR	Più sviluppate	24.675.841	24.675.841	24.675.841	0	49.351.682	50,00%	23.111.130	23.111.130	1.564.711	1.564.711
5 - AT	FESR	Meno sviluppate	16.995.999	5.665.333	5.665.333	0	22.661.332	75,00%	16.995.999	5.665.333		
6 - AT	FESR	In transizione	816.000	816.000	816.000	0	1.632.000	50,00%	816.000	816.000		
7 - AT	FESR	Più sviluppate	5.712.000	5.712.000	5.712.000	0	11.424.000	50,00%	5.712.000	5.712.000		
Totale	FESR	Meno sviluppate	323.562.214	107.854.072	107.854.072	0	431.416.286		304.148.481	101.382.827	19.413.733	6.471.245
Totale	FESR	In transizione	15.964.224	15.964.224	15.964.224	0	31.928.448		15.006.371	15.006.371	957.853	957.853
Totale	FESR	Più sviluppate	106.197.504	106.197.504	106.197.504	0	212.395.008		99.825.654	99.825.654	6.371.850	6.371.850
Totale	FSE	Meno sviluppate	101.337.786	33.779.262	33.779.262	0	135.117.048		95.257.519	31.752.506	6.080.267	2.026.756
Totale	FSE	In transizione	4.435.776	4.435.776	4.435.776	0	8.871.552		4.169.629	4.169.629	266.147	266.147
Totale	FSE	Più sviluppate	36.602.496	36.602.496	36.602.496	0	73.204.992		34.406.346	34.406.346	2.196.150	2.196.150



Tavola 3 -- N+3 - Spesa totale cumulata.

Fondo	Area	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FESR	Meno sviluppate	67.741.104	112.905.004	158.699.216	204.876.830	252.237.569	431.416.285
FESR	In transizione	4.986.332	8.334.048	11.728.513	15.151.460	18.662.077	31.928.448
FESR	Più sviluppate	33.623.247	55.805.910	78.297.838	100.977.454	124.238.456	212.395.008
FSE	Meno sviluppate	17.877.398	32.664.013	47.660.878	62.790.917	78.304.863	135.117.048
FSE	In transizione	734.350	1.789.654	2.860.453	3.941.720	5.049.951	8.871.552
FSE	Più sviluppate	-	9.386.644	19.528.044	29.781.948	40.285.004	73.204.992

Tavola 4 - Obiettivo di spesa intermedio e finale per l'ottenimento della riserva di efficacia.

Fondo	Area	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)
FESR	Meno sviluppate	64.824.643	408.754.954
FESR	In transizione	4.778.774	30.296.448
FESR	Più sviluppate	24.242.158	151.619.326
FSE	Meno sviluppate	18.056.171	135.117.048
FSE	In transizione	741.694	8.871.552
FSE	Più sviluppate	500.000	73.204.992

Tavola 5 - Spesa da effettuare entro il 31.12.2018 per centrare gli obiettivi dell'N+3 e della riserva di efficacia.

Fondo	Area	N+3 Anno 2018	Target Intermedio		Spesa per centrare entrambi gli obiettivi Anno 2018
			Target Intermedio	Anno 2018	
FESR	Meno sviluppate	67.741.104	64.824.643	67.741.104	67.741.104
FESR	In transizione	4.986.332	4.778.774	4.986.332	4.986.332
FESR	Più sviluppate	33.623.247	24.242.158	33.623.247	33.623.247
FSE	Meno sviluppate	17.877.398	18.056.171	18.056.171	18.056.171
FSE	In transizione	734.350	741.694	741.694	741.694
FSE	Più sviluppate	-	500.000	500.000	500.000

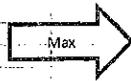




Tavola 7 - Spesa annua ottimale da sostenere suddivisa per Area, Città e Fondo.

Area	Città	Totale risorse	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
In transizione	ca	39.168.000	1.925.834	1.925.834	2.567.778	3.278.268	4.291.758	4.329.252	4.439.405	16.409.871
	FESR	30.296.449	1.703.325	1.703.325	2.271.100	2.230.308	3.220.960	3.247.985	3.331.174	12.588.271
	FSE	8.871.551	222.508	222.508	296.678	1.047.960	1.070.798	1.081.267	1.108.231	3.821.600
	ba	90.645.334	4.753.777	4.753.777	6.338.370	7.427.137	9.730.935	9.813.674	10.064.489	37.763.174
	FESR	68.125.826	3.850.969	3.850.969	5.134.625	4.992.496	7.231.457	7.292.001	7.478.831	28.294.477
	FSE	22.519.508	902.809	902.809	1.203.745	2.434.640	2.499.477	2.521.673	2.585.658	9.468.698
	ct	90.645.334	4.753.777	4.753.777	6.338.370	7.427.137	9.730.935	9.813.674	10.064.489	37.763.174
	FESR	68.125.826	3.850.969	3.850.969	5.134.625	4.992.496	7.231.457	7.292.001	7.478.831	28.294.477
	FSE	22.519.508	902.809	902.809	1.203.745	2.434.640	2.499.477	2.521.673	2.585.658	9.468.698
	me	90.645.334	4.753.777	4.753.777	6.338.370	7.427.137	9.730.935	9.813.674	10.064.489	37.763.174
	FESR	68.125.826	3.850.969	3.850.969	5.134.625	4.992.496	7.231.457	7.292.001	7.478.831	28.294.477
	FSE	22.519.508	902.809	902.809	1.203.745	2.434.640	2.499.477	2.521.673	2.585.658	9.468.698
Meno sviluppate	na	90.645.334	4.753.777	4.753.777	6.338.370	7.427.137	9.730.935	9.813.674	10.064.489	37.763.174
	FESR	68.125.826	3.850.969	3.850.969	5.134.625	4.992.496	7.231.457	7.292.001	7.478.831	28.294.477
	FSE	22.519.508	902.809	902.809	1.203.745	2.434.640	2.499.477	2.521.673	2.585.658	9.468.698
	pa	90.645.334	4.753.777	4.753.777	6.338.370	7.427.137	9.730.935	9.813.674	10.064.489	37.763.174
	FESR	68.125.826	3.850.969	3.850.969	5.134.625	4.992.496	7.231.457	7.292.001	7.478.831	28.294.477
	FSE	22.519.508	902.809	902.809	1.203.745	2.434.640	2.499.477	2.521.673	2.585.658	9.468.698
	rc	90.645.334	4.753.777	4.753.777	6.338.370	7.427.137	9.730.935	9.813.674	10.064.489	37.763.174
	FESR	68.125.826	3.850.969	3.850.969	5.134.625	4.992.496	7.231.457	7.292.001	7.478.831	28.294.477
	FSE	22.519.508	902.809	902.809	1.203.745	2.434.640	2.499.477	2.521.673	2.585.658	9.468.698
	bo	39.168.000	1.657.617	1.657.617	2.210.155	3.359.032	4.489.081	4.530.523	4.644.704	16.619.272
	FESR	28.710.144	1.636.188	1.636.188	2.181.584	2.089.511	3.040.309	3.065.680	3.144.267	11.916.416
	FSE	10.457.856	21.429	21.429	28.571	1.269.521	1.448.771	1.464.843	1.500.437	4.702.855
Più sviluppate	fi	39.168.000	1.657.617	1.657.617	2.210.155	3.359.032	4.489.081	4.530.523	4.644.704	16.619.272
	FESR	28.710.144	1.636.188	1.636.188	2.181.584	2.089.511	3.040.309	3.065.680	3.144.267	11.916.416
	FSE	10.457.856	21.429	21.429	28.571	1.269.521	1.448.771	1.464.843	1.500.437	4.702.855
	ge	39.168.000	1.657.617	1.657.617	2.210.155	3.359.032	4.489.081	4.530.523	4.644.704	16.619.272
	FESR	28.710.144	1.636.188	1.636.188	2.181.584	2.089.511	3.040.309	3.065.680	3.144.267	11.916.416
	FSE	10.457.856	21.429	21.429	28.571	1.269.521	1.448.771	1.464.843	1.500.437	4.702.855
	mi	39.168.000	1.657.617	1.657.617	2.210.155	3.359.032	4.489.081	4.530.523	4.644.704	16.619.272
	FESR	28.710.144	1.636.188	1.636.188	2.181.584	2.089.511	3.040.309	3.065.680	3.144.267	11.916.416
	FSE	10.457.856	21.429	21.429	28.571	1.269.521	1.448.771	1.464.843	1.500.437	4.702.855
	rm	39.168.000	1.657.617	1.657.617	2.210.155	3.359.032	4.489.081	4.530.523	4.644.704	16.619.272
	FESR	28.710.144	1.636.188	1.636.188	2.181.584	2.089.511	3.040.309	3.065.680	3.144.267	11.916.416
	FSE	10.457.856	21.429	21.429	28.571	1.269.521	1.448.771	1.464.843	1.500.437	4.702.855
to	39.168.000	1.657.617	1.657.617	2.210.155	3.359.032	4.489.081	4.530.523	4.644.704	16.619.272	
FESR	28.710.144	1.636.188	1.636.188	2.181.584	2.089.511	3.040.309	3.065.680	3.144.267	11.916.416	
FSE	10.457.856	21.429	21.429	28.571	1.269.521	1.448.771	1.464.843	1.500.437	4.702.855	
ve	39.168.000	1.657.617	1.657.617	2.210.155	3.359.032	4.489.081	4.530.523	4.644.704	16.619.272	
FESR	28.710.144	1.636.188	1.636.188	2.181.584	2.089.511	3.040.309	3.065.680	3.144.267	11.916.416	
FSE	10.457.856	21.429	21.429	28.571	1.269.521	1.448.771	1.464.843	1.500.437	4.702.855	
Totale		857.216.002	42.051.815	42.051.815	56.089.086	71.354.313	94.100.931	94.924.960	97.339.265	359.323.816

Dott. Nicolino Paragona
 Via Sicilia, 162/C - 00187 Roma
 tel. +39 06 96517777 - fax +39 06 42086946
 e-mail: nicolino.paragona@agenziacoesione.gov.it
<http://www.agenziacoesione.gov.it>



Agenzia per la Coesione Territoriale

Ufficio 4 di STAFF – Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane

Prot. 1860
19.02.2015

Ai Sindaci delle città capoluogo delle Città Metropolitane

Loro sedi

e p.c. Direttore Generale Agenzia per la Coesione Territoriale
Dott.ssa Maria Ludovica Agrò
ludovica.agro@agenziacoesione.gov.it

Oggetto: PON "CITTA' METROPOLITANE" 2014-2020 - Riparto e assegnazione delle risorse di Assistenza Tecnica dell'Asse 5 per gli Organismi Intermedi.

Con riferimento all'oggetto, tenuto conto di un'analisi previsionale del fabbisogno di risorse finanziarie necessarie ad assicurare un efficace svolgimento delle diverse attività previste nell'Asse 5 del PON ed un'adeguata organizzazione di tutti i soggetti coinvolti nella Governance del Programma (AdG, AdC, struttura responsabile dei controlli di primo livello, OI), così come anticipato nella riunione del 20 gennaio u.s., si è proceduto ad individuare il riparto della quota di risorse finanziarie di competenza.

Delle risorse dell'Asse 5 pari a 35,72 Meuro, ai singoli Organismi Intermedi, è attribuito un importo complessivo di 15,9 Meuro come di seguito rappresentato:

Torino	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Genova	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Milano	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Venezia	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Bologna	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Firenze	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Roma	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Cagliari	1.050.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Napoli	1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Bari	1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Reggio Calabria	1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Messina	1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Catania	1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)
Palermo	1.250.000 (di cui 50.000 per attività di comunicazione)

La ricostruzione degli importi sopra citati è contenuta nell'Allegato 1 alla presente.

Giorgio Martini

Dirigente Ufficio 4 di STAFF – Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane
Via Sicilia, 162/C – 00187 Roma
tel. +39 06 96517.723 – fax +39 06 4208.6946
giorgio.martini@agenziacoesione.gov.it



Le restanti risorse rimangono, al momento, assegnate all'AdG del Programma a copertura di esigenze organizzative e per lo svolgimento di attività trasversali del Programma (Comunicazione, gestione sistema finanziario, valutazione, controlli di 1°, gestione del sistema informativo del Pon, certificazione e rendicontazione, gestione gruppi di lavoro, Segretariato Tecnico, Comitato di Sorveglianza, etc.).

L'utilizzo delle risorse dell'Asse 5 utilizzate deve essere effettuato in coerenza con quanto previsto dal Programma, dai criteri di ammissibilità e valutazione approvati dal CdS, dal Sistema di Gestione e Controllo e da eventuali ulteriori indicazioni fornite formalmente dall'AdG.

L'assegnazione formale delle suddette risorse sarà oggetto dell'Atto di delega e si perfezionerà alla firma dello stesso.

Adg PON Città Metropolitane
(*Giorgio Martini*)

Allegati: 1

Riparto e assegnazione delle risorse di Assistenza Tecnica dell'Asse 5 agli Organismi Intermedi

Attività		Imparti in Euro									
	N. Regioni per gruppo PS-ST-MS	Risorse per attività di Supporto Tecnico* per ciascun OI per gruppo di Regioni: PS-ST-MS	Risorse per attività di Comunicazione** per ciascun OI per gruppo di Regioni: PS-ST-MS	Totale Risorse per attività di Supporto Tecnico e Comunicazione per ciascun OI per gruppo di Regioni: PS-ST-MS	Dotazione media per ciascun OI non comprensiva della quota del 6% PF***	Dotazione media per ciascun OI comprensiva della quota del 6% PF	Attività di Supporto Tecnico per ciascun OI / Dotazione media per ciascun OI comprensiva della quota del 6% PF %	Totale AT da Piano Finanziario PO	AT CM / AT da Piano Finanziario PO %		
TORINO	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
GENOVA	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
MILANO	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
BOLOGNA	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
VENEZIA	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
FIRENZE	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
ROMA	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
TOTALE CM (Regioni più sviluppate - PS)	7	7.000.000,00	350.000,00	7.350.000,00	257.040.000,00	274.176.000,00	2,68%				
CAGLIARI	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
TOTALE CM (Regione sostegno transitorio - ST)	1	1.000.000,00	50.000,00	1.050.000,00	36.720.000,00	39.168.000,00	2,68%				
NAPOLI	1	1.200.000,00	50.000,00	1.250.000,00	84.980.000,00	90.645.333,67	1,38%				
BARI	1	1.200.000,00	50.000,00	1.250.000,00	84.980.000,00	90.645.333,67	1,38%				
REGGIO CALABRIA	1	1.200.000,00	50.000,00	1.250.000,00	84.980.000,00	90.645.333,67	1,38%				
MESSINA	1	1.200.000,00	50.000,00	1.250.000,00	84.980.000,00	90.645.333,67	1,38%				
CATANIA	1	1.200.000,00	50.000,00	1.250.000,00	84.980.000,00	90.645.333,67	1,38%				
PALERMO	1	1.200.000,00	50.000,00	1.250.000,00	84.980.000,00	90.645.333,67	1,38%				
TOTALE CM (Regioni Meno Sviluppate - MS)	6	7.200.000,00	300.000,00	7.500.000,00	509.880.000,00	543.372.002,02	1,38%				
Risorse AT da ripartire tra AU/OI	14	15.200.000,00	790.000,00	15.990.000,00	803.640.000,00	857.216.002,02	1,85%	35.717.332,00	45%		
Risorse complessive PON METRO								892.933.334,00	4%		

*Esperti tecnici; gestione gruppi di lavoro; attività di gestione del circuito finanziario

**Comunicazione e valutazione

***Comunicata con lettera formale AdG



Agenzia per la Coesione
Territoriale

Comune di

SCHEMA DI CONVENZIONE

Per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014-2020, CCI 2014IT16M2OP004

tra

L'Agenzia per la Coesione Territoriale (C.F. 97828370581), rappresentata dal Dott. Giorgio Martini, Dirigente pro-tempore dell'Ufficio 4 di staff al Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - in quanto Autorità di Gestione (di seguito "AdG") del PON Città Metropolitane 2014-2020 (di seguito "PON Metro"), presso questa domiciliata, in Via Sicilia 162/c - 00187 Roma

e

il Comune di(C.F.), in qualità di Autorità Urbana (di seguito "AU") rappresentata dalDirigente pro-tempore del Servizio domiciliata in

VISTO

- a) il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012;
- b) Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e, in particolare, l'articolo 123, ove al punto 6, prevede che "lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";

- c) il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e, in particolare, l'art. 7, paragrafo 4, ove individua le Autorità Urbane quali "responsabili almeno dei compiti relativi alla selezione delle operazioni";
- d) il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- e) i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;
- f) i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) 2015/207;
- g) la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE");
- h) l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi SIE, adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- i) il PON Metro, adottato con decisione della Commissione Europea C(2015) 4998 del 14 luglio 2015, che individua l'Agenzia per la Coesione Territoriale quale AdG, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013,

prevedendo altresì, ai sensi dello stesso articolo 123, la delega delle funzioni di Organismo Intermedio alle Autorità Urbane indicate dal Programma;

- j) la determina n. 55 del Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale del 17 marzo 2016 con cui viene designato il dirigente dell'Ufficio 4 di staff al Direttore Generale dell'Agenzia - Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi alle Città Metropolitane, quale Autorità di gestione del Programma;
- k) l'atto/la nota, prot. n. ..., del ... con cui è stato individuato il dirigente pro-tempore dell'Ufficio quale Autorità Urbana e Organismo intermedio nell'ambito del PON Metro;

CONSIDERATO CHE

- a) il PON Metro si inserisce nel quadro dell'Agenda urbana nazionale e della strategia di sviluppo urbano sostenibile delineata nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, in linea con gli obiettivi e la strategia della costituenda Agenda urbana europea che identifica le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020;
- b) il PON Metro interviene su due driver di sviluppo progettuale dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale, e in particolare il Driver progettuale 1 - Applicazione del paradigma "Smart city" per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, interpretazione territoriale degli Obiettivi tematici 2 e 4, ed il Driver progettuale 2 - Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio, interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9;
- c) la Legge 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" prevede l'istituzione di Città metropolitane e rilancia la dimensione metropolitana come scala per la pianificazione e la gestione di servizi che rivestono un ruolo cruciale ai fini dello sviluppo strategico del territorio;
- d) l'area interessata dal PON si riferisce al territorio della Città metropolitana, limitatamente alle azioni immateriali legate all'Agenda digitale

e ad azioni di inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo (FSE), mentre gli interventi non legati all'Agenda digitale o al FSE sono concentrati nel territorio del Comune capoluogo;

- e) la natura sperimentale del PON Metro ha visto, fin dalla fase di impostazione del Programma, l'avvio di un innovativo percorso di "co-progettazione strategica" e confronto tecnico tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità urbana volto a dare sostanza al partenariato strategico e a impostare il percorso metodologico di scelta di un numero limitato e motivato di Azioni integrate;
- f) la co-progettazione strategica, intesa come metodo di costruzione condivisa della strategia operativa, assicura l'allineamento e l'integrazione tra gli obiettivi generali e trasversali perseguiti su scala nazionale e le priorità espresse dalle città, nel pieno rispetto dei principi esposti dall'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013;
- g) il Programma è attuato a livello territoriale dall'Autorità Urbana, come definita ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, identificata dal PON Metro nel Comune capoluogo di Provincia;
- h) l'Organismo intermedio deve assicurare l'effettivo svolgimento delle funzioni delegate con le modalità più efficaci per il raggiungimento dei risultati attesi, individuando i singoli centri di responsabilità amministrativa nel rispetto delle norme e delle disposizioni previste per il PON Metro;
- i) nell'ambito del sistema di gestione e controllo del Programma, sono indicate le procedure di gestione e controllo, incluse le modalità per il monitoraggio, la rendicontazione delle operazioni, lo scambio elettronico dei dati, il circuito finanziario, nonché i criteri per la verifica della capacità dell'AU di svolgere i compiti ad essa delegati;
- j) le risultanze delle verifiche espletate dall'Autorità di gestione sul modello organizzativo e di funzionamento implementato dall'Organismo intermedio hanno messo in luce l'esistenza degli elementi essenziali, relativi alla capacità di quest'ultimo ad iniziare a svolgere con efficacia i compiti e le funzioni ad esso delegati, pur nella considerazione della necessità di completare l'iter organizzativo così come evidenziato nell'allegato 4;

- k) Il Comune si è assunto/assume l'impegno di esplicitare le azioni di rafforzamento amministrativo che dovranno trovare attuazione presso le proprie strutture, in coerenza con il Piano di rafforzamento amministrativo, per la parte di propria competenza.

RITENUTO, pertanto,

- di delegare al Comune di determinati compiti dell'Autorità di Gestione tra quelli indicati all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per le linee di attività contenute nel PON Metro e, in particolare, per le attività relative agli Assi - Obiettivi specifici, indicati nell'Allegato 1;

Tutto ciò premesso si conviene che

Art. 1

Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di gestione del PON (di seguito AdG), e il Comune di in qualità di Organismo Intermedio (di seguito OI) per la realizzazione di interventi di sviluppo urbano sostenibile, nell'ambito degli Assi e degli Obiettivi specifici di cui all'Allegato 1.
2. Ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la presente Convenzione, per le azioni ricomprese negli Assi del PON Metro sopra richiamati, costituisce l'atto di delega all'OI di alcune delle funzioni dell'AdG, tra quelle indicate all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, così come esplicitate al successivo articolo 5.

Art. 3

Obblighi e responsabilità connesse alla delega

1. Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate sono dettagliate nella presente Convenzione.
2. Una volta conferita la delega all'OI, attraverso la stipula della presente Convenzione, l'AdG, in quanto responsabile dell'attuazione del Programma Operativo, assicura la supervisione e la quality review delle funzioni delegate e verifica la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni delegate.
3. L'OI si impegna a trasmettere all'AdG, su sua richiesta, ogni informazione e documento utile a verificare l'attuazione delle funzioni delegate.
4. L'OI, nell'esercizio delle suddette funzioni delegate, si impegna ad adottare le iniziative di rafforzamento amministrativo necessarie ad una efficace ed efficiente attuazione del Programma, utilizzando anche le risorse di assistenza tecnica a valere sulle risorse di cui all'Asse 5, "Assistenza tecnica", assegnate in coerenza con quanto stabilito dal PRA.

Art. 4

Compiti dell'Autorità di gestione

1. L'Autorità di gestione è responsabile della gestione del Programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria.
2. Per quanto concerne la gestione del programma operativo, l'AdG:
 - a) assiste il comitato di sorveglianza e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del programma operativo nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e quelli relativi a indicatori e target intermedi sulla base dei dati forniti da ciascun OI;
 - b) elabora le informazioni fornite da ciascun OI ai fini della presentazione alla Commissione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 e all'articolo 111 del Regolamento (UE) 1303/2013;

- c) rende disponibili agli Organismi intermedi informazioni pertinenti per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
 - d) istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;
 - e) trasmette per via elettronica alla Commissione europea, ai fini della sorveglianza, le dichiarazioni di spesa e i dati finanziari delle singole operazioni sulla base dei dati trasmessi da ciascun OI, indicando una previsione degli importi per i quali prevede di presentare domanda di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e quello successivo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 112 del Regolamento (UE) 1303/2013;
 - f) attua, per quanto di propria competenza, la strategia di comunicazione del Programma approvata in data 3 dicembre 2015, dal Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitane, e adempie, per quanto di propria competenza, agli obblighi di informazione e comunicazione, di cui all'articolo 115 e all'allegato XII del Regolamento (CE) n. 1303/2013;
 - g) garantisce la creazione e l'aggiornamento di un'area riservata al Programma, disponibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
3. Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'AdG:
- a) elabora, previa condivisione con gli OI, procedure e criteri di selezione adeguati, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 1303/2013;
 - b) si accerta che l'OI applichi le procedure e i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 110, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) 1303/2013;
 - c) si accerta che le operazioni selezionate dall'OI rientrino nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati, siano coerenti con i criteri di selezione approvati e possano essere attribuite alle categorie di operazione previste nel PON;

- d) si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
 - e) si riserva la possibilità di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione da parte dell'OI, in conformità con quanto previsto dall'art. 7, par. 5, del Reg. (UE) n. 1301/2013;
4. Per quanto concerne la gestione finanziaria ed il controllo del programma operativo, l'AdG:
- a) fornisce agli OI le specifiche del sistema di gestione e controllo del Programma e la manualistica in uso presso l'AdG, inclusi i manuali delle procedure e le *check list* per le verifiche di propria competenza;
 - b) si impegna a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie di cui all'articolo 6 della presente Convenzione, secondo le modalità ivi indicate, in funzione dell'effettiva disponibilità delle risorse a titolo di prefinanziamento iniziale e annuale e a seguito dei pagamenti intermedi;
 - c) effettua i controlli di I livello, attraverso verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso, corredata dalla pertinente documentazione giustificativa, inserita nel sistema informativo dai beneficiari, verificata e validata dall'OI, e attraverso verifiche a campione sul posto di singole operazioni. In particolare, le verifiche di cui sopra, finalizzate alla certificazione delle spese ammissibili alla Commissione europea, sono mirate ad accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
 - d) istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati, anche sulla base degli elementi informativi forniti da ciascun OI;
 - e) prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012;

- f) informa l'OI in merito alle irregolarità, le frodi o le frodi sospette, riscontrate nel corso dell'attuazione del PON che possano avere ripercussioni sugli ambiti gestiti dall'OI;
- g) si impegna ad informare tempestivamente l'OI su ogni variazione del piano finanziario del PON derivante dalla ripartizione della riserva di performance, dall'eventuale disimpegno o da rettifiche finanziarie del Programma, nel rispetto dei criteri di cui agli articoli 7, 8 e 10 della presente Convenzione;
- h) assolve ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione;
- i) adotta gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa del Programma al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
- j) propone alla Commissione Europea, d'intesa con gli Organismi intermedi, la riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, come indicato al successivo art. 7.

Art. 5

Compiti dell'organismo intermedio delegato

1. L'OI è responsabile della gestione degli interventi di sviluppo urbano sostenibile di cui all'articolo 2, finanziati dal PON nel territorio su cui interviene il programma, secondo quanto indicato ai successivi commi, conformemente al principio della sana gestione finanziaria. A tal fine, organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti comunitari e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.
2. Per quanto concerne la gestione degli ambiti di propria competenza, l'OI:

- a) partecipa agli incontri di coordinamento attivati dall'AdG e alle riunioni del Comitato di sorveglianza del PON;
- b) presenta entro un Piano operativo (in base allo schema di cui all'Allegato 5) degli interventi che intende realizzare (comprensivo del fabbisogno finanziario e di un adeguato cronoprogramma) e fornisce le informazioni ed i dati relativi ai progressi compiuti nell'ambito del Piano relativamente al raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari ed i dati relativi agli indicatori e target intermedi e finali, con particolare riferimento a quelli fissati nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Tale Piano sarà periodicamente aggiornato e presentato all'AdG, entro il 10 gennaio, il 10 aprile, il 10 luglio ed il 10 ottobre, coerentemente con le date indicate alla successiva lettera f) per la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e dei dati finanziari delle singole operazioni;
- c) contribuisce all'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 e all'articolo 111 del Regolamento (UE) 1303/2013, inviando all'AdG le parti di propria competenza entro il 15 aprile di ogni anno fino al 2023 compreso, salvo diverse indicazioni dell'AdG;
- d) rende disponibili ai beneficiari informazioni utili all'attuazione delle operazioni;
- e) assicura che i propri uffici ed i beneficiari delle operazioni utilizzino il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati istituito dall'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125 paragrafo 2 lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, i controlli di primo livello e gli audit, verificandone la corretta implementazione, inclusa l'archiviazione elettronica dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 3 e 6 dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- f) trasmette per via elettronica all'AdG, salvo diverse indicazioni di quest'ultima, ai fini della sorveglianza, entro il 10 gennaio, il 10 aprile, il 10 luglio ed il 10 ottobre, le dichiarazioni di spesa e i dati finanziari delle singole operazioni. Le trasmissioni effettuate sono accompagnate da una previsione degli importi per i quali l'OI prevede di presentare domanda di

- pagamento per l'esercizio finanziario in corso e quello successivo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 112 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- g) contribuisce all'attuazione della strategia di comunicazione del Programma, garantendo il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 115 e dal relativo allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per gli interventi di sviluppo urbano sostenibile di propria competenza, ponendo particolare attenzione all'obbligo di informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento del Programma;
- h) assicura che i beneficiari adempiano a tutti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 115 e dal relativo allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riferimento alle responsabilità poste in capo ai beneficiari di cui al punto 2.2 del citato allegato XII, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli da 3 a 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 ed in coerenza con la strategia di comunicazione del Programma.
3. Per quanto concerne la selezione e l'attuazione delle operazioni, l'OI:
- a) è responsabile della selezione delle operazioni, applicando le metodologie e i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 110, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) 1303/2013, nonché assicurando che questa selezione sia coerente con quanto previsto dal Programma e con le pertinenti strategie per lo sviluppo urbano sostenibile. Nel caso di azioni da realizzare nel territorio di altre Amministrazioni comunali facenti parte dell'area della Città metropolitana, opera previ accordi con le Amministrazioni coinvolte nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali applicabili e coerentemente con quanto previsto dal Programma e con le pertinenti strategie per lo sviluppo urbano sostenibile;
- b) condivide con l'AdG l'elaborazione di procedure e criteri di selezione adeguati, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 1303/2013;

- c) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati, siano coerenti con i criteri di selezione approvati e possano essere attribuite alle categorie di operazione previste nel PON;
 - d) individua i beneficiari responsabili dell'attuazione di singoli interventi o di Azioni integrate tra le tipologie di azioni previste nel Programma;
 - e) fornisce ai potenziali beneficiari, prima dell'approvazione delle operazioni, indicazioni specifiche sulle condizioni per il sostegno a ciascuna operazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, indicando il metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione conformemente con quanto stabilito dall'AdG e le condizioni per il pagamento della sovvenzione;
 - f) fornisce ai beneficiari indicazioni contenenti le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
 - g) accerta che i beneficiari abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla precedente lettera f) prima dell'approvazione dell'operazione;
 - h) contribuisce, nel quadro di riferimento di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 1303/2013, all'organizzazione delle attività di confronto pubblico e consultazione con il partenariato istituzionale e socio-economico e ambientale a livello territoriale nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei;
4. Per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo delle attività delegate, l'OI:
- a) definisce e formalizza un proprio modello organizzativo e di funzionamento in grado di assolvere con efficacia alle funzioni ed ai compiti delegati dall'Autorità di gestione, in coerenza con quanto previsto dal PON Metro e con il sistema di gestione e controllo e le procedure

definite dall'AdG, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 1011/2014 per le funzioni ad esso delegate;

- b) comunica tempestivamente all'AdG eventuali modifiche significative al proprio modello organizzativo e di funzionamento, fornendo tutti gli elementi utili a dimostrare l'adeguatezza e la conformità della nuova struttura organizzativa proposta al sistema di gestione e controllo del Programma;
- c) definisce, ai fini del pagamento delle spese da sostenere e del rimborso delle spese sostenute in attuazione delle operazioni che beneficiano del PON, modalità organizzative e procedurali per assicurare, da parte degli uffici competenti, lo svolgimento dei controlli sulle procedure di selezione delle operazioni e sulla correttezza della spesa, conformemente al diritto comunitario e nazionale applicabile, al Programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, tenuto conto del principio di separazione delle funzioni di gestione dalle funzioni di controllo, e delle indicazioni fornite dall'AdG;
- d) garantisce che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
- e) per ciascuna operazione, secondo le modalità previste dall'articolo 6 della presente Convenzione, riceve, verifica, convalida e trasmette all'AdG, attraverso il sistema informativo, le richieste di trasferimento delle risorse finanziarie per il pagamento o il rimborso delle spese dei beneficiari e adempie a tutti gli adempimenti di propria competenza, inclusa la verifica della corretta registrazione sul sistema informativo della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute, al fine di assicurare il rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- f) adotta gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;

- g) assicura, per quanto riguarda i documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, una pista di controllo adeguata ai sensi dell'articolo 72, lettera g), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nel rispetto di quanto espressamente previsto dall'art. 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e sulla base di quanto indicato dall'AdG;
- h) comunica all'AdG le irregolarità, le frodi o le frodi sospette riscontrate a seguito delle verifiche di propria competenza e adotta le misure correttive necessarie, nel rispetto delle procedure definite dall'AdG di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1011/2014;
- i) su richiesta dell'AdG, fornisce le informazioni necessarie per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012;
- j) fornisce la necessaria collaborazione a tutti i soggetti incaricati delle verifiche per lo svolgimento dei compiti a questi assegnati dai Regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020, in particolare ai controllori di I livello, all'Autorità di gestione, all'Autorità di audit e ai funzionari della Commissione europea e della Corte dei conti europea;
- k) collabora, per quanto di competenza dell'OI, all'assolvimento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

Art. 6

Risorse attribuite e circuito finanziario

1. Per l'attuazione degli interventi sopra richiamati sono attribuite all'OI le risorse del PON, suddivise per Assi, Obiettivi specifici, per un importo complessivo pari ad euro € comprensive della dotazione di assistenza tecnica e al netto della riserva di efficacia, come specificato all'Allegato 1 (Tabella articolata a livello di Asse e di Obiettivo specifico);
2. Le risorse del Programma Operativo, sia per la quota comunitaria sia per la quota nazionale, sono messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato

Generale per i rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), su apposita contabilità speciale gestita dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, nei limiti e secondo le modalità previste dalla parte IV, Titolo II del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

3. Per l'attuazione del Programma ed ai fini del pagamento delle spese che i beneficiari sono chiamati a sostenere in attuazione delle operazioni selezionate a valere delle risorse PON, gli OI possono richiedere all'AdG il trasferimento delle risorse finanziarie corrispondenti. A tal fine, l'OI - previa idonea verifica e validazione della documentazione comprovante la congruità e la regolarità dei pagamenti da eseguire - trasmette all'AdG un'apposita richiesta di trasferimento fondi.

L'AdG - nei limiti delle risorse finanziarie del Programma disponibili sul proprio conto di contabilità speciale a titolo di prefinanziamento iniziale/annuale ed a seguito dei pagamenti intermedi e seguendo l'ordine cronologico delle richieste pervenute dai differenti OI - provvederà a trasferire le somme richieste sul conto di tesoreria dell'Autorità urbana corrispondente.

Le richieste di trasferimento trasmesse dall'OI all'AdG per il tramite del Sistema Informativo del PON si riferiscono ad operazioni per le quali l'OI e/o i beneficiari abbiano già provveduto alla determinazione della liquidazione dei costi corrispondenti (ancorché non quietanzati).

Le stesse richieste sono corredate dalle evidenze delle verifiche eseguite dall'OI ai fini dell'accertamento della regolarità ed ammissibilità della spesa corrispondente e dai pertinenti documenti giustificativi (determine di liquidazione, fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente).

L'OI comunica prontamente all'AdG gli estremi dei pagamenti eseguiti dai beneficiari ai fini dell'espletamento dei successivi controlli di I livello.

4. Le risorse finanziarie di cui al comma precedente, sono trasferite all'OI, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa e coerente con quanto previsto dal Sistema di Gestione e controllo, a titolo provvisorio, in quanto il relativo riconoscimento in via definitiva è subordinato alle risultanze dei controlli di I livello effettuati dall'AdG e degli ulteriori ed eventuali

verifiche disposte dagli organismi e dalle autorità nazionali e comunitarie, anche giudiziarie, preposte alle funzioni di vigilanza e controllo della regolarità della spesa pubblica. In caso di eventuali irregolarità accertate, l'AdG - oltre ai predetti organismi ed autorità di controllo - richiederà all'OI di attivare tutte le procedure necessarie di competenza nei confronti del beneficiario per assicurare la refusione integrale o parziale delle somme illegittimamente trasferite.

5. Ai fini del rimborso delle spese già sostenute dai beneficiari in attuazione delle operazioni selezionate nell'ambito del PON, gli OI presentano all'AdG un'idonea richiesta, previo accertamento, verifica e validazione (anche in forma aggregata) delle evidenze documentali dei costi sostenuti dai beneficiari. Tali richieste sono inoltrate all'AdG per il tramite del Sistema Informativo del PON unitamente alle evidenze delle verifiche eseguite dall'OI ai fini dell'accertamento della regolarità ed ammissibilità della spesa sostenuta dai beneficiari e dai pertinenti documenti giustificativi corrispondenti (es. fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente).

L'AdG - nei limiti delle risorse del Programma disponibili sul proprio conto di contabilità speciale a titolo di prefinanziamento iniziale/annuale ed a seguito dei pagamenti intermedi, seguendo l'ordine cronologico delle richieste pervenute dai differenti OI e previo espletamento da parte della struttura competente dei controlli di I livello, volti ad accertare la regolarità e l'ammissibilità della spesa rendicontata dagli OI - provvederà a trasferire le somme richieste sul conto di tesoreria dell'Autorità urbana corrispondente.

Art. 7

Riserva di efficacia dell'attuazione

1. Al fine di assicurare il pieno utilizzo della riserva di efficacia dell'attuazione di cui di cui all'art. 20 del Regolamento (UE) 1303/2013, ciascun OI, per quanto di propria competenza, è tenuto a contribuire al raggiungimento dei target previsti dal Programma.
2. Considerato che, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (UE) 1303/2013, la riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto ai Programmi e alle

priorità che hanno conseguito i propri target intermedi sulla base della verifica da parte della Commissione europea del 2019 sulla base delle relazioni annuali di attuazione al 2018, tale riserva sarà ripartita proporzionalmente tra tutti gli Organismi intermedi tenuto conto dei target conseguiti da ciascuno di essi.

3. Se alcune priorità non hanno conseguito i propri target intermedi, l'AdG, d'intesa con gli Organismi Intermedi, propone alla Commissione europea una riassegnazione "premiale" delle risorse della riserva di *performance* disponibili nel rispetto di quanto previsto dall'art.22 e dall'art. 93, par. 2, del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Art. 8.

Disimpegno

1. Ai fini di evitare di incorrere nel disimpegno delle risorse del Programma ai sensi dell'art. 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'OI è tenuto a trasmettere non oltre il 20 settembre di ogni anno, tramite sistema informativo, tutti i dati e la pertinente documentazione necessaria a consentire l'esecuzione delle verifiche di I livello, attestante le spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate conformemente a quanto previsto dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto dei target di spesa indicati nella tabella allegata (Allegato 2) alla presente convenzione.
2. In caso di disimpegno del Programma ai sensi dell'art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'importo corrispondente alle risorse disimpegnate dal PON sarà ripartito tra gli Organismi intermedi che non hanno raggiunto i target di spesa previsti, tenuto conto delle previsioni dell'art. 93 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla non trasferibilità delle risorse tra categorie di regioni, fatta salva la possibilità di deroga di cui allo stesso art. 93, par. 2.

Art. 9

Recuperi

1. Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai beneficiari o ai soggetti attuatori, dovrà essere immediatamente

rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.

2. A tal fine l'OI è responsabile del recupero delle somme indebitamente corrisposte. Nel caso in cui un importo indebitamente versato non possa essere recuperato a causa di colpa o negligenza dell'Amministrazione comunale, spetta all'OI rimborsare l'importo in questione.
3. L'OI è obbligato a fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Art. 10

Rettifiche finanziarie

1. In caso di rettifiche finanziarie, di cui agli articoli 143 e 144 del Reg. (UE) n. 1303/2013, calcolate su base forfettaria o per estrapolazione applicate all'intero Programma, l'importo corrispondente alla rettifica finanziaria sarà ripartito proporzionalmente, in funzione delle risorse attribuite, tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi.
2. In caso di rettifiche finanziarie, di cui agli articoli 143 e 144 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, calcolate su base forfettaria o per estrapolazione applicate a parte del Programma o a tipologie di operazioni e/o beneficiari, l'importo corrispondente alla rettifica finanziaria sarà ripartito, nel rispetto del principio di proporzionalità, tra le Amministrazioni che hanno causato la rettifica finanziaria.
3. Ciascuna Amministrazione interessata dalle rettifiche di cui ai precedenti commi 1 e 2 è tenuta ad assicurare la copertura finanziaria per la corrispondente quota-parte dell'importo oggetto della rettifica.

Art. 11

Modifiche e durata della Convenzione

1. La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione dei Fondi strutturali 2014 - 2020.
2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma dell'AdG e dell'OI.

Allegati:

- 1) Piano Finanziario (distinto per FESR, FSE e articolato per Asse e Obiettivo specifico);
- 2) Target di spesa;
- 3) Strategia di sviluppo urbano sostenibile, ai sensi dell'art. 7 Regolamento UE n. 1301/2013;
- 4) Nota sugli esiti del controllo preventivo dell'AdG del PON Città Metropolitane sull'Organismo Intermedio/Comune di , al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega;
- 5) (Schema di) Piano Operativo, con riferimento alle previsioni di cui all'art. 5, co. 2, lett. b) della presente Convenzione.

Roma,

Agenzia per la Coesione

Territoriale

Autorità di gestione del PON Metro

Dott. Giorgio Martini

Comune di

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*

17

Deliberazione di G. C. n. 401 del 19/5/2016 composta da n. 17 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 81, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 5-7-16 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo (Consiliari) (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 17 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 401 del 19-5-16

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 81 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.